



SABATO 2 MARZO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 53

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0302

9 771592 169468

In migliaia per l'ultimo saluto a Navalny «La Russia sarà di nuovo terra libera»

ZANCONATO / APAG. 8



L'ANNUNCIO DA WASHINGTON Meloni: «Chico Forti tornerà in Italia»

/ APAG. 6

IL COMMENTO

ELEZIONI IN SARDEGNA
COSA DICONO I NUMERI

ROBERTO WEBER / APAG. 17

SARÀ EFFETTIVA DA GIUGNO LA DECISIONE DI ABBANDONARE L'AUTORITÀ DI TRIESTE E MONFALCONE

Dimissioni a sorpresa D'Agostino lascia il porto

Il presidente anticipa l'uscita «per motivi personali». Il mandato scadeva il prossimo dicembre

Zeno D'Agostino si è dimesso. Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone ha deciso di lasciare il mandato con sei mesi d'anticipo rispetto alla scadenza naturale. D'Agostino ha consegnato ieri le sue dimissioni irrevocabili al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Il numero uno dell'Authority lascerà ufficialmente il primo giugno, posto che le norme stabiliscono un preavviso di tre mesi. D'AMELIO / APAG. 2 E 3



Zeno D'Agostino

LE REAZIONI

Da Fedriga
a Serracchiani
I ringraziamenti
bipartisan

COLONI / APAG. 3

FABRIZIO BRANCOLI

IL TIMER
PER UNA SCELTA
DI QUALITÀ

Il modo più ortodosso per valutare la rilevanza delle dimissioni di Zeno D'Agostino è tornare a nove anni e mezzo fa. / APAG. 3

REGIONE

PELLIZZARI / A PAG. 4

Spesi 7 milioni per reclutare sanitari privati



Sanitari in un reparto ospedaliero

TONERO / A PAG. 5

La Corte dei conti bacchetta ritardi e fragilità

LE CELEBRAZIONI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA



«Basaglia, promotore di un nuovo umanesimo»

Cent'anni dalla nascita di Franco Basaglia: le iniziative (foto Claudio Erné). GREGORI E DELL'ACQUA / APAG. 12 E 13

CRONACHE

Pericoli, traffico e qualche confessione La vita a bordo dei taxi

SARTI / APAG. 25



Il tassista Ettore Cossutta

Ancora una rapina in un negozio del centro Arrestato un 31enne

/ APAG. 27

Il secolo di Arnoldo Festa in viale Miramare con i maestri gelatai

BRUSAFERRO / APAG. 31



Omar Arnoldo Foto Andrea Lasorte

Ex Filodrammatico Quasi tutti venduti i 36 appartamenti

GRECO / APAG. 29

L'INSERTO DIVENTA SETTIMANALE

Nordest Economia cambia passo

LUCAPIANA

Lavorare tanto, parlare poco. Sono passati un po' più di otto anni, era la fine di novembre del 2015, quando la nostra redazione decise di sfidare le abitudini di tanti imprenditori del Nord Est, spesso poco inclini a raccontare i fatti delle loro aziende. Nasceva così il mensile Nordest Economia, gemello del sito web, che da allora narra le vicende economiche del territorio. / APAG. 20

NORDEST ECONOMIA



La copertina del settimanale in edicola lunedì



COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

Dimissioni

D'Agostino lascia a sorpresa l'Autorità portuale

L'addio per motivi familiari. «Raggiunti risultati eccezionali. È stato un onore»

Diego D'Amelio

Zeno D'Agostino si è dimesso. Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone ha deciso di lasciare il mandato con sei mesi d'anticipo rispetto alla scadenza naturale. D'Agostino ha consegnato ieri le sue dimissioni irrevocabili al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Il numero uno dell'Authority lascerà ufficialmente il primo giugno, posto che le norme stabiliscono un preavviso di tre mesi. Nulla trapela sulle ragioni del passo indietro, se non che le dimissioni sono state rassegnate per «motivazioni esclusivamente personali».

LE DIMISSIONI

La notizia ha cominciato a circolare nella tarda mattinata di ieri. Raggiunto al telefono nel primo pomeriggio, D'Agostino non ha voluto rilasciare commenti ma non ha smentito la notizia. Poco dopo è arrivata la nota ufficiale dell'Autorità portuale a confermare la decisione: un fulmine a ciel sereno per Trieste e il mondo della portualità italiana. Nel comunicato si parla di dimissioni a decorrere dal primo giugno, «dovute esclusivamente a motivi personali e familiari». Il ministro Matteo Salvini «compresa la situazione, le ha accettate ringraziando il presidente per il lavoro svolto in questi anni». Il viceministro Rixi, titolare della delega sulla portualità aggiunge che «il Mit prende atto delle dimissioni del presidente D'Agostino. Comprendiamo e rispettiamo la sua decisione, presa per motivi personali. A lui va il nostro ringraziamento per il suo contributo e l'energia positiva che ha portato all'interno di un comparto che riteniamo fondamentale per il paese».

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

Nel comunicato D'Agostino precisa che «la decisione trae origine da necessità di natura esclusivamente familiare. Ci sarà ancora tempo nei prossimi mesi per i bilanci finali e i saluti a lavoratori, cittadini e tutte le rappresentanze della società civile. Voglio intanto esprimere gratitudine alle istituzioni che hanno riposto in me la fiducia e mi hanno consentito di svolgere serenamente l'incarico. Ringrazio il ministro Salvini per aver accettato la mia richiesta e il viceministro Rixi, che è stato punto di riferimento per ogni azione portata avanti insieme alla Regio-



ne Friuli Venezia Giulia con il presidente Fedriga e tutti gli enti del territorio».

Il presidente coglie l'occasione per un primo bilancio: «In questi anni lo scalo ha lavorato in modo intenso e proficuo. Gli obiettivi raggiunti sono stati eccezionali, ed ora il porto di Trieste, con Monfalcone e il sistema intermodale che abbiamo costruito, è diventato un modello a livello internazionale. Importanti investimenti, un network ferroviario europeo, cantieri aperti e soprattutto nuovi posti di lavoro. Grazie alla comunità portuale e all'impegno quotidiano di tutti i lavoratori, la città ha un nuovo porto proiettato nel futuro. E sono onorato di averlo guidato per quasi un decennio».

IL COMMISSARIAMENTO

Sul futuro professionale di D'Agostino sarà il tempo a parla-

re. Al momento l'unica certezza è invece che l'Autorità portuale rimarrà senza presidente dal primo giugno. L'opzione più probabile è quella del commissariamento, che potrebbe essere affidato al segretario generale Vittorio Torbianelli o al responsabile della Direzione amministrazione e finanza dell'Authority Antonio Gurrieri. Successivamente, su proposta del Governo d'intesa con la Regione, potrebbe arrivare la nomina del nuovo presidente, ma bisognerà prima capire se il ministero vorrà attendere il compimento di una riforma dei porti che tuttavia non è ancora nemmeno al getto delle fondamenta.

IL MANAGER

Veronese, classe 1968, D'Agostino è arrivato a Trieste come commissario nel febbraio 2015, scelto dalla Regione e

dal Comune guidati dal centrosinistra, rispettivamente con Debora Serracchiani e Roberto Cosolini. Il manager proveniva dall'Interporto Quadrante Europa di Verona, dopo aver rivestito il ruolo di segretario generale del porto di Napoli e di direttore generale dell'Interporto di Bologna. La consacrazione arriva a Trieste, dove D'Agostino si distingue per il rilancio dello scalo dopo una lunga fase di stagnazione, grazie all'introduzione di idee innovative, al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie, alla capacità di ottenere l'apprezzamento trasversale della politica e a una rete di relazioni internazionali che lo porta nel 2022 alla presidenza di Espo, associazione che rappresenta i porti europei, di cui D'Agostino dovrebbe rimanere alla guida.

LA STORIA

L'incarico di D'Agostino risale

LE TAPPE

D'AGOSTINO SU UN TRENO ADRIAHER
E CON UN GRUPPO DI PORTUALI

Dal viceministro Rixi il ringraziamento per l'energia positiva portata all'interno di un comparto cruciale

Il posto sarà vacante da giugno. L'opzione più probabile per l'immediato futuro è il commissariamento

al febbraio 2015 e avrebbe dovuto concludersi il 15 dicembre 2024, alla fine di un doppio mandato non rinnovabile. Il nodo della successione è considerato di estrema delicatezza a Trieste, dove D'Agostino è diventato uomo simbolo di una ripartenza possibile, al punto da condurre lo scalo ad attrarre finanziamenti pubblici mai visti prima, dai 400 milioni del Pnrr agli oltre 200 milioni che il governo sembra intenzionato a stanziare sul primo lotto del Molo VIII. Ma i passaggi importanti sono stati molti: l'approvazione del piano regolatore del porto, la riorganizzazione delle società partecipate, il record raggiunto nel traffico ferroviario, il bailamme suscitato dalla firma del memorandum con la Cina, gli annunci degli investimenti tedeschi e ungheresi in porto, la decadenza decisa dall'Anac (e poi annullata dal Tar) che è

valsa a D'Agostino la mobilitazione compatta di portuali, politica e semplici cittadini. Gli ultimi risultati sono in campo industriale, con lo zampino infilato tanto nell'arrivo di British American Tobacco a FreeEstate quanto nell'ipotesi di salvataggio dello stabilimento Wärtsilä da parte di Msc.

IL FUTURO

La decisione del presidente arriva inattesa e negli ambienti portuali triestini non trova ancora spiegazioni. Chi ritiene che D'Agostino possa essere in procinto di trasferirsi alla guida del porto di Genova, chi ricorda che a maggio il governo rinnoverà i vertici di 52 società partecipate, tra cui Ferrovie dello Stato, sicuramente alla portata di un manager pubblico esperto di logistica e intermodalità ferroviaria. Più distante nel tempo la possibilità di venir indicato alla guida dell'Autorità centrale che coordinerebbe le singole Autorità portuali: l'ente è nelle idee del governo nell'ambito della riforma che è allo studio, ma ancora di là da venire. Non si può escludere infine la possibilità di un'offerta proveniente da privati, anche se le norme sul pantouflage scremano di parecchio le possibilità, poiché prevedono il divieto di assunzione esterna per i pubblici dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali rispetto a soggetti privati destinatari di quei provvedimenti. Impossibile quindi un ingresso in Msc e Hhla, così com'è destituita di fondamento ogni possibilità di un interesse per la carriera politica.

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

Serracchiani: «Un innovatore che ha preparato le sfide del futuro»
Giampieri (Assoporti): «Un punto di riferimento per il settore in Italia»

Il grazie bipartisan di istituzioni e politica Fedriga: «La comunità gli è riconoscente»

Elisa Coloni

Sorpresa e gratitudine. La notizia delle dimissioni di Zeno D'Agostino irrompe nell'ordinarietà di un venerdì pomeriggio ed è un profluvio di reazioni e commenti. Della politica, innanzitutto, ma non solo, perché a caldo parlano pure alcuni operatori e sindacalisti. E l'impressione è, appunto, che l'annuncio dell'addio del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale abbia spiazzato quasi tutti.

Da qui il fiume di messaggi rivolti al numero uno dei porti di Trieste e Monfalcone per il lavoro svolto, in primis quello del governatore Massimiliano Fedriga, secondo il quale «a Zeno D'Agostino spetta la profonda riconoscenza della Regione per l'egregio lavoro svolto alla guida dell'Authority e la fattiva collaborazione con tutte le istituzioni, orientata allo sviluppo degli scali portuali e dell'intero sistema intermodale della nostra regione. D'Agostino, con la propria capacità di innovare e di fare sistema - le parole di Fedriga - è stato uno dei motori della forte crescita dei porti del Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni e ha segnato positivamente la storia di questo comparto strategico. Ringraziandolo per l'impegno, la professionalità e la dedizione dimostrati, voglio porgergli, a nome dell'intera comunità regionale, i migliori auguri per i suoi futuri incarichi e ruoli».

Gli elogi dalla politica sono bipartisan. Dal centrodestra la sottosegretaria forzista Sandra

LE IMMAGINI

D'AGOSTINO IN PIAZZA UNITÀ NEL 2020
E IN MUNICIPIO CON IL SAN GIUSTO D'ORO

I sindacati: «Ha messo il lavoro al centro e così chiediamo che si vada avanti»

Savino evidenzia le «capacità professionali di un tecnico competente, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti», ringraziando D'Agostino per il lavoro svolto, così come i meloniani Nicole Matteoni e Claudio Giacomelli, deputata la prima e capogruppo in Consiglio regionale il secondo, che affermano che «il Porto della nostra Trieste è cresciuto notevolmente in questi anni e di questo non possiamo che essere riconoscenti. A D'Agostino bisogna riconoscere il merito di aver rilanciato l'area portuale di Trieste. Della sua esperienza e abilità si sentirà l'assenza». Anche Bruno Marini, di Noi Moderati, esprime il suo «profondo grazie» al numero uno del Porto di Trieste, «cui ha garantito stabilità», con l'auspicio che «ora non si riapra una scandalosa spartizione di potere tra i partiti. E spero che su questo tutto il centrodestra sarà allineato».

Pioggia di dichiarazioni anche dai partiti di opposizione. La dem Debora Serracchiani ha sottolineato che «per quello che ha fatto è sicuramente troppo poco dire grazie a D'Agostino e augurarli soddisfazioni

almeno pari. Con lui il porto di Trieste è rinato e ha conquistato traguardi straordinari, non solo per la crescita dei volumi ma soprattutto perché ha innovato il concetto di scalo marittimo e lo ha preparato per le sfide del futuro». Serracchiani non ha poi mancato di rimarcare la maternità del «battesimo» del tecnico ai tempi in cui il centrosinistra governava città e Regione, con lei presidente: «Sono orgogliosa di aver fatto a suo tempo una scelta giusta e di aver compiuto assieme a Zeno il primo importante tratto di strada che poi ha proseguito con immutato impegno e standing istituzionale», le parole della deputata del Pd, cui si affiancano quelle della senatrice e compagna di partito Tatjana Rojc, secondo la quale «le dimissioni di d'Agostino arrivano in un momento delicatissimo per il porto di Trieste, mentre un quadro internazionale difficile e pericoloso pone grandi interrogativi. L'impetuoso sviluppo di questi anni è frutto della sua capacità di coniugare necessità e prospettive. Auspicabile è ora l'impegno di tutti per la continuità di un lavoro strategico».

«Siamo profondamente rammaricati per la decisione di Zeno D'Agostino di rassegnare le dimissioni dall'incarico, che sarebbe arrivato a scadenza naturale alla fine di quest'anno», è il commento della deputata di Italia Viva Isabella De Monte, che lo ringrazia «per l'immenso lavoro svolto in questi anni per tutto il nostro sistema portuale e logistico regionale, ricordandogli il lustrò che merita,



non solo nel nostro Paese ma anche in Europa, ai vertici di Espo. Perdiamo un manager di altissimo profilo: questo deve essere oggetto di riflessione per tutte le autorità istituzionali competenti».

Numerosi i commenti anche da parte delle altre forze politiche, dal M5s, che con la consigliera regionale Rosaria Capozzi, assieme a Paolo Menis e Mauro Capozzella, esprime gratitudine al manager, così co-

me il gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, guidato da Massimo Moretuzzo e Adesso Trieste con Riccardo Laterza, oltre ad Arturo Governa, di Azione.

Non solo dalla politica, ma anche dagli ambienti della portualità sono giunte ieri alcune prime reazioni alla scelta di D'Agostino di lasciare. Per il presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, «la notizia ci spiacce molto. D'Agostino, che è sta-

to anche alla guida di Assoporti, rappresenta un importante punto di riferimento per la portualità italiana e la logistica tutta. Le motivazioni della scelta delle dimissioni merita tutto il nostro rispetto». Colto di sorpresa dalla notizia anche uno dei più importanti operatori del Porto di Trieste, Enrico Samer, della Samer & Co. Shipping, che, pur non volendo entrare nel merito di una decisione «che ho appreso dai media e della quale non conosco le motivazioni», ha sottolineato «l'ottimo lavoro svolto da D'Agostino in questi anni». L'annuncio è piombato anche sul mondo del sindacato. Paolo Peretti della Filt Cgil, ha voluto esprimere la sua riflessione sulla «centralità che il lavoro aveva per D'Agostino. La sua stella era il buon lavoro, concepito come una priorità. Vorremmo che tale rotta venisse mantenuta». Per Massimiliano Generutti (Usb Lavoro privato) D'Agostino è stato «un presidente che ha aperto il cammino per un porto moderno, pubblico e di qualità: non può essere oggetto di giochi di potere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

IL TIMER PER UNA SCELTA DI QUALITÀ

FABRIZIO BRANCOLI

lizzati, per affacciarsi sulla geografia più ambiziosa e meritata per Trieste, per la sua storia. È l'intenzione prima, e il risultato poi, di presidiare un quadrante che si affranca dai localismi paludati per conversare con l'Europa centrale attraverso il linguaggio più consono, quello dei progetti e delle reti infrastrutturali. Non è possibile quindi minimizzare il passaggio che stiamo per vivere nei prossimi mesi: sarà cruciale quanto complicato.

Da mesi il top manager della

portualità italiana covava questa decisione. Al di là di rispettabili motivi familiari o personali, la scelta va inquadrata nel merito ma anche nei tempi, che diventano sostanza. Uscire era nell'aria. Uscire a fine maggio, e annunciarlo il primo marzo, non è un caso: è una chiamata alle responsabilità per gli attori che dovranno muoversi sullo scacchiere del Porto. Il presidente uscente sta consegnando ai vari poteri un timer: ora per Roma e per la Regione c'è spazio per studiare e individuare

soluzioni di giusta statura, non siamo davanti alla saetta di una decisione improvvisa e non vedremo una presidenza che procede lenta, perdendo spinta settimana dopo settimana, e finisce spiaggiata come un cetaceo stanco. Tic, tac. È come se si dicesse: signori, potete produrre una successione importante. Avete tempo, non perdetevi tempo.

Una successione «importante» significa due cose. La prima: serve un pilota completo, competente, visionario, autonomo

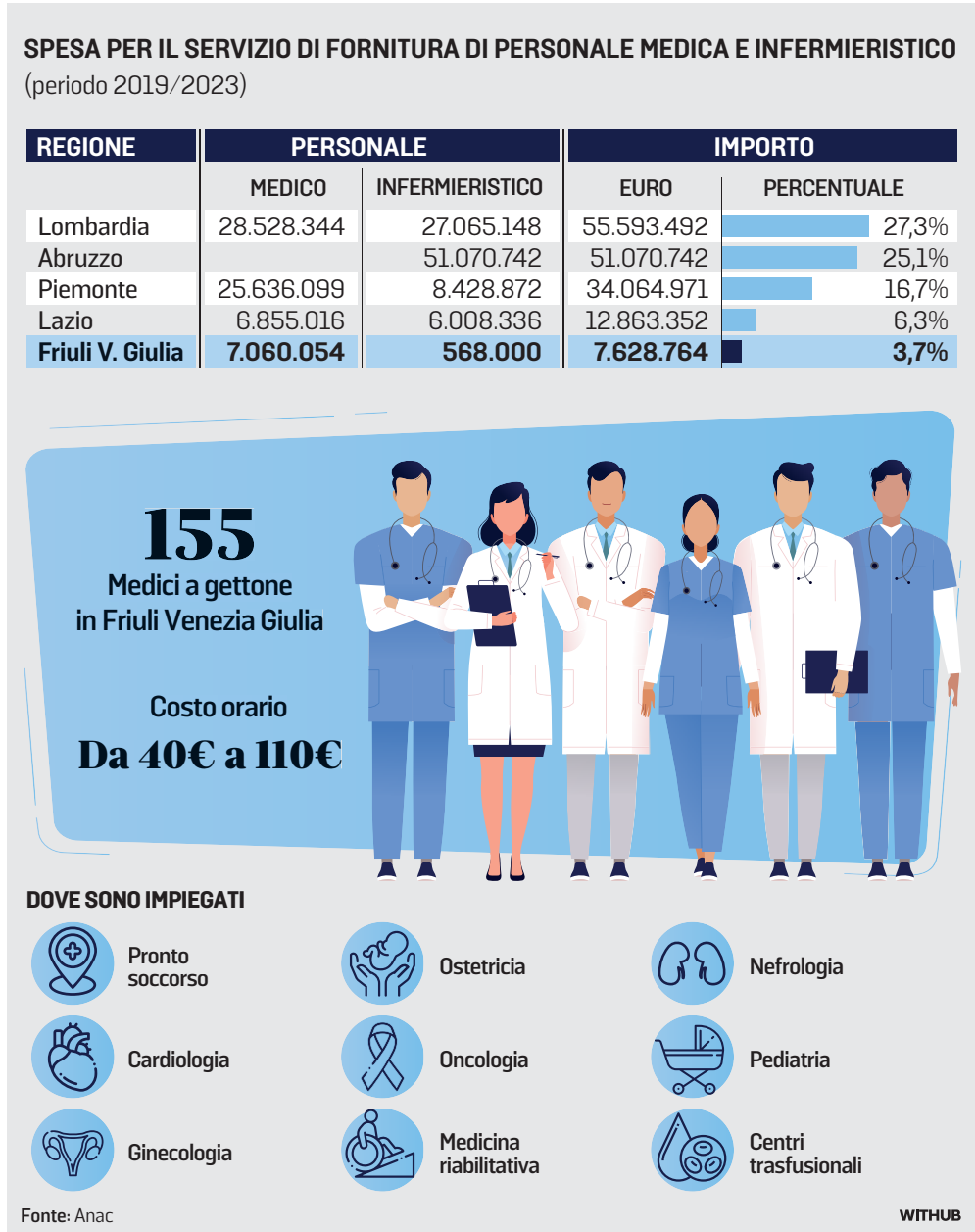
rispetto alle esigenze spartitorie e votate alle logiche dei frantumati, dei divide et impera, che hanno albergato qui per decenni, con qualche rarissima virtuosa eccezione. La seconda: serve anche una persona che abbia la lucidità, la disponibilità, la grande intelligenza di accettarsi anche come esecutore, nel senso che molte azioni della «legislatura D'Agostino» devono essere convertite in altrettante realizzazioni, dall'operazione ro-ro con il forte interlocutore ungherese a un irrobustimento

della piattaforma ferroviaria in porto e la riattivazione, e un domani l'ulteriore sviluppo, dei cordoni ombelicali ferroviari con la Germania e con gli altri affacci centroeuropei.

Senza dilettersi nell'esegesi di un comunicato stampa, è interessante come D'Agostino, nel formalizzare l'addio, selezioni alcuni passaggi: cita Monfalcone (visione larga della portualità giuliana e adriatica), cita Rixi (qualcosa di molto vicino alla figura di un ministro dei porti). Con Rixi D'Agostino si accinge a collaborare a un assetto fondamentale per il Paese, la riforma dei Porti. Appare una sfida difficile, ma aperta e possibile, lanciata ai mondi dei decisori. Ecco, questa potrebbe essere stata la coscienza di Zeno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute in Friuli Venezia Giulia



Medici a gettone

L'Anticorruzione: spesi sette milioni per reclutare personale da privati

Giacomina Pellizzari

Le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, negli ultimi quattro anni, hanno speso 7 milioni 060 mila 764 euro per l'impiego di medici a gettoni. Al fianco dei camici bianchi operano, ma in numero di gran lunga inferiore, anche gli infermieri selezionati all'esterno dalle società, spesso cooperative, che forniscono i professionisti negli ospedali. In quest'ultimo caso, però, in regione la spesa non supera i 568 mila euro.

Complessivamente, quindi, dal 2019 al 2023, per le forniture di personale sanitario sono stati spesi 7 milioni 626 mila 764 euro. Nella classifica stilata dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con il report, il Friuli Venezia Giulia occupa il quinto posto. E l'Aaroi-Emac non esclude la presentazione di un esposto alla Corte dei conti per segnalare, soprattutto, i contratti sottoscritti dai medici argentini che

fino a pochi mesi fa venivano impiegati in qualche pronto soccorso della regione.

LA CLASSIFICA

Il tema non è nuovo, dai tempi della pandemia le Aziende stanno utilizzando medici e infermieri esterni per sopperire alla carenza di personale. Se a farla da padrona è la Lombardia con una spesa che supera i 55 milioni di euro, il Friuli Venezia Giulia occupa il quinto posto. Tra queste due posizioni troviamo l'Abruzzo al secondo posto con 51 milioni 070 euro, il Piemonte con 34 milioni 064 euro di spesa e il Lazio dove le forniture di personale esterno sono costate 12 milioni 863 euro. Le cifre pagate dalle prime tre regioni rappresentano quasi il 70 per cento della spesa complessivamente sostenuta su tutto il territorio nazionale. Detto che «tutte le Regioni (tranne la Provincia autonoma di Trento) risultano coinvolte in tale processo di approvvigionamento», l'A-

nac richiama l'attenzione sul fatto che poche realtà si sono aggiudicate la maggior parte dei contratti. «Il ricorso a cooperative piuttosto che ad agenzie interinali – scrive l'Anac – può presentare caratteristiche contrattuali differenti; tuttavia ciò che appare rilevante è evidenziare la radice comune di tali tipologie di affidamenti, ossia la propensione all'esternalizzazione nelle prestazioni sanitarie che pone, oltre a problemi di natura economica, anche le note criticità relative alla qualità del servizio erogato».

LA DENUNCIA

A far proprio il richiamo dell'Anac è il sindacato degli anestesisti rianimatori, focalizzando l'attenzione sui contratti proposti ai medici argentini «reclutati con un contratto capestro che prevede remunerazioni inferiori a quelle garantite dal contratto di lavoro di categoria» spiega il presidente di AaroiEmac, Alberto Perat-

ner, secondo il quale alcuni medici argentini si sono già rivolti ai consulenti del lavoro. Nella nota Peratoner definisce «scandalose anche altre criticità rilevate a danno dei colleghi a partire da un singolare inquadramento nel settore degli «studi professionali» e con una qualifica di Quadro, inferiore a quella della loro reale funzione di liberi professionisti». L'Aaroi-Emac ricorda, infatti, al presidente, Massimiliano Fedriga, e all'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, «che la presidenza nazionale dell'associazione ha inviato una lettera a tutti i governatori e gli assessori alla salute invitandoli a seguire la strada tracciata dalla Lombardia che pone lo stop alle cooperative».

IL RICHIAMO DEL MINISTRO

Si tratta di un passo obbligato anche perché a parlare di «pratica inaccettabile» era stato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in una seduta della

Il sindacato degli anestesisti: siamo al quinto posto in Italia, peggio di noi fanno Lombardia, Abruzzo, Piemonte e Lazio

La Lombardia ha già vietato alle Aziende di affidarsi alle società terze per selezionare gli esterni, devono farlo con bando pubblico

Peratoner: «I colleghi argentini sono stati assunti con contratti che prevedono retribuzioni inferiori a quelle del Ccnl»

Conferenza delle regioni. Da qui il divieto imposto dalla Regione Lombardia alle Aziende sanitarie di reclutare personale sanitario attraverso le società o le cooperative esterne, il cui esempio è stato seguito anche dal Vento. Su questo tema si è soffermato più volte anche il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), l'ha fatto anche l'altro giorno in commissione alla quale l'assessore ha confermato che 155 medici a gettoni sono stati impiegati, negli ultimi mesi, in diversi reparti ospedalieri. Il costo oscilla tra 40 e 110 euro l'ora. Tutti concordano sul fatto che il reclutamento del personale sanitario deve continuare ad avvenire attraverso concorsi o bandi pubblici. «L'Aaroi-Emac – conclude Peratoner – si rende disponibile a tutelare i colleghi argentini che lo richiedessero in tutte le sedi competenti affinché vengano rispettati i loro diritti di lavoratori. Per la parte economica pensiamo alla presentazione di un esposto alla Corte dei conti».

LA RIORGANIZZAZIONE

Anche il tema dell'impiego del personale e del raggiungimento degli obiettivi, della carenza che da tempo sta mettendo in difficoltà il servizio, delle dimissioni volontarie e del riconoscimento del merito sono al centro delle valutazioni dei tecnici dell'Agenzia che monitora i servizi regionali (Agenas), incaricati dalla Regione per riordinare il sistema sanitario che conta 20 mila 790 dipendenti. Nonostante le 1.200 uscite registrate lo scorso anno, 500 per raggiunti limiti di età, il dato è in crescita. —



Il ricorso ai medici esterni per coprire le carenze di personale è aumentato durante la pandemia, quando molti ospedali rischiavano il blocco delle attività. Da allora, in tutte le regioni, il ricorso agli esterni non è mai venuto meno, solo la Provincia autonoma di Trento non li ha mai reclutati

Ennesima aggressione al pronto soccorso Infermiere minacciato e preso a testate mentre soccorre un uomo

Elisa Michellut / UDINE

È stato prima minacciato e poi colpito al volto con una testata da un uomo al quale aveva prestato soccorso per un malore in strada. Ennesima aggressione ai danni di un infermiere del 118 che stava effettuando il turno di notte. È successo poco dopo le 23.30 di domenica, in via San Francesco D'Assisi, a Udine.

Appena l'ambulanza è arrivata sul posto, l'uomo si è rifiutato di fornire le proprie generalità, mostrando fin da subito un atteggiamento particolarmente aggressivo e poco collaborativo. Gli infermieri, a quel punto, hanno contattato la centrale operativa e richiesto l'intervento delle Forze dell'ordine. Durante il tragitto in ambulanza, la persona soccorsa, le cui condizioni non erano particolarmente gravi, ha cominciato a minacciare più volte l'infermiere del 118, rifiutandosi anche di rispondere alle domande. Prima di essere accompagnato, non senza difficoltà, all'interno del pronto soccorso, l'utente, sempre molto agitato, si è diretto verso la sala d'attesa e ha scaraventato a terra un cartello davanti agli occhi delle persone presenti. È stata allertata anche la sicurezza interna del

presidio ospedaliero.

Nel frattempo, l'infermiere, mentre stava cercando di tenere calmo l'uomo e di tutelare anche l'incolumità di due soccorritrici Sogit che si trovavano poco distante, è stato colpito al volto con una violenta testata. Immediato l'intervento di alcuni colleghi, che sono riusciti a bloccarlo fino all'arrivo dei carabinieri. «Siamo davvero molto preoccupati – il commento di Afrim Caslli, segretario del Nursind Udine –. Ormai denunciavamo da tanti anni le frequenti aggressioni, fisiche e verbali, non solo in pronto soccorso e 118 ma anche negli altri reparti e sul territorio. Gli operatori hanno paura di essere aggrediti mentre svolgono il loro lavoro. Abbiamo chiesto posti di polizia e anche un numero diretto con la Questura ma abbiamo anche manifestato la nostra preoccupazione alla direzione generale e alla parte politica. Attendiamo interventi. Siamo perfettamente consapevoli – conclude il sindacalista – che, purtroppo, questi episodi continueranno a verificarsi ma l'auspicio è che almeno possano diminuire. Gli infermieri hanno un unico obiettivo: aiutare le persone. Non è normale che vengano presi a testate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Corte dei Conti bacchetta le fragilità dell'offerta sanitaria

Al centro della relazione di Spedicato ritardi nell'erogazione delle prestazioni e ricorso frequente ad esternalizzazioni per fronteggiare la fuga di professionisti

Laura Tonerò

Le criticità dell'offerta della sanità regionale, comprese quelle legate all'affidamento a terzi di servizi medici e infermieristici e al ricorso ai contratti "a gettone". E poi i ritardi sull'esecuzione dei progetti sostenuti dai fondi Pnrr, i danni determinati dall'erogazione di misure di sostegno al reddito a soggetti che non avevano i requisiti, ma pure il danno da 560 mila euro causato all'Anas e quello di falsi visti ad uscire rilasciati da un dipendente dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Trieste.

È articolata l'attività che ha visto impegnata lo scorso anno la sezione del Friuli Venezia Giulia della Corte dei Conti. Un'attività illustrata ieri nel corso delle cerimonie di inaugurazione del nuovo anno giudiziario. «Nonostante le scoperture di organico si registra un complessivo incremento dell'attività e dei risultati», ha sottolineato nella sua relazione, la procuratrice regionale della Corte dei Conti Tiziana Spedicato.

I DATI DELL'ATTIVITÀ

Nel 2023 alla Procura della Corte dei Conti sono state depositate 1.267 denunce: 380 sono state archiviate, per 887 è stato aperto un fascicolo. Gli atti di citazione sono stati 26 e hanno contestato danni per 2.657.563 euro. Gli inviti a dedurre sono stati 34, con contestazione di danni per 4.633.607 euro. I recuperi complessivi ammontano a 1.331.251 euro. I giudizi di responsabilità venuti a definizione sono stati 18, le sentenze di accoglimento totale o parziale della domanda 11.

L'URGENZA NELLA SANITÀ

«L'attenzione sulla spesa sanitaria nasce oggi anche dal dato di fatto che la sanità ormai rappresenta, anche in Friuli Venezia Giulia, un'urgenza», ha detto Spedicato, rilevando «fragilità sia nella domanda che nell'offerta dei servizi sanitari». La procuratrice ha evidenziato «una richiesta di assistenza proveniente dalla popolazione anziana in forte aumento», a fronte però di «non poche criticità che si riscontrano nell'erogazione delle prestazioni, nelle attività di ricovero ospedaliero e nelle attività ambulatoriali, nelle quali si rileva un mancato tempe-



L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti

Nel 2023 depositate 1.267 denunce: per 887 è stato aperto un fascicolo

Emesse sentenze di condanna per un chirurgo e due ginecologi



La procuratrice regionale Tiziana Spedicato

Segnalati anche mancati avvii di opere finanziate dal Pnrr

stivo utilizzo delle risorse finanziarie messe in campo e un allungamento dei tempi di attesa anche nel privato accreditato».

A questo «sembrano doversi aggiungere anche le debolezze delle cure primarie e della sanità territoriale», ha aggiunto.

Lo scorso anno la Procura ha rivolto la sua attenzione anche «all'affidamento a terzi di servizi medici e infermieristici e il ricorso a onerosi contratti "a gettone" per la sostituzione di medici "in fu- gata" dalle strutture sanitarie», scrive nella sua relazio-

ne per l'esportazione di un'ernia ombelicale. Sentenze di condanna sono state emesse anche nei confronti di un ginecologo per l'errata diagnosi di un aborto spontaneo, di un secondo ginecologo per la gestione di un parto, e nei confronti di un medico della Terapia intensiva di uno degli ospedali in provincia di Gorizia per i danni causati a un paziente durante le manovre di intubazione.

FONDI PNRR E RDC

Spedicato ha segnalato come «sono già arrivate segnalazioni per ritardi in esecuzione delle opere finanziate dal Pnrr. Bisogna analizzare le cause dei ritardi: carenze organizzative, confusione delle competenze, stratificazione della legislazione che rende difficilmente individuabile e interpretabile le disposizioni da attuare». Con riferimento alle misure di sostegno al reddito, la procuratrice ha spiegato come tramite Inps e Guardia di finanza sistiano monitorando i recuperi dei redditi di cittadinanza erogati in assenza dei requisiti soggettivi. Inoltre è in corso un'istruttoria per un danno da oltre 10 milioni di euro da indebito rilascio di certificati a fronte di fittizi interventi di efficientamento energetico.

SCUDO ERARIALE

Nella sua relazione, infine, la procuratrice regionale della Corte dei Conti ha evidenziato come «la proroga dello scudo erariale, quindi la limitazione della responsabilità per colpa grave, depotenzia la funzione di deterrenza della Procura e anche quelle risarcitorie e recuperatorie». La Corte dei Conti «non si oppone ai processi riformatori - ha concluso -, ma queste non vanno attuate con disposizioni frammentate che rendono incerta l'attività della Corte dei Conti, bensì attraverso riforme di sistema».

IL COMMENTO DI FEDRIGA

Il governatore Massimiliano Fedriga, a margine della cerimonia, parlando di «efficacia dell'attività della Corte dei Conti» e di «grande alleanza istituzionale», ha indicato come sul Pnrr «dobbiamo continuare a operare in un'ottica di velocizzazione e di una costante sinergia: solo così possiamo cogliere al meglio questa straordinaria opportunità e far crescere tutto il territorio regionale».

I nodi della politica

Faccia a faccia tra Meloni e Biden

«Stop al traffico di esseri umani»

La premier in visita alla Casa Bianca ha discusso le priorità del G7 di giugno. Ma nessun punto stampa dopo l'incontro

Paolo Cappelleri / WASHINGTON

Un'alleanza globale contro i trafficanti di esseri umani. È la proposta che Giorgia Meloni ha portato a Joe Biden, nel bilaterale alla Casa Bianca preceduto di pochi minuti dall'annuncio dell'accordo sul trasferimento in Italia di Chico Forti, condannato nel 2000 a Miami per un omicidio di cui si proclama innocente. Un colloquio dai toni amichevoli, con il presidente americano che accoglie nello Studio Ovale l'ospite intonando «Georgia on my mind» di Ray Charles, all'inizio di un incontro in cui i due leader hanno ribadito il sostegno a Kiev, l'impegno a evitare una escalation in Medio Oriente e a difendere il diritto di navigazione nel Mar Rosso, insidiato dagli attacchi degli Houthi.

I TEMI SUL TAVOLO

Temì di alta geopolitica in una doppia missione, fra Washington e Toronto, che a Meloni serve a condividere con i partner le priorità del G7 a presidenza italiana, che ha al centro anche la questione migratoria, oltre all'intelligenza artificiale. Un viaggio in cui, come ormai consuetudine, la premier si porta dietro la figlia Ginevra. Ma soprattutto le scorie di una settimana turbata dalle polemiche sulle manifestazioni e dalle tensioni - secondo le ricostruzioni giornalistiche - con il Quirinale dopo la vicenda di

Pisa. Uno scenario che, secondo alcuni commentatori politici, spiega la scelta di evitare un punto stampa (la delegazione è partita subito per il Canada, non ne è escluso uno dopo l'incontro con Trudeau), che sarebbe stato ampiamente normale a margine di un appuntamento importante come quello alla Casa Bianca. E che era atteso dai giornalisti dopo quello che nei giorni scorsi era sembrato una sorta di botta e risposta con il capo dello Stato. «Giorgia, sono contento che sei tornata negli Stati Uniti, siamo grandi amici», esordisce il presidente americano, prima di ascoltare Meloni che declina le priorità del G7. In cima

Ribadito il sostegno a Kiev e l'impegno ad evitare l'escalation in Medio Oriente

c'è l'Africa, da «sostenere» anche per «mettere fine alle migrazioni illegali e al traffico di esseri umani: è diventata l'attività finanziaria criminale più redditizia a livello globale e non possiamo accettarlo». Il capitolo immigrazione - seppur con dinamiche diverse - è cruciale per entrambi sul versante interno. Negli Usa è un fronte aperto fra Biden e Donald Trump, i più probabili front runner nella corsa alla Casa Bianca. E non a caso entrambi sono reduci

da una visita quasi speculare al confine con il Messico. Per la premier la gestione dei flussi migratori è uno dei principali obiettivi del Piano Mattei, e non è escluso che l'Italia chieda agli Stati Uniti una sponda sui tanti tavoli aperti in Africa. Dalla Casa Bianca confermano che è condiviso il fine di esplorare opportunità di collaborazione in aree di interesse comune nel continente africano. Nella prospettiva del Piano Mattei, dovrebbe entrare nell'agenda della premier per le prossime settimane una missione in Egitto dal presidente al-Sisi, che nelle ultime ore ha ricevuto una telefonata da Biden.

IL FOCUS SU GAZA

Il presidente americano a sua volta lancia un annuncio: «Gli Usa parteciperanno ad una grande operazione di aiuti a Gaza che inizierà nei prossimi giorni». Una frase in cui inizialmente ha un lapsus, confondendo Ucraina e Gaza. La crisi mediorientale impegna gran parte del colloquio, all'indomani dell'uccisione di decine di palestinesi durante una consegna di aiuti nel nord della Striscia. Meloni conferma la sua preoccupazione, «dobbiamo coordinare le azioni per evitare una escalation, e sosteniamo pienamente lo sforzo di mediazione degli Stati Uniti», garantisce all'alleato, sottolineando che Roma ha concentrato gli sforzi sulla crisi umanitaria. —



L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Chico Forti tornerà in Italia dopo 24 anni»

WASHINGTON

«Sono felice di annunciare che dopo 24 anni di detenzione negli Stati Uniti è stata firmata l'autorizzazione al trasferimento in Italia di Chico Forti, un risultato frutto dell'impegno diplomatico di questo governo, della collaborazione con lo Stato della Florida e con il governo degli Stati Uniti che ringrazio. È un giorno di gioia per Chico, per la sua famiglia, per tutti noi. Lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto e ora aspettiamo in Italia Chico Forti».

La premier Giorgia Meloni ha annunciato così, in un video diffuso a Washington, il suo risultato più tangibile della visita alla Casa Bianca, dove ha discusso con Joe Biden le priorità dell'agenda del G7, di cui l'Italia ha la presidenza di turno.

Era da molti anni che vari governi si prodigavano per far tornare Forti in Italia a scontare l'ergastolo inflittogli nel 2000 da un tribunale della Florida per l'omicidio premeditato di un imprenditore australiano, di cui si è sempre dichiarato innocen-

te. L'esecutivo Meloni ora corona questi sforzi a favore dell'ex surfista e produttore televisivo trentino. «Uno straordinario risultato del Governo e della diplomazia italiana. Orgoglioso dei nostri funzionari. In silenzio continuiamo a raggiungere risultati importanti», ha commentato su X il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «È un'ottima notizia, frutto anche dell'impegno e della serietà del governo. Altra promessa mantenuta», gli ha fatto eco il vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini.

Esultano i familiari e anche Franco Ianeselli, sindaco di Trento, la sua città: «In questi anni la lontananza da casa ha reso la detenzione di Chico ancora più dura». In campo era sceso anche Andrea Bocelli. —

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

Schlein con i vertici del Pse

«Siamo una famiglia vera»

La segretaria del Pd riceve i leader socialisti al Nazareno Schmit: «Nessuna alleanza con l'estrema destra» Scholz in visita da Mattarella

ROMA

Vertici e capi di Stato del Pse sfilano a Roma per il congresso della famiglia socialista che sancirà, oggi, il manifesto e il candidato di punta per le euro-

pee. Un manifesto nel quale i Dem spingeranno sui temi della pace e del lavoro. A fare gli onori di casa la segretaria del Pd, Elly Schlein, che ribadisce ancora una volta il suo messaggio forte e chiaro: «il Pse è l'unico argine all'estrema destra». Una famiglia «vera - scandisce - con una memoria condivisa». Un messaggio simbolicamente corroborato dall'omaggio - in mattinata - della delegazione del Pse guidata da Schlein e

dal segretario del Psi Enzo Marraio alla stele che ricorda Giacomo Matteotti nel luogo in cui il deputato fu rapito per essere poi ucciso dalle squadre fasciste. «Non possiamo tollerare - sottolinea - nessuna riscrittura della storia. Quest'anno è il centenario della sua morte per mano fascista e ci teniamo a tenere viva quella memoria e quel coraggio». Alla sede Dem al Nazareno - in vista del congresso di oggi - sfilano i



Elly Schlein con Stefan Lofven al monumento in onore di Matteotti

capi di governo europei appartenenti al Pse: la danese Mette Frederiksen; il portoghese Antonio Costa; il romeno Marcel Ciolacu e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Scholz - che vedrà oggi papa Francesco - ha avuto un colloquio con il capo dello Stato Sergio Mattarella che ha rimarcato i rapporti «straordinariamente solidi» tra Italia e Germania. Intanto fanno discutere alcune parole del futuro candidato di punta Pse, il lussemburghese Nicolas Schmit.

«Per me - sottolinea Schmit - c'è una chiara esclusione sul fatto che i social democratici europei possano allearsi con l'estrema destra di ogni tipo». Anche Meloni? «E destra estrema», replica senza mezzi termini. —

I nodi della politica



L'incontro tra Giorgia Meloni e Joe Biden a Washington ANSA/AFP

LAVORO

Occupazione
in calo a gennaio
Ma più posti fissi

Battuta d'arresto per l'occupazione a gennaio con una riduzione rispetto a dicembre di 34mila unità ma il dato è legato alla flessione dei lavoratori a termine e degli autonomi mentre i dipendenti a tempo indeterminato crescono. L'Istat segnala che gli occupati dipendenti con un contratto stabile crescono di 5mila unità su dicembre e di 373mila sull'anno mentre i lavoratori a termine diminuiscono di 15mila unità su dicembre e di 33mila sull'anno. Nel complesso gli occupati rispetto a gennaio 2023 aumentano di 362mila unità. Rispetto a dicembre le donne aumentano di 15mila unità raggiungendo quota 10 milioni 955mila a fronte di un calo di 49mila occupati uomini. Il mercato del lavoro appare sempre più anziano, anche a causa della tendenza demografica, con gli occupati over 50 che aumentano su dicembre di 36mila unità e in un anno di 349mila unità superando quota 9,5 milioni con una maggiore percentuale di donne.

L'ECONOMIA ITALIANA

Il Pil sale più del previsto
Il deficit si ferma al 7,2%
a causa del Superbonus



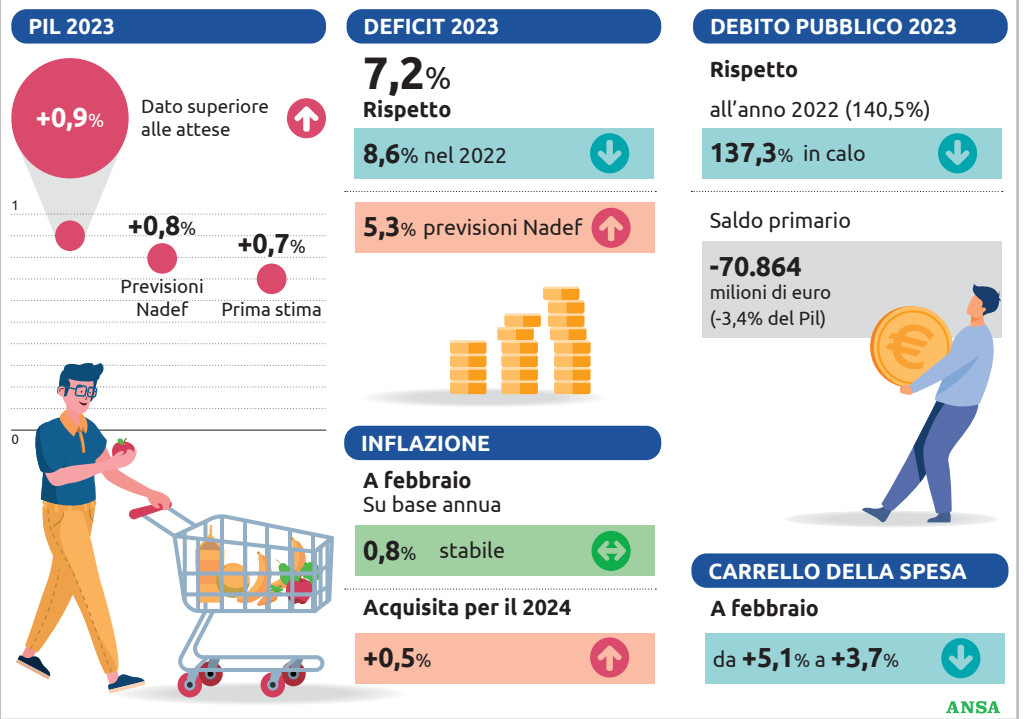
Un edificio in ristrutturazione ANSA

un +0,9% migliore del +0,8% fissato come obiettivo macroeconomico nella Nota al Def. La crescita è riuscita a incidere sul debito, molto migliore delle aspettative, calato a sorpresa al 137,3% anticipando di due anni il target di discesa sotto il 140%. Ma sul deficit ha potuto poco. Così come nel 2022. L'Istat ha rivisto la crescita dell'anno in deciso rialzo (dal 3,7% al 4%), ma il deficit è andato in controtendenza peggiorando dall'8% all'8,6%. La spiegazione è proprio nei crediti di imposta e nella loro contabilizzazione. Come da istruzioni arrivate da Eurostat lo scorso anno, i bonus edilizi ma anche Transizione 4.0 (le agevolazioni concesse alle imprese sugli investimenti) sono stati considerati "payable" e registrati quindi come spesa per l'intero ammontare nell'anno di attivazione.

RIVISTE L'ESTIME

Con la corsa a chiudere i cantieri prima dello stop al 110%, l'importo nel 2023 è stato superiore alle attese e il risultato è stato un'impennata dell'indebitamento. Non a caso non più di 48 ore fa la premier, Giorgia Meloni, è tornata a lanciare l'allarme parlando di un costo di ben 160 miliardi di euro. Di fatto aggiornando le stime fatte nei mesi passati dalla Ragioneria. La partita potrebbe però riaprirsi ancora, visto che l'interlocuzione tra Istat e Eurostat sta andando ancora avanti con una possibile conclusione attesa ad aprile. L'eventuale distribuzione del carico negli anni alleggerirebbe i conti di 2022 e 2023 ma aprirebbe nuove incertezze per il futuro. Già nel 2024 i conti andranno comunque in qualche modo aggiornati nel Def: passare dal 7,2% dello scorso anno al 4,3% attualmente stimato non sarebbe poca cosa. —

I dati Istat



La corsa a chiudere i cantieri prima dello stop ha causato un'impennata dell'indebitamento. Giorgetti: «Ora serve responsabilità»

Mila Onder / ROMA

L'eredità del Superbonus pesa ben più del previsto sui conti pubblici italiani. Il governo non ha mai fatto mistero degli squilibri creati dal 110%, motivando la sua avversione per la maxiagevolazione proprio con il suo peso spropositato sulle casse dello Stato. Ma i calcoli sull'impatto dei bonus edilizi sembrano aver superato, in peggio, le stime già non ottimistiche. Ad ammetterlo è anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

LE PAROLE

«L'emorragia dell'irresponsabile stagione del Superbonus ha avuto un effetto pesante

sul 2023, andando purtroppo oltre le già pessimistiche prospettive», spiega, assicurando però di aver ormai voltato pagina optando per «un sentiero di ragionevole sostenibilità». Al Mef però avrebbero preferito avere, dall'interno, contezza di questo scenario con margini temporali più ampi. Il fatto è che nel 2023 il deficit italiano si è fermato al

La crescita è riuscita ad incidere sul debito, diminuito a sorpresa al 137,3 per cento

7,2%: è diminuito di quasi un punto e mezzo rispetto al 2022 ma la discesa è ben lontana dal 5,3% stimato dal governo nella NadeF. A poco è valsa la crescita del Pil, stavolta leggermente superiore alle attese. Lo scorso anno l'economia italiana ha messo a segno

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

Orto
giardino
Lo Spettacolo della Primavera

cucinare
SALONE DELL'ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ

2-10
marzo
2024
Fiera di Pordenone



Banca Partner:
INTESA SANPAOLO

Partner:



www.ortogiardinopordenone.it



Le due guerre

In migliaia per i funerali di Navalny

«La Russia sarà di nuovo terra libera»

L'addio al dissidente sulle note di 'My Way' di Frank Sinatra. Dalla folla urla e cartelli contro il regime dispotico del Cremlino

Massimo Zanconato / MOSCA

Prima il braccio di ferro sulla restituzione della salma, poi le difficoltà nel trovare una sala per le esequie e addirittura un carro funebre, ma anche i timori per possibili ritorsioni. Nulla ha potuto fermare le migliaia di persone che si sono radunate nel quartiere periferico di Maryino, ad oltre 20 chilometri dal centro di Mosca, per dare l'estremo saluto ad Alexei Navalny, in una piccola chiesa stretta tra anonime torri residenziali anche di 30 piani. Mentre le autorità, nonostante il massiccio schieramento di forze dell'ordine - polizia, Guardia nazionale, reparti speciali Omon -, non hanno fatto nulla per disperdere i seguaci dell'oppositore, nemmeno quando dalla folla si sono levati slogan ostili contro Vladimir Putin. Le note di 'My Way' e della colonna sonora di 'Terminator 2' - il film preferito di Navalny - hanno accompagnato la sepoltura, avvenuta alla presenza della madre Lyudmila, del padre Anatoly e di pochi intimi nel cimitero di Borisovskoye al termine di una giornata di intense emozioni che ha visto la partecipazione soprattutto di giovani, ma anche di diversi anziani. «Sono qui perché rappresentava la speranza in un Paese diverso, per me, la mia famiglia, gli amici, anche se probabilmente ne pagheremo le conseguenze», ha detto una ragazza di 19 anni, Irina, davanti alla chiesa dell'Icona della Madre di Dio, dove si svolgeva il rito religioso ortodosso, con la bara aperta per l'ultima carezza al defunto. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, aveva avvertito che qualsiasi manifestazione «non autorizzata» sarebbe stata considerata una «violazione della legge». Il raduno ha effettivamente assunto i contorni di una protesta politica, con slo-



ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI
E VICEPREMIER

«Abbiamo depositato i fiori sulla sua tomba per far arrivare dall'Italia un messaggio chiaro a favore della libertà»

gan quali «la Russia sarà libera» e «una Russia senza Putin» che si sono alzati dalla folla. E successivamente l'ong Ovd-Info ha reso noto che sei persone sono state fermate nella capitale, tra cui un dirigente locale del partito progressista Yabloko, Andrei Morev, bloccato in metropolitana mentre rientrava dai funerali. Secondo la stessa fonte, in totale 67 persone sono state fermate durante commemorazioni in 16 città russe.

NESSUN INCIDENTE

I funerali, comunque, non sono stati turbati da incidenti, con le forze dell'ordine che si sono limitate a dirigere l'afflusso dei partecipanti e si sono mostrate collaborative con i moltissimi giornalisti presenti, russi e stranieri. Quando il furgone con la bara di Navalny è uscito dalla chiesa, decine di



La folla riunita fuori dalla chiesa per assistere ai funerali di Alexei Navalny ANSA

mazzi di fiori sono stati lanciati nella sua direzione. Tra questi anche quello dell'incaricato d'affari italiano, Pietro Sferra Carini, che come gli altri diplomatici occidentali ha atteso a lungo e invano di essere ammesso alla cerimonia.

GLI SLOGAN

La folla ha cominciato subito a premere all'entrata, mentre all'interno, a poche decine di metri, era in corso la sepoltura. Dai presenti si sono alzati nuovi slogan, quali «Alexei è il nostro eroe». Ma soprattutto quello, ripetuto, di «fateci entrare». Alla fine della cerimonia la richiesta è stata esaudita. Dopo aver passato i controlli al metal detector, ognuno ha potuto deporre i propri fiori davanti alla fotografia di Navalny e gettare un pugno di terra sulla bara, deposta nella fossa appena scavata. —

IN UN COMMOSSO POST SUI SOCIAL

«Sarai orgoglioso di me» L'ultimo saluto di Yulia

ROMA

Al Parlamento europeo aveva nascosto il dolore per attaccare il «mafioso» Vladimir Putin e spronare l'Occidente a portare avanti la battaglia del mardo contro il regime russo. Ieri invece Yulia Navalnaya è crollata e in un post sui social ha dichiarato tutto il suo amore per il marito Alexei e mostrato in un video «26 anni di pura felicità» impegnandosi a renderlo orgoglioso. La moglie dell'uomo che ha osato sfidare lo zar, considerata in

Russia la first lady dell'opposizione russa, non è tornata a Mosca con i suoi due figli per i funerali. Troppo alto il rischio di essere arrestati. Meglio, almeno per ora, restare all'estero e portare avanti gli ideali del dissidente russo con l'aiuto dei paesi occidentali. Oggi però è il giorno dell'ultimo saluto, anche a distanza. «Grazie - ha scritto Yulia - per 26 anni di assoluta felicità. Sì, anche degli ultimi tre anni di felicità. Per l'amore, per avermi sempre sostenuto, per avermi fatto ridere

anche dal carcere, per il fatto che mi hai sempre pensato. Non so vivere senza di te, ma cercherò di renderti lassù felice per me. E orgoglioso di me. Non so se riuscirò a sopportarlo oppure no, ma ci proverò». Il video è una sorta di testamento sentimentale e politico: marito e moglie alla testa dei cortei in Russia, loro due insieme subito dopo che Navalny fu salvato dall'avvelenamento nel 2020. Ma anche immagini di spensierata felicità e svago, da soli e con i due figli. Squarci di vita che trapelano anche dal post: «Ci incontreremo sicuramente un giorno. Ho così tante storie da raccontarti e ho così tante canzoni salvate per te sul mio telefono, stupide e divertenti, a dire il vero, canzoni terribili, ma parlano di noi e volevo davvero farle ascoltare». —

L'INQUIETANTE SCENARIO

Il Pentagono: «Se Kiev perde la Nato entrerà nel conflitto»

Secondo il numero uno Austin, un eventuale successo russo renderà Putin più aggressivo. Per Mosca, l'Alleanza atlantica è già ufficiosamente in guerra

ROMA

«Se l'Ucraina cade, credo davvero che la Nato entrerà in guerra con la Russia». L'inquietante scenario delineato dal capo del Pentagono Lloyd Au-

stin evidenzia l'urgenza americana di stanziare i fondi necessari alla difesa di Kiev. Perché «se Vladimir Putin avrà successo non si fermerà, continuerà a essere più aggressivo nella regione. E altri leader in tutto il mondo, altri autocrati guarderanno a questo, e saranno incoraggiati dal fatto che noi non siamo riusciti a sostenere uno Stato democratico», ha detto Austin in discorso alla Camera Usa. Ma, secondo Mo-



Lloyd Austin

sca, la Nato è già in guerra, anche con truppe schierate in Ucraina «in modo non ufficiale». «Lo capiamo tutti perfettamente, le prove sono abbondanti», ha affermato il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov, commentando le parole del presidente francese Emmanuel Macron che non ha escluso un eventuale invio di soldati occidentali nel Paese invaso. «Alcuni attacchi ucraini agli aeroporti strategici della Russia non sarebbero avvenuti senza gli specialisti americani», ha sottolineato il capo della diplomazia russa. Le tensioni aumentano, nelle parole e nei fatti: all'indomani dell'ennesima minaccia di un conflitto nucleare, il ministero della Difesa russo ha affermato di aver testato con successo il lan-

cio di prova di un missile balistico atomico intercontinentale Yars. Una dimostrazione di forza come a evidenziare che la Russia si prepara a tutto, anche all'impensabile, pur di avere successo nella guerra in Ucraina che intanto non ha una soluzione diplomatica in vista. La Russia non ha alcuna

Per Lavrov, alcuni attacchi ai russi sono stati già realizzati col supporto degli Usa

intenzione di cedere alle sue pretese territoriali, e anche se nelle ultime settimane Putin ha ribadito di essere aperto a discussioni per porre fine al

conflitto, ma solo alle condizioni di Mosca, già contenute - secondo il Wall Street Journal - in una bozza di trattato di pace redatta dai negoziatori russi e ucraini il 15 aprile 2022, circa sei settimane dopo l'inizio della guerra. I funzionari e gli analisti occidentali affermano che gli obiettivi di Putin rimangono in gran parte invariati. Secondo il documento le sue condizioni prevedono che l'Ucraina diventi uno Stato permanentemente neutrale senza aderire a blocchi militari come la Nato. La Crimea rimarrebbe russa e non sarà considerata neutrale; Kiev non potrà disporre di armi straniere e le sue forze armate dovranno essere ridotte: 85 mila militari, 342 carri armati e 519 pezzi di artiglieria. —

Le due guerre



Palestinesi in preghiera ANSA/AFP

Gaza, l'Ue vuole indagare Hamas: «Uccisi 7 ostaggi»

Dopo la strage in cui sono morti 112 palestinesi, Bruxelles chiede un'inchiesta
La milizia annuncia la scomparsa di diversi prigionieri «per le bombe sioniste»

Massimo Lomonaco / TELAVIV

Il giorno dopo la strage a Gaza, in cui sono morti 112 palestinesi in fila per gli aiuti umanitari, l'Europa scende in campo chiedendo «un'indagine indipendente», dopo le versioni contrastanti di Hamas e Israele. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il capo della diplomazia di Bruxelles Josep Borrell hanno fatto forti pressioni: «Il Diritto internazionale non ammette doppi standard. Dovrebbe essere avviata immediatamente un'indagine indipendente e i responsabili ritenuti responsabili», ha incalzato Michel tornando a sollecitare un cessate il fuoco per consentire gli aiuti mentre i colloqui a Doha restano al palo. Con Hamas - secondo il Wall Street Journal (Wsj)

- che avrebbe congelato le comunicazioni con i mediatori dopo la strage a Gaza, minacciando il ritiro dalle trattative nel caso di altri incidenti. La fazione palestinese, intanto, ha annunciato la morte di 7 ostaggi, uccisi «in seguito ad un bombardamento sionista». E, allegando un video già diffuso nei mesi scorsi, ha fatto tre nomi - Gershon Perri, Yoram Itach Metzger e Amiram Israel Cooper - riservandosi di verificare l'identità degli altri quattro anche se in Israele al momento non c'è alcuna conferma. Hamas ha poi detto che il numero degli ostaggi uccisi dall'inizio della guerra nella Striscia per la stessa causa, «può superare i 70». In una complicatissima partita lo Stato ebraico ha annunciato a sorpresa la liberazione di 50 detenuti palestinesi che erano stati arrestati dopo il 7 ottobre. Una

decisione, hanno riportato i media citando un comunicato dello Shin Bet e dell'Idf, legata ad un sovraffollamento nelle carceri. Ma il ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha parlato invece di una «mossa sbagliata» decisa come gesto di distensione in vista del Ramadan. Von der Leyen si è detta «profondamente turbata dalle immagini provenienti da Gaza: occorre fare ogni sforzo per indagare sull'accaduto e garantire la trasparenza», ha sottolineato la presidente della Commissione mentre l'Alto rappresentante ha denunciato «una nuova carneficina» e vittime «totalmente inaccettabili». Dal Palazzo di Vetro anche il segretario generale Antonio Guterres ha affermato la necessità di «un'indagine efficace e indipendente», dicendosi «scioccato» per quanto accaduto e puntando il



CHARLES MICHEL
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO EUROPEO

«Il Diritto internazionale non ammette doppi standard. Bisogna avviare un'inchiesta indipendente»

dito anche sul Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A suo giudizio l'aggravarsi delle divisioni geopolitiche ha «trasformato il potere di veto in un efficace strumento di paralisi dell'azione del Consiglio». Guterres ha quindi ribadito la necessità «di un cessate il fuoco umanitario e del rilascio incondizionato e immediato degli ostaggi. Bisognerebbe avere un Consiglio di Sicurezza in grado di raggiungere questi obiettivi», ha aggiunto riferendosi al fatto che gli Usa hanno bloccato nella notte in Consiglio di Sicurezza una dichiarazione di condanna dei fatti di Gaza, presentata dall'Algeria. Gli Stati Uniti, secondo fonti diplomatiche, si sono opposti al fatto che l'esercito israeliano fosse citato come responsabile principale della strage sostenendo che «il problema è che» non si conoscono «tutti i fatti» e che non sono state «fatte tutte le verifiche di colpevolezza». A condividere gli appelli in Ue sono stati anche il presidente francese Emmanuel Macron chiedendo «verità e giustizia» e il ministero degli Esteri tedesco che ha chiesto «un chiarimento delle circostanze» di Gaza. E lo stesso ha fatto la Cina. Al 147esimo di guerra la Commissione Ue ha infine annunciato che procederà al pagamento di 50 milioni di euro all'Unrwa.1—

NEL REGNO UNITO

Stravince il candidato pro-Palestina Sunak attacca

LONDRA

«È una vittoria per Gaza». Con queste parole George Galloway irrompe di nuovo sulla scena politica del Regno Unito, in un momento di grande tensione per i riflessi interni della sanguinosa guerra nella Striscia di Gaza: il controverso veterano della sinistra movimentista britannica è riuscito a trionfare nella elezione suppletiva di Rochdale, un sobborgo della Grande Manchester popolato al 20% circa da persone di radici musulmane, e a conquistare un seggio del Parlamento dopo anni di assenza. Un successo che ha scosso il Paese e ha indotto il premier conservatore Rishi Sunak addirittura a intervenire in un insolito discorso alla nazione da Downing Street, per denunciare il risultato come «più che allarmante» e accusare il vincitore di giornata di essere divisivo, di contribuire alla minaccia «dell'estremismo» contro i valori del «pluralismo liberaldemocratico», di essere «un amico degli Hezbollah» e un negazionista «dell'attacco terroristico di Hamas a Israele del 7 ottobre». Galloway non ha d'altronde mancato di assumere accenti di sfida, dicendo di «disprezzare il primo ministro come milioni di britannici» nella sua replica a caldo alle parole di Sunak. Ma rivolgendosi in effetti in prima battuta i suoi attacchi al leader laburista neomoderato Keir Starmer, il cui partito ha perso un seggio blindato dopo aver tolto in extremis il sostegno al proprio candidato, Azhar Ali, finito sotto tiro per dichiarazioni sullo Stato ebraico nel contesto dell'escalation mediorientale, denunciate come antisemite. «Pagherai un prezzo elevato per aver consentito la catastrofe in Palestina», ha tuonato l'eletto —

LA DECISIONE DI TEHERAN

Iran, bassa affluenza alle urne Rinvia la chiusura dei seggi

I vari appelli sono stati vani: la partecipazione alle elezioni è stata estremamente bassa. Nei giorni scorsi molti attivisti avevano invitato al boicottaggio

ISTANBUL

Non sembra sia servito l'appello della Guida suprema, Ali Khamenei, ad andare a votare in massa per «deludere i nemici». Gli iraniani, nelle prime

elezioni dopo la morte di Mahsa Amini, hanno disertato le urne con un'affluenza che si profila molto bassa, tanto da indurre le autorità a posticipare di ora in ora la chiusura dei seggi. I dati ufficiali non ci sono ancora e nessuno fa trapelare numeri sull'astensione ma sembra che questa tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento e dell'Assemblea degli Esperti sia in linea con le precedenti urne di quattro anni fa



Ali Khamenei

quando si era registrato il dato più basso (42,5%) della storia della Repubblica islamica. «Gli occhi del mondo» sono puntati sull'Iran e la gente deve «fare felici gli amici e rendere delusi i malvagi», aveva detto Khamenei che, lasciando il seggio dopo aver votato nelle prime ore della giornata a Teheran, ha puntato il dito contro chi aveva chiesto di boicottare il voto. Nei giorni scorsi, molti attivisti avevano invitato la popolazione di non partecipare alle elezioni, come segno di protesta per i problemi economici e politici ma anche per la dura repressione delle dimostrazioni dopo la morte di Mahsa Amini, la 22enne di origine curda che ha perso la vita dopo essere stata messa in custodia dalla polizia morale

perché non portava correttamente il velo. Sonita ha 18 anni e avrebbe potuto oggi esercitare per la prima volta il suo diritto di voto ma, come la sua famiglia e i suoi amici, ha deciso di non recarsi ai seggi, in solidarietà con i parenti dei manifestanti uccisi durante le dimostrazioni per Mahsa del 2022,

Si tratta del primo appuntamento per gli elettori dopo l'omicidio di Mahsa Amini

dove sono morte circa 500 persone, quasi 20mila dimostranti sono stati arrestati e la condanna a morte per 9 di loro è già stata eseguita. Lei non ha

votato per protestare contro «la repressione del governo, la sua incompetenza e corruzione», ha raccontato. Secondo Davoud Manzour, vicepresidente e capo dell'Organizzazione per il bilancio e la pianificazione, la partecipazione al voto degli iraniani potrà invece andare a costituire un parlamento in grado di risolvere la crisi economica: «Le sanzioni (degli Usa) hanno creato problemi, ma l'amministrazione ha gestito la situazione facendo affidamento sulle capacità nazionali», ha sottolineato in un seggio nella capitale. L'allarme lanciato dal governo per contrastare l'annunciata bassa affluenza e gli appelli al boicottaggio hanno reso le elezioni un sorta di test per la legittimità della Repubblica. —

Le celebrazioni



LE IMMAGINI

Passato e presente

Qui a destra Franco Basaglia fotografato da Claudio Ernè. In alto (nella foto di Andrea Lasorte) Alberta Basaglia, che ieri ha partecipato alla conferenza stampa (qui a sinistra) indetta per presentare le iniziative organizzate in occasione del centenario della nascita di Basaglia, che cadrà l'11 marzo prossimo.



Basaglia

I primi cent'anni

Una serie di iniziative fino a ottobre. La figlia: «Importante partire da Trieste»

Federica Gregori

«Ho scelto di essere qui oggi perché è in questa città che tutto è cresciuto e tutto è rimasto. E per essere sicuri che quel che è rimasto continui a crescere è molto importante che la celebrazione del centenario cominci proprio a Trieste nel giorno del suo compleanno». Sarà quindi l'11 marzo, nelle parole della figlia Alberta, psicologa e presidente dell'Archivio Basaglia, la data che darà il via alle celebrazioni nella ricorrenza esatta del centenario della nascita - l'11 marzo 1924 a San Polo, Venezia - di Franco Basaglia, padre della psichiatria moderna e motore di quella rivoluzione "gentile" che ha aperto i manicomi e avviato la legge 180.

Eventi che animeranno un calendario corposo e variegato lungo tutto il corso dell'anno: una sfida, l'ha definita Giovanna Del Giudice, ex collabo-

ratrice basagliana e presidente della ConF.Basaglia che coordinerà le iniziative del centenario, presentate ieri a Trieste, al Circolo della Stampa, in un tavolo che ha riunito, oltre alla figlia Alberta, anche altre figure che ci hanno lavorato a fianco, come Michele Zanetti e Mario Novello. Insieme a loro anche Giancarlo Carena.

«Avevamo paura che tutti questi eventi potessero in qualche modo imbrigliare la sua opera in schemi fissi, rigidi - spiega Del Giudice -. E che ciò finisse per dire che abbiamo concluso questa storia. Invece questa storia parla per sempre, tanto più in questi momenti bui che attraversiamo nel presente. Perché quella di Basaglia non è stata la proposizione di un nuovo modello terapeutico, ma è stato un modo nuovo di vedere il mondo, un nuovo umanesimo, uno sguardo diverso sulle relazioni tra individuo e istituzioni. Per questo c'è bisogno di ritornare a

Basaglia: dobbiamo rileggere i suoi testi, che parlano ancora al presente, al contemporaneo. Soprattutto nelle contraddizioni dell'oggi, dove i muri si alzano e il diritto non è garantito a tutti». «Una sfida che ci rende orgogliosi - continua Del Giudice - perché la città ancora una volta ha risposto. Credo che questa rivoluzione fatta a Trieste abbia avuto come protagonista anche la città: senza di questa non ce l'avremmo fatta. Quindi dobbiamo ringraziarla, chiedendole ora di continuare a lavorare su queste tematiche. Che non sono di altri, ma di ognuno di noi, per costruire una città solidale, una città che cura e continuare nel percorso segnato da Franco Basaglia».

La celebrazione del centenario, già annunciata attraverso piccoli eventi, avrà inizio lunedì 11 con una giornata dedicata organizzata da ConF.Basaglia, Archivio Basaglia, Il Saggiatore e il Teatro Miela che la ospiterà. «Abbiamo scelto di

presentare assieme alle altre realtà promotrici - sottolinea Alberta Basaglia - la ristampa degli "Scritti" di Franco e Franca Basaglia ma abbiamo anche contemporaneamente stimolato che si rieditassero tutti i libri e tutte le opere che sono state realizzate dai due. Siamo felici di questo: anche noi come Archivio Basaglia riteniamo sia importante continuare a leggere e capire che l'attualità di quelle parole è non da ricordare ma da riutilizzare».

«Sarà un centenario - specifica Alberta Basaglia - con una serie di iniziative che partono da Trieste ma che andranno in giro in tutta Italia. Ricordo solo le due ufficiali: Poste Italiane ha stampato un francobollo per l'occasione e la vicepresidenza della Camera dei Deputati ha organizzato per il 19 marzo un incontro a Montecitorio. Tutto il resto sono iniziative che vedono grandi città e piccole realtà muoversi attorno al fatto che Franco Basaglia rappresenta una storia, e che

Giovanna Del Giudice: «È stato un nuovo umanesimo, uno sguardo diverso sulle relazioni tra individuo e istituzioni»

Michele Zanetti: «A lui riuscì ciò in cui altri intellettuali fallirono, tracciare una strada e portarla a termine»

Mario Novello: «Non un ricordo del passato bensì un metodo di pensiero per chi lavora oggi sul campo»

soprattutto quella storia è una storia comune».

Senza di lui molto non ci sarebbe stato: Michele Zanetti, presidente della Provincia dal 1970 al 1977, ricorda il Basaglia "politico" («si giostrava in maniera molto abile»), e di aver assistito alla composizione a Trieste dell'ultimo libro scritto dai Basaglia congiuntamente, i "Crimini di pace". «Un'opera che segna, per certi aspetti, anche una certa triestinità». Nel merito delle celebrazioni, annota: «È un uomo che con il suo pensiero realizzò quello che non è mai riuscito ad altri intellettuali: tracciare una strada e portarla a termine. Lui ha avuto successo e realizzato concretamente quel limite tra cultura e realtà».

Quindi Basaglia è solo un bellissimo ricordo o ha ancora un senso nel mondo d'oggi, specie per chi si occupa di salute mentale? Mario Novello, vicepresidente di CoPerSamm Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo, se lo chiedeva con Franco Rotelli prima che quest'ultimo scomparisse. «Perfino noi che ci lavoravamo assieme - confida - certi contenuti non riuscivamo a comprenderli. Oggi, invece, è come se si riuscisse a leggerli in una chiave diversa rispetto a venti o trent'anni fa: oggi si riesce a riscoprire la profondità e l'attualità del suo pensiero e dell'evoluzione del suo metodo. Perciò è un tesoro che si ripropone non come ricordo del passato o immagine ideologico-affettiva stereotipata ma come un metodo di pensiero per chi lavora oggi sul campo». Negli scritti, nel pensiero di Basaglia «ci sono le chiavi per capire e leggere il mondo di oggi». —



La due giorni

La due giorni al Miela e la riedizione degli scritti Tra incontri e teatro

GLI APPUNTAMENTI

Il senso di quella rivoluzione collettiva, il fatto che Basaglia sia intervenuto con il suo pensiero ben oltre la psichiatria in numerosi campi e influenzando varie altre aree, si ritrova espresso alla perfezione nel ventaglio che offrirà il calendario di eventi a partire dall'importante due giorni 11-12 marzo. Quello di lunedì 11 marzo sarà un lungo pomeriggio al Teatro Miela: alle 16 la presentazione della riedizione degli "Scritti 1953-1980" a cura de Il Saggiatore, con Giovanna Del Giudice, Alberta Basaglia, Luca Formenton e i due autori triestini delle prefazioni, Pier Aldo Rovatti e Mario Colucci. Alle 17 l'incontro "Franco Basaglia oggi: un pensiero necessario" tra «importanti intellettuali e operatori vecchi e nuovi»: ospiti Anne Lovell, Benedetto Saraceno, Silva Bon, Daniele Piccione, Ota De Leonardis. Martedì 12 marzo, invece, l'approfondimento e il confronto tra gli stessi alla Direzione Area salutementale.

Eventi non solo per addetti ai lavori ma dedicati a persone diverse, in tanti luoghi della città, con un occhio particolare ai giovani e al loro avvicinamento al mondo basagliano; si terminerà a fine ottobre al

Teatro Rossetti con "Quelli di Basaglia a 180 gradi" dell'Accademia della Follia. Il senso sarà di giocare tra vari ambiti: dalle presentazioni di libri al teatro a una mostra passando per ben tre eventi realizzati con Sissa tra cui uno, il 20 maggio, in carcere davanti i detenuti; fino a un pranzo da Suban. Così, il 15 marzo al teatrino Basaglia sarà la volta di "50 anni di Clu", mentre il 22 marzo alla Sissa il tema sarà "Parlare di salute mentale a 100 anni da Basaglia", Basaglia che sarà ricordato anche il 20 aprile all'interno della manifestazione Horti Tergestini nel parco di San Giovanni. Giancarlo Carena, presidente della cooperativa sociale Monte San Pantaleone, ha ricordato Basaglia come «inventore della prima cooperativa sociale in Italia, che ha fatto di San Giovanni un bell'esempio di come riconvertire i manicomi»: e ancor oggi, tra le 6000 rose, «luogo d'incontro dove le diversità possono convivere in maniera fertile». La nuova chicca sarà la collaborazione con l'Antica trattoria Suban dove, dal 13 al 20 maggio, verrà «ricostruito» un "menù Basaglia". «Anche perché lì - racconta Carena - Basaglia va prima del volo con alcuni ospiti dell'Opp. A pranzo, e invitando contro ogni stigma: «Muli, magnemo». — F.GR.

I ricordi di Peppe Dell'Acqua che, nel novembre del 1971, insieme a tanti giovani dottori rispose alla chiamata a San Giovanni. L'avvio con una borsa di studio della Provincia

Quelle riunioni delle 5 Così ha preso inizio il mestiere della cura

L'INTERVENTO

PEPPE DELL'ACQUA

Nel novembre '71, eravamo tanti giovani dottori a quell'inizio. Avevamo risposto alla chiamata di Basaglia che nei mesi precedenti aveva cercato ragazzi e ragazze giovani per cominciare la sua direzione a San Giovanni. Dirà tempo dopo «non basterà il mio tempo per cambiare la testa dei vecchi psichiatri». La Provincia ci avrebbe sostenuti con una borsa di studio di ottantamila lire mensili. A febbraio, quattro mesi dopo, la borsa non era ancora arrivata. Eravamo convocati ogni giorno da Basaglia alla riunione di fine giornata, la mitica riunione «delle cinque». Quel giorno era presente anche il presidente della provincia Zanetti. Delegato dagli altri aspiranti borsisti, avrei dovuto chiedere ragione della nostra paga al presidente. Dissi qualcosa, nel gergo di allora, del tipo «Qui non c'è nessuna volontà politica di affrontare il problema della nostra sopravvivenza...». Prima che riuscissi a finire e Zanetti a rispondermi, Basaglia mi stava già annientando, che potevo fare le valige subito, che nessuno mi aveva chiamato e che tante altre cose ancora. Zittito di brutto. Incidente chiuso.

Il mattino dopo mi chiama la signora Maria Jelercich, la caposala del reparto Q dove lavoravo: «Signor dottore, ha chiamato il direttore vuole che lei vada subito nel suo ufficio. Subito, ha detto». Ecco, penso mi dirà che l'esperienza è chiusa e che è il caso che io tolga subito le tende. Basaglia mi accoglie col suo solito imbarazzo, mi fa sedere sulla poltroncina anni quaranta di pelle verde sbiadito che fa parte dell'angolo salottino del suo ufficio, si siede davanti a me e comincia a parlarmi. È molto alto, la poltroncina lo costringe a trovare posizioni che mi sembrano buffissime. Mi accorgo ora delle grandi mani che muove in continuazione accompagnando il suo parlare. Mi dice che è finito il tempo dell'università, delle occupazioni, delle contestazioni. A Trieste è cominciata una storia, un cambiamento che lui crede possibile. Su questo vuole scommettere. Cambiare significa pazienza, lavoro quotidiano durissimo, alleanze, naturalmente



MARCO CAVALLO, VIAGGIO IN ITALIA
DELL'ACQUA E TANTI GIOVANI DURANTE
UNA DELLE TAPPE COMPIUTE ANNI FA

«Lavoro e pratiche rischiose della libertà invitavano a interrogarci sulla malattia mentale»

anche con chi governa, capacità di stare nelle contraddizioni, accettare la realtà. Avere un'idea del cambiamento che deve dare forza a un progetto. Un progetto da condividere, anche con me naturalmente, che deve rappresentare la rotta, la strada da percorrere, senza derogamenti, senza compromessi. Mi parla alla fine di rivoluzione come cambiamento, cambiamento delle coscienze sottolinea, un camminamento lungo e sempre irto di ostacoli, cambiamento del nostro modo di pensare, di vedere, di attraversare la realtà. Dobbiamo speri-mentare sguardi diversi. La rivoluzione ora è «la lunga marcia». La lunga marcia attraverso le istituzioni.

Mi rimanda al lavoro, battendomi imbarazzato la mano sulla spalla, sorridendo. È il suo modo di manifestare affetto, simpatia, vicinanza. Ma questo lo capirò dopo. Mi ritrovo fuori dalla porta confuso, mi domando se ho capito bene. È finito il mio primo vero colloquio faccia a faccia con Basaglia. Non

ho detto una sola parola.

Erano i primissimi anni '70, di recente laureato sono arrivato a Trieste, non capivo quello che stava succedendo. Tutto sembrava muoversi a doppia velocità. Ero partito da Salerno. A San Giovanni, dove avevo cominciato a lavorare, Basaglia non dava tregua. Perché tanta urgenza e tanta passione, mi domandavo. Da dove viene la forza di quei gesti e quelle parole che catturavano, che facevo fatica a comprendere, che volevo fare mie. Nel corso del tempo è diventato chiaro: il lavoro quotidiano, le pratiche rischiose della libertà, le parole di Basaglia che ascoltavo alla «riunione delle 5» invitavano a interrogarci sulla natura della malattia mentale, scoprire con coraggio l'incertezza dei fondamenti di quella scienza che aveva edificato gli ospedali psichiatrici, prodotto volumi e volumi di parole che servivano a mettere «distanza» mentre qui era la vicinanza che cercavamo.

Scoprivamo che la psichiatria non poteva farsi se non riducendo l'altro a cosa. Scoprivamo lo sguardo freddo e distante che ogni respiro aveva ridotto a oggetto.

Quale l'eredità di Basaglia, mi chiedono oggi in tanti. Credo non si tratti di eredità, rispondo. Eredità non è la parola che sento giusta. Credo piuttosto che si tratti di una storia che non può avere fine.

Per raccontarla non posso non cominciare da una rottura, una scelta di campo, un

capovolgimento: Franco Basaglia, negli anni Sessanta, cominciò a parlare dei manicomi, luoghi distanti, dimenticati, invisibili, sconosciuti. I manicomi nel nostro Paese erano più di novanta con centoventimila internati! Cominciò a svelare la loro natura di luoghi di reclusione e di violenza; le porte cominciarono ad aprirsi. La storia negata di migliaia di uomini e di donne che tornano alla banalità quotidiana delle relazioni non poteva più essere taciuta.

Forse, pensammo, si poteva vivere senza manicomi!

Con il passare degli anni, con la smemoratezza che ci accompagna, sembra svanita l'immagine di quella non vita di decine di migliaia di uomini e di donne condannati all'inesistenza; delle violenze delle istituzioni totali così come si erano costituite e riprodotte nel corso del tempo.

Con Basaglia quegli uomini e quelle donne diventano cittadini e cittadine. Il valore politico di questo passaggio avvierà un processo luminoso e difficilissimo. Diventano persone, finirà l'indegnità dell'istituzione. Possono pretendere cura e guarigione e trattamenti che facciano attenzione prima di tutto alla libertà e alla dignità. Sono soggetti singolari ognuno con la sua storia e possono cominciare a pensare di riappropriarsi della loro vita.

Il mestiere della cura può cominciare. —

ČEZMEJNO
SODOBNO
KIPARSTVO

SCULTURA
CONTEMPORANEA
TRANSFRONTALIERA

od 15.12.2023
do 17.3.2024
petek, sobota
in nedelja
10.00-13.00 15.00-19.00

dal 15.12.2023
al 17.3.2024
venerdì, sabato
e domenica
10-13 15-19

MUZEJ SANTA CHIARA
KORZO GIUSEPPE VERDI 18
GORIZIA / GORICA, ITALIJA

SIL VA I API DEA

Il caso nella scuola materna

Bambina maltrattata a Ronchi Le due maestre scelgono il silenzio

Nell'interrogatorio di garanzia si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Restano ai domiciliari

Laura Borsani

Si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Le maestre indagate per presunti maltrattamenti alla bambina affetta da disabilità cognitiva frequentante la scuola per l'infanzia comunale di Ronchi dei Legionari, assistite dai propri difensori hanno scelto quindi di non rispondere alle domande, nell'ambito dell'interrogatorio di garanzia, tenutosi al Tribunale di Gorizia. Tecnicamente, la facoltà di non rispondere in sede di interrogatorio è un diritto garantito all'indagato, quindi «non può mai costituire una causa ostativa alla riparazione».

Il silenzio al momento dell'interrogatorio, per qualsiasi motivo, rappresenta una scelta dell'indagato insindacabile e costituzionalmente garantita. Non rispondere, pertanto,

non equivale ad un'ammissione di colpa, ma ad un'opportunità che attiene al diritto di difesa. È anche l'espressione di una specifica linea difensiva, concordata con il proprio avvocato di fiducia, rispetto alle accuse contestate. Nella fase di indagini preliminari, come nel caso delle insegnanti, l'indagato e il suo difensore non possono ancora accedere e conoscere «le carte», in sostanza cosa «ha in mano» la pubblica accusa e quali siano gli elementi raccolti. Tra le regole previste, rientra anche l'avviso all'indagato che tutto ciò che dirà potrà essere utilizzato contro di lui.

La titolare della sezione, cinquantenne, di grande e apprezzata esperienza, nonché capacità professionale, e la collega, di 29 anni, insegnante di sostegno che aveva in affidamento la bimba, con i propri difenso-



Il Tribunale di Gorizia, dove ieri si è svolto l'interrogatorio di garanzia

La strategia difensiva in attesa di sapere quali siano gli elementi in mano all'accusa

ri di fiducia, hanno convenuto che in questo momento fosse meglio, e «prudente», non fornire dichiarazioni.

L'avvocato è il garante dell'interrogatorio, deve infatti accertarsi che tutto

venga svolto in modo corretto e conforme alla legge, in particolare a tutela del proprio assistito. Rispetto a indagati sottoposti alla misura cautelare dei domiciliari, l'interrogatorio serve per verificare la permanen-

za delle condizioni che legittimano la restrizione. Restrizione cautelare per la quale, peraltro, la difesa può comunque ricorrere al Tribunale del Riesame, ai fini della restituzione della libertà.

Nel caso specifico, spetta dunque agli avvocati di fiducia, assieme alle proprie assistite, valutare ogni scelta prevista dalla legge, nella condivisione della strategia difensiva. La scelta di non rispondere, in senso teorico, fa pensare in particolare al materiale videoregistrato raccolto dai carabinieri che, nel corso delle indagini, hanno monitorato i locali della struttura scolastica attraverso l'installazione di telecamere. Materiale importante e sicuramente delicato, al quale la difesa non può ancora avere accesso. A questo punto, le insegnanti manterranno la misura domiciliare fino a disposizioni diverse, e di legge, da parte dell'autorità giudiziaria.

A disporre la misura cautelare è stato il Gip, che ha accolto la richiesta della Procura, in relazione al pericolo di reiterazione del reato. I carabinieri lunedì hanno quindi raggiunto le abitazioni delle maestre per dare esecuzione all'ordinanza del giudice.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BRESCIA SI DISCUTE LA REVISIONE DEL PROCESSO

Olindo e Rosa di nuovo in aula «Prove a cascata contro di loro»

BRESCIA

Lei, Rosa Bazzi, per gran parte dell'udienza assorta. Lui, Olindo Romano, con lo sguardo fisso, seguendo le parole di magistrati e avvocati nel primo round del match che sperano si traduca in un'assoluzione per la strage per cui sono stati condannati: quella di Erba dell'11 dicembre 2006 (quattro vittime tra cui un bambino di due anni, e un ferito grave) e per la quale sono in carcere da quasi 18 anni. I coniugi Romano tornano in aula a Bre-

scia dove si discute la loro richiesta di revisione della sentenza e quella del sostituto pg di Milano Cuno Tarfusser, si lanciano sguardi d'intesa ma parlano poco, sempre vicini.

L'avvocato dello Stato Domenico Chiaro e il pg Guido Rispoli però negano ci siano «prove nuove» tali da comportare un proscioglimento, come prevede il perimetro della revisione. «Non sono fatti nuovi dal punto di vista probatorio», secondo Chiaro, anzi «non assurgono a dignità di prove». Quanto al presunto deficit mentale

di Rosa Bazzi che inficerebbe le sue confessioni, poi ritratte, «c'è il sospetto che ci fosse interesse» dell'imputata a rispondere in modo scorretto ai consulenti: «Non sa dove è il Brasile, in Spagna, ha risposto». E Olindo «inizialmente era apparso non avere rimorsi, poi la ritrattazione. Dategli l'occasione a questo punto». Poi una frecciata a Tarfusser: la sua «non è l'istanza della Procura di Milano che l'ha solo trasmessa chiedendo fosse dichiarata inammissibile».

L'avvocato dello Stato Chia-

ro pone anche qualche dubbio sull'operato dei magistrati milanesi che avrebbero potuto non trasmetterla a Brescia sotto l'egida della Procura generale perché si è creato «un unicum nella storia processuale italiana». L'istanza a firma Tarfusser «è totalmente inammissibile perché redatta e depositata da un soggetto non titolare». Per il pg Rispoli sui coniugi Romano vi è «una cascata di prove che credo sia impossibile con questo processo di revisione ribaltare», ha detto, definendo «odioso provare a mettere in mezzo la famiglia Castagna, parti lese di un crimine orrendo», come successo in passato. Un regolamento della criminalità organizzata, come ipotizzato dai difensori e dalla parte civile Azouz Marzouk, che ha perso moglie e figlio nella strage, è «assolutamente inverosimile». «Loro sono inno-



Domenico Chiaro, avvocato generale di Stato ieri in aula

centi, la giustizia non è stata fatta» dice Azouz: «Stiamo ottenendo una parte di una rivincita». Replica Giuseppe Castagna: Azouz «ha sempre e solo lottato per se stesso. Prima ha

lasciato sola Raffaella ad affrontare i vicini e a difendere suo figlio, dopo ha lottato per monetizzare al meglio il suo status di vittima». La parola alla difesa il 16 aprile.

PAPA FRANCESCO

«Gender peggior rischio dell'epoca che viviamo Annulla ogni differenza»

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco torna a scagliarsi contro il gender. Condannata come ideologia già in molte occasioni, l'ultima nel discorso di inizio anno rivolto al Corpo diplomatico quando la definì «pericolosissima», ieri Francesco, con parole a braccio, ha parlato del gender come del «pericolo più brutto dei nostri tem-



Papa Francesco all'udienza

pi», «l'ideologia che annulla le differenze». Proprio per questo, prima di far leggere il testo preparato a un suo collaboratore, ha annunciato: «Ho chiesto di fare studi a proposito di questa brutta ideologia, che cancella le differenze e rende tutto uguale; cancellare la differenza è cancellare l'umanità. Uomo e donna, invece, stanno in una feconda 'tensione'». L'occasione è stato l'intervento al Convegno 'Uomo-donna immagine di Dio. Per un'antropologia delle Vocazioni', promosso dal Centre de Recherche et d'Anthropologie des Vocations guidato dal cardinale Marc Ouellet, prefetto emerito del Dicastero per i Vescovi. Francesco è apparso in buo-

na forma anche se è stato lui stesso a dire di essere ancora «raffreddato» e la sua voce, nei tanti incontri e appuntamenti successivi della mattinata di ieri, si è fatta sempre più flebile. Ai partecipanti alle diverse udienze è anche stato chiesto di non baciare la mano del Papa proprio in ragione dello stato influenzale che nei giorni scorsi lo ha costretto a ridurre e anche cancellare impegni. Al convegno, Francesco ha suggerito la lettura del romanzo distopico «Il Padrone del mondo», «parla del futuribile ed è profetico, perché fa vedere questa tendenza di cancellare tutte le differenze. È interessante leggerlo, perché lì ci sono questi problemi di oggi». —

L'ORRORE DELLA DITTATURA

Bambini cileni venduti In 55 arrivarono in Italia

Li chiamano i figli del silenzio: 20 mila bambini rubati durante la dittatura di Augusto Pinochet (1973/90) in Cile. Allontanati dalle famiglie appena nati, mandati in adozione, venduti, in Europa o in America del Nord. Un mosaico dell'orrore a cui si aggiunge un nuovo tassello: 55 di loro arrivarono in Italia. Quelli nati nel 1990, secondo alcune testimonianze, furono portati in un or-

fanotrofio e da lì, sembra, in Sardegna. Il dato inedito riaffiorato dagli archivi impolverati della polizia civile, ma vivo nella carne e nella memoria delle vittime, che spesso non hanno nemmeno una foto su cui piangere, è stato diffuso nel quadro del quarto congresso della Fondazione figli e madri del silenzio, in occasione della presentazione della campagna di ricerca. —

I DATI SUL PORTO

Movimentazioni record al terminal di Fiume Superati i 386 mila Teu

Nel 2023 aumentate le toccate di navi portacontainer e l'attività ferroviaria. In vista l'allungamento della banchina

Andrea Marsanich / FIUME

Da un lato il nuovo scalo container di molo Zagabria a Fiume, approntato da un consorzio italiano che diventerà operativo l'anno prossimo, di cui si fa un gran parlare in questo periodo. Dall'altro il terminal contenitori in Brajdica – l'unico attualmente attivo nel capoluogo del Quarnero –, che, seppur un po' più defilato e lontano dai riflettori, sta comunque registrando una serie di record positivi. Al terminal di Brajdica sono stati movimentati infatti l'anno scorso 386 mila Teu, numero che corrisponde al primato per questo scalo situato nella parte orientale della città.

Il molo, come noto, è gestito (concessione trentennale, partita nel 2011)

dall'azienda Jadranska vrata o Porta dell'Adriatico, che al 51 per cento è di proprietà della filippina ICTSI e al rimanente 49 per cento dell'impresa portuale Luka Rijeka di Fiume. La direzione di Jadranska vrata si è rivolta all'agenzia informativa croata Hina, rendendo noto che nel 2023 sono state 275 le navi portacontainer ad attraccare in Brajdica. Di anno in anno, il terminal contenitori di Fiume ha migliorato le sue performance e i record si sprecano: nel 2022 si erano toccati i 373 mila Teu, l'anno prima la movimentazione era stata di 310 mila unità e nel 2020 - anno del debutto della pandemia caratterizzato da una flessione di arrivi e partenze – l'attività era stata chiusa a quota 300 mila Teu. Un trend positivo desti-

nato a proseguire, con prospettive di miglioramenti ulteriori nell'immediato futuro. Tra un paio di mesi infatti – come confermato dal direttore dell'Autorità portuale fiumana, Denis Vukorepa – altri 100 metri di scalo, nella sua parte occidentale, potranno contare sul pescaggio di 16 metri e mezzo. Seguiranno lavori di scavo nel lato orientale dell'infrastruttura, dove attualmente la profondità del mare sfiora i 15 metri. L'obiettivo per il terminal di Brajdica è di poter ospitare unità lunghe fino a 400 metri, il che comporterà contemporaneamente l'ammmodernamento delle attrezzature».

Proprio in questo ambito, da Jadranska vrata è stato fatto sapere che è in corso l'operazione d'acquisto di



LO SCALO CROATO
IL TERMINAL CONTENITORI BRAJDICA A FIUME

All'orizzonte la fine dei lavori per rendere operativo dal 2025 il molo Zagabria

due gru Super Post Panamax e di attrezzature per la movimentazione dei container nei magazzini portuali.

Grande attenzione anche ai traffici portuali interni allo scalo. Jadranska vrata ricorda che, nel 2023, che il un trend che rafforza la posizione della nostra impresa e del porto di Fiume quale scalo contenitori per l'Europa centrale e quella sud-orientale, confermando la necessità di avere una moderna rete ferroviaria».

È stato poi riferito che il concessionario filippino – croato occupa attualmente 242 lavoratori, cifra che assieme ai cooperanti sale fino a superare le 300 unità.

Tredici anni fa, quando il governo croato assegnò a Jadranska vrata la concessione fino al 2041, questa azienda a capitale misto aveva un centinaio di maestranze. In non tantissimi anni, il numero di lavoratori è triplicato, segno di una crescita che promette ulteriori soddisfazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE CHIEDE PIÙ POTERI DAL GOVERNO

Allarme abusivismo edilizio Dignano incalza Zagabria

Valmer Cusma / POLA

In Istria l'abusivismo edilizio sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti, con effetti devastanti su boschi e zone destinate ad agricoltura e pastorizia. Le ultime stime, elaborate anche attraverso l'uso di drone, parlano di 50 mila costruzioni fuorilegge nella penisola di cui quasi il 10 % nel comprensorio dignanese che sbocca sul mare nelle località di Peroj e Barbariga.

Sicuramente la cittadina di San Biagio è tra le più colpite

dal fenomeno tanto che il sindaco Edi Pastrovicchio ha giocato un'altra carta nel tentativo di porre un freno. Ha infatti aderito alla consultazione pubblica sulla proposta di modifiche e integrazioni alla Legge sull'Ispettorato all'edilizia avanzata dal governo. Una proposta che non offre la soluzione al problema, questa la valutazione, per cui si chiede che alle autonomie locali vengano demandate maggiori competenze e prerogative per contrastare con maggiore efficacia l'avanzare del mattone

fuorilegge.

Per la precisione si chiede che le guardie comunali siano messe in condizione di agire per tutti gli interventi nell'ambiente che non rispettino il piano territoriale, cosa che ad oggi il legislatore non prevede. E agire vuol dire chiudere immediatamente i cantieri abusivi. Per raggiungere l'obiettivo si sollecita una più stretta collaborazione tra l'ispezione sanitaria e le guardie comunali stesse. Nella documentazione inviata a Zagabria si ricorda che nel 2023 gli addetti al Ser-



Ruspe in azione in un cantiere

vizio di vigilanza di Dignano hanno segnalato 983 casi di abusivismo edilizio e aperto 734 fascicoli. Di conseguenza l'amministrazione cittadina ha spiccato 475 denunce di

abusivismo edilizio all'Ispettorato all'edilizia, 236 all'Ente forestale, 10 alla Capitaneria di porto e 2 alla Sovrintendenza ai beni culturali. E si può dire che la montagna abbia partori-

to il classico topolino: sono state rimosse o abbattute solo una cinquantina di costruzioni. Troppo poco dunque: andando avanti di questo passo, per fare completa pulizia solo a Dignano ci vorranno un'ottantina di anni, senza contare le costruzioni abusive sorte nel frattempo, considerando che tutt'ora moltissime betoniere sono in azione.

Una grossa responsabilità in questo senso viene attribuita all'ispettore capo Andrija Mikulic che Silvia Buttignoni, direttrice dell'Ente pubblico Natura Histrica incaricato di gestire le aree naturali sotto protezione, ha invitato pubblicamente a dimettersi «per evidente incapacità».

Va detto che la lettera inviata da Dignano a Zagabria, non è la prima nel suo genere: nessuna delle precedenti però ha sortito gli effetti desiderati.

Impennata delle richieste di risarcimenti per danni a colture e allevamenti In arrivo un censimento preciso e un piano di abbattimento mirato

Dal Gorski kotar al Quarnero Escalation delle colonie di lupi

IL CASO

FIUME

Molti, troppi o forse pochi? Difficile dirlo, ma è certo che negli ultimi anni i lupi in Croazia stanno provocando danni sempre più eleva-

ti ai proprietari di pecore, agnelli, bovini, capre e cavalli, animali domestici messi a dura prova da questo formidabile predatore, tutelato nel Paese da leggi e regolamenti molto severi. Cinque anni fa, Zagabria aveva versato come risarcimento per gli animali uccisi dai lupi circa 302 mila euro, saliti a 408 mila euro nel 2022. E

per il 2023 ci si aspetta richieste di risarcimenti superiori ai 500 mila euro. Il trend insomma è in crescita e non può non destare interrogativi.

A detta degli esperti, la popolazione di lupi in Croazia si aggira negli ultimi anni intorno ai 200 esemplari, ripartiti in 18 mila chilometri quadrati – la Croazia ha una superficie

di quasi 57 mila chilometri quadrati – mentre in altri 6 mila kmq si ha una presenza non stabile, frutto di spostamenti dettati dalla necessità di procacciarsi del cibo. Sono nove le regioni in cui i lupi si fanno vedere e sentire, tra cui il Quarnero e Gorski kotar, l'Istria, il Sebenzano, Spalatino, Raguseo, Zaratino e la contea della Lika e di Segna.

Ma il censimento degli esemplari è tutt'altro che preciso responsabili di diverse venatorie tanto che secondo alcuni biologi ne esisterebbero ben più di 200. Solo nel Gorski kotar vivrebbe stabilmente una cinquantina di lupi mentre l'Istria sarebbe meta di esemplari "pendolari" che trascorrono cioè il solo brevi periodo per poi fare rientro nella re-



IL PREDATORE
UN LUPO A CACCIA DI PREDE IN UN BOSCO

Cinque anni fa lo Stato ha versato contributi per 302 mila euro, nel 2023 si è superato il mezzo milione

gione da cui sono partiti. E altri ne sono stati segnalati sulle pendici del Monte Maggiore e specialmente nella selvaggia Cicceria, nella parte nord-orientale della penisola.

Proprio per stabilire l'esatto ammontare della popolazione dei luoi, la Croazia ha scelto di dare attuazione al piano internazionale "Life wild wolf", portato avanti da altri partner europei: Italia, Slovenia, Germania, Svezia, Grecia, Portogallo, Repubblica Ceca e Croazia. Quando si saprà la cifra certa dei lupi che vivono in Croazia, si darà vita al nuovo progetto di gestione, che eventualmente permetterà gli abbattimenti mirati, attualmente non possibili. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari oltreconfine

LO SCONTRO CON IL SINDACATO FIDES

La Slovenia precetta i medici in sciopero

Dopo sei settimane di protesta il governo Golob passa alla linea dura: fissata per decreto una lista di servizi da garantire

Stefano Giantin / BELGRADO

Una mezza precettazione, letta come una provocazione dal sindacato, che invece che abbozzare rilancia sul fronte di uno sciopero-fiume, ormai il più lungo della storia nazionale della vicina Slovenia. Oltreconfine prosegue infatti l'interminabile protesta dei camici bianchi del sindacato Fides, iniziata addirittura lo scorso 15 gennaio, con crescenti disagi per pazienti e degenti negli ospedali nazionali e ritardi crescenti nelle visite programmate, mentre il tavolo delle trattative continua a non produrre alcun risultato concreto. Da qui la decisione del governo guidato dal premier Robert Golob di passare alla linea dura, dopo che i medici in sciopero avevano evocato – e la minaccia si sta attuando – di revoca-



La ministra slovena della salute Valentina Prevolnik Rupel Foto gov.si

re il proprio consenso al lavoro straordinario.

Si spiega così il decreto governativo, entrato ieri in vigore, che riguarda i «servizi medici da fornire durante uno sciopero», attività obbligatorie che anche i medici irriducibili

dovranno esercitare, si legge in una nota dell'esecutivo. Dato che lo sciopero indetto da Fides «è entrato nella sua settima settimana e non è prevedibile stabilire quanto durerà, il governo ha deciso di indicare quali servizi medici debbano

essere garantiti, almeno in una certa misura», in modo da bilanciare «le azioni degli scioperanti con le garanzie dei diritti umani fondamentali», precisa il comunicato dell'esecutivo di Lubiana, elencando quali servizi dovranno assicurare i camici bianchi, malgrado lo stato d'agitazione.

Fra i compiti primari da fornire rientrano così i check-up urgenti in ospedale, ma anche tutte le visite non posticipabili alla luce di «un pericolo imminente» o di «conseguenze estremamente serie per la vita e la salute delle persone», oltre alle visite dei medici del lavoro. Non è finita. Andranno rispettati in particolare i bisogni dei «più vulnerabili, come anziani e disabili», minori, pazienti psichiatrici e veterani, i cui diritti non possono venire violati dall'esercizio di un al-

tro diritto «costituzionalmente garantito, quello di sciopero». «L'obiettivo del governo è esclusivamente quello di proteggere le persone e i loro diritti umani di base, garantiti dalla Costituzione», ha precisato la ministra slovena della Salute, Valentina Prevolnik Rupel, commentando la mossa del governo sullo sciopero e su altre severe misure adottate su turni, reperibilità e guardie mediche. Mossa preceduta da un appello-minaccia, caduto nel vuoto, lanciato dallo stesso Golob, che aveva ammesso di «comprendere il modo con cui i medici» di Fides «lottano per la loro posizione economica, ma è inaccettabile farlo a spese dei pazienti».

Ma il rigore del governo potrebbe ottenere – anzi, otterrà sicuramente effetti opposti. Non ci sono «basi legali» per il

decreto, ha criticato l'Ordine dei medici. L'esecutivo «sta chiaramente utilizzando pratiche illegali e la coercizione per fermare o limitare lo sciopero» in corso, ha stigmatizzato il sindacato Fides, anima di una protesta che, secondo le stime più credibili, ha visto l'adesione allo sciopero di più del 40% dei medici sloveni. Sciopero, ricordiamo, che è stato indetto per richiedere migliori condizioni di lavoro e stipendi più alti, oltre a una riorganizzazione del sistema sanitario, che si baserebbe troppo sulla buona volontà dei medici di lavorare extra-time per colmare i buchi. E proprio a partire da ieri, un numero crescente di camici bianchi iscritti a Fides – circa la metà secondo il sindacato – avrebbero deciso di ritirare il proprio consenso a effettuare straordinari. —

Già otto punti vendita della catena Konzum acquistati da sportivi
Tra loro l'ex difensore dell'Hajduk Bilić e l'attaccante Ante Budimir

Gli ex calciatori croati si lanciano nel business dei supermercati

FOCUS

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Dalla costa dalmata all'entroterra, i calciatori della Nazionale croata stanno facendo man bassa di supermercati. Almeno otto punti commerciali della celebre catena locale Konzum sono stati acquistati negli ultimi anni da alcuni sportivi di primo piano, come rivela il quotidiano 24Sata: sono perlopiù sportivi arrivati a fine carriera, ma non mancano quelli ancora attivi. L'ex difensore dell'Hajduk di Spalato e del West Sam, e poi allenatore Slaven Bilić, è diventato ad esempio il principale proprietario del Super Konzum di Macarsca, a sud di Spalato. Il difensore fiumano Šime Vrsaljko, con cui la Croazia è arrivata seconda ai Mondiali del 2018 e che ha militato anche nell'Inter e nell'Atletico Madrid, si è invece regalato il Super Konzum di Velika Gorica, comune poco a sud di Zagabria, nei pressi dell'aeroporto della capitale. L'attaccante Ante Budimir, tuttora nella rosa della Nazionale e con un passato nella Sampdoria e nel Crotone, ha fatto squa-

IL CAPITANO DELLA DINAMO
ANCHE DOMAGOJ ANTOLIĆ
HA COMPRATO UN MARKET

dra col centrocampista e ex capitano della Dinamo Domagoj Antolić e ha comprato un altro Super Konzum, quello di Ivanić Grad, 50 chilometri a sud-est di Zagabria.

Che cosa sta succedendo? Secondo 24Sata – che ha tentato senza successo di ottenere qualche chiarimento da parte dei calciatori – si tratta di un'operazione di investimento iniziata nel 2020 e proseguita per i due anni successivi: obiettivo, appunto, otto edifici che ospitano altrettanti centri commerciali

Konzum e uno in un cui ha sede un Interspar. Gli sportivi, tramite 12 società create per l'occasione, hanno comprato gli immobili e quindi sottoscritto un contratto di affitto con i supermercati. Le dodici imprese – nota il quotidiano – hanno tutte la sede centrale allo stesso indirizzo nel centro di Zagabria, delle ragioni sociali quasi identiche (ovvero "F&D RE" seguito dal nome della città in cui si trova l'immobile) e hanno tutte come comproprietario e amministratore della società Dario Bošnjak. Si tratta, scrive 24Sata, di «un nome noto negli ambienti calcistici» che si presenta su LinkedIn «come investitore e sviluppatore». «A quanto pare – chiosa così il giornale – l'idea di acquistare i Konzum è stata sua ed è lui che ha riunito tutti i soci».

L'operazione è avvenuta negli anni immediatamente successivi alla crisi di Agrokor, il colosso agroalimentare di proprietà di Ivica Todorić (al suo apice controllava una cinquantina di imprese, tra cui Konzum, e aveva 60mila dipendenti nei Balcani) che ha rischiato la bancarotta nel 2016, prima di essere commissariato dal governo e trasformato nel nuovo gruppo Fortenova, dopo un



accordo con i creditori. Prima di quello stravolgimento, però, Todorić – alle prese con pesanti debiti e problemi di liquidità – aveva già iniziato a cedere la proprietà degli immobili dei «suoi» Konzum a imprese terze, oppure a far costruire quei locali da altri, per poi prenderli in affitto.

Secondo 24Sata, lo stesso Pavao Vujnovac, il potente imprenditore che sembra avere ereditato il titolo di primo tycoon croato dopo il crollo di Todorić e che è oggi l'azionista di maggioranza

di Fortenova, aveva comprato tramite le sue imprese una quindicina di supermercati Konzum. Ecco che, qualche anno più tardi e con i contatti giusti, anche i calciatori croati hanno potuto inserirsi in questo settore, diventando locatori di alcuni punti vendita della più grande catena di supermercati croati.

«I partner commerciali con cui collaboro attraverso le società commerciali sopra menzionate sono persone di comprovato successo nel campo dello sport e dell'imprenditorialità. Tutti i dati ri-

levanti sono disponibili attraverso registri pubblici e la strategia di investimento è definita tra i partner. Dato che si tratta di investimenti privati e in accordo con quanto sopra, non vedo l'interesse pubblico per questo tema», ha risposto per iscritto Dario Bošnjak alle richieste di 24Sata. Ma per i croati, che seguono con affetto le avventure dei loro Vatreani, i premiatissimi giocatori della Nazionale, la vicenda suscita sicuramente grande interesse. —

Il turismo invernale nell'epoca della crisi climatica

L'ANALISI

Matteo Righetto

«La montagna così non sopravvive
Stop a caroselli e nuovi impianti»Lo scrittore e dirigente CAI contro la monocultura dello sci e i "nuovi scriteriati"
«Il turismo di massa trasferisce in quota lo stile delle città, dal lusso alla maleducazione»

L'INTERVISTA

PAOLO CAGNAN

“Come è cambiata la montagna negli ultimi 5 anni?”

Seduto a un tavolino di Porta Portello a Padova, lo scrittore e presidente del CAI di Livinallongo-Colle partecipa al nostro sondaggio e non ha difficoltà a rispondere, anzi.

«Fa sempre più caldo? Sì, certo. Ma è una analisi dilata nel tempo, che poi in queste ore nevica e i vostri lettori si mettono a ridere».

Eh, però la differenza tra meteo e climatologia ormai dovremmo conoscerla tutti... Il sondaggio chiede: sempre più gente in montagna?

«Sì, assolutamente, e sai perché? È l'effetto post pandemia. La ricerca della qualità dell'aria, il richiamo della natura, la voglia di vivere gli sport outdoor, di evadere dal finto verde delle città. Sono tutte tacite richieste, a volte persino inconsapevoli. Il problema è che spesso queste richieste trovano le risposte sbagliate, e la politica dovrebbe capirlo».

Il sondaggio chiede se abbia senso diversificare.

«Io ho quasi smesso di sciare, ma faccio altro. Sono nato con la monocultura dello sci negli anni Ottanta, quando sembrava quasi che con la montagna avremmo potuto fare ciò che volevamo. Provocando danni enormi alla biodiversità. Ora faccio scialpinismo, ciaspole, passeggiate».

Rispondi anche alle altre domande?

«Pranzo al sacco, perché no. Vuoi mettere mangiarti un bel panino su una forcella? Poi, certo, anche io contribuisco all'economia locale, ci mancherebbe. Ma serve equilibrio».

Nuovi impianti.

«No, basta impianti. Così come basta caroselli. Quel modello di sviluppo non ha più senso. Sono ormai idee anacronistiche. Posso capire l'ammodernamento impianti in funzione della sicurezza, ma se si tratta di raddoppiare o triplicare una portata oraria, proprio no».

Una posizione iconoclasta, obietterà qualcuno.

«Ma no, al contrario. È insensato il turismo di massa in montagna. Se ci pensi, così facendo non si fa che trasferire il modello cittadino in alta quota. Partendo dal punto di vista quasi sociologico: la frenesia, la fretta, l'arroganza,

LA SCHEDA

Da La Pelle dell'orso a Vaia sino alla Stanza delle mele

Matteo Righetto ha esordito con Savana Padana (TEA, 2012), seguito dai romanzi La pelle dell'orso (Guanda, 2013), Aprigli occhi (TEA, 2016) e Dove porta la neve (TEA, 2017). Per Mondadori ha scritto la "Trilogia della Patria" - e, insieme a Mauro Corona, il "sillabario alpino" Il passo del vento (2019). Per Feltrinelli ha pubblicato I prati dopo di noi (2020) e La stanza delle mele (2022). Per il teatro ha scritto Da qui alla Luna, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto e portato in scena da Andrea Pennacchi.



Matteo Righetto compila il nostro sondaggio sulla montagna invernale: lo trovate sul sito, partecipate!

l'impazienza: queste cose, sino a qualche tempo fa, in montagna non si vedevano».

Non è facile parlare di riconversione...

«È però imprescindibile. Questo modello, ripeto, non sta più in piedi. È anche un concetto di spazi: siamo pieni di vallate dimenticate, di economie disaggiate vittime dello spopolamento, ma perché non ripartire da quelle?»

Sì, ma lo sviluppo diversificato presenta notevoli complessità, figlie di fattori storici, economici, logistici. E i nuovi turisti cerca-



IL NOSTRO SONDAGGIO ONLINE
«LA MONTAGNA D'INVERNO»
INQUADRATE IL QR CODE E PARTECIPATE

no le località di grido.

«I nuovi turisti cercano in montagna quello che hanno già in città: il tutto pronto per non fare fatica, il divertimento, il parcheggio per i figli, l'effetto luna park. È tutto profondamente sbagliato. E non cogliamo i molti paradossi».

Mene dici un altro?

«Se hai un tumore ai polmoni cerchi sigarette con meno nicotina o smetti di fumare? Se non nevica più sotto certe quote non ha senso ripensare l'offerta turistica? Macché, noi sfoderiamo can-

noni che possono innevare a temperature più alte, et voilà. Capisci?»

Ah, in Austria sparano coi cannoni anche su un paio di ghiacciai. Ma per contro hanno anche stazioni che si sono riconvertite.

«Vero, anche in Svizzera. Investono su scialpinismo, ciaspole, eventi culturali, camminate all'alba, osservazioni della fauna selvatica, cucina e artigianato locali».

La politica, dicevi. Ma il Veneto vuole le starlight room, forse farebbe meglio a occuparsi dell'haraki-

ri del fondo, o delle piste del Nevegal o di Asiago...

«Servono idee ma anche tempo. Certo, se la politica rincorre solo il consenso immediato non si va da nessuna parte. Ci vuole uno sguardo lungo, la transizione richiede pazienza».

Vaglielo tu a spiegare alle famiglie che vivono dell'economia dello sci...

«Certo che glielo spiego. Anzi, dico loro che il futuro sta nella riconversione, non c'è un piano B. Si ritroveranno presto disoccupati. Pensa solo all'automazione degli impianti di risalita, altro che omino che ti aiuta a entrare in cabina... I loro figli, tra vent'anni, di cosa vivranno, dello sci d'erba? Non è ambientalismo, è economia».

Stavamo dimenticandoci delle starlight.

«Ovvio che sono contrario, perché sono figlio di una concezione tossica, frutto di edonismo ed egoismo. Così ci si isola, creando un neo avulso dal paesaggio. E poi magari, sai com'è, serve una strada per arrivarci con un Suv, e poi questo e poi quello...»

Ah Savonarola, diranno.

«Bisogna voltare pagina. Rigoni Stern e Langer parlavano del senso del limite. Ecco qui. Il bene comune».

Il bob è bene comune?

«Ma dai... Qui mancano i medici di famiglia, l'assistenza agli anziani, le scuole».

Verissimo, ma non è benaltrismo, questo?

«No che non lo è. I soldi pubblici si spendono per il progresso e la coesione sociale, non mi pare che la pista da bob assicuri una vita migliore a chi vive in montagna. E già che ci siamo, smettiamola anche con la favoletta dei nuovi impianti che tolgono il traffico motorizzato. Perché se un biglietto costa 20 euro, una famiglia ne spende 80. E allora continua a salire in macchina».

Il conflitto tra economia e ambiente, al solito?

«No, se l'economia considera l'ambiente».

Com'è il tuo rapporto con i turisti?

«Nel corso degli anni si sono moltiplicati gli atteggiamenti irrispettosi, approssimativi, scriteriati, figli di un approccio alla montagna caratterizzato da uno stile di vita che non si inserisce naturalmente in un ambiente e in una comunità viva e portatrice di preziose culture. A volte molti turisti appaiono come corpi estranei che vengono qui e vivono la superficie delle cose. Serve più rispetto».

UNO SCRITTORE ALLA PRESIDENZA

Livinallongo-Colle,
iscritti in aumento
alla sezione di Righetto

«Tra gli obiettivi della mia presidenza e di tutto il neo-eletto Consiglio Direttivo c'è quello di promuovere una nuova forma di frequentazione della montagna, che non sia solo sportiva, performante, quasi edonistica, ma piuttosto etica, culturale, consapevole e pertanto ecologica». Matteo Righetto è stato eletto alla presidenza del Club Alpi-

no di Livinallongo-Colle e può già vantare una campagna di tesseramento alla Sezione dall'esito decisamente performante: +180 per cento di iscritti rispetto agli stessi giorni dello scorso anno. Certo, la Sezione è piccola, ma il cambiamento è evidente ed è estremamente interessante.

«Ora ci sono molti più giovani e molti più locali - spie-



Il CAI si occupa anche della manutenzione dei sentieri

ga Righetto - ma anche soci tornati a iscriversi o trasferiti da altre Sezioni, nonché svariati personaggi su cui però, per motivi di privacy, non posso dire nulla».

Oltre a un impegno sulla prudenza e su un'etica del

comportamento in montagna, la nuova Presidenza intende propugnare una immersione nella natura che sia educativa del suo valore, e dell'importanza della tutela della biodiversità.

P.C.

Le idee

ELEZIONI IN SARDEGNA
COSA DICONO I NUMERI

ROBERTO WEBER

E' evidente che gli italiani non amano i 'numeri'. Si tratti di tasse, di voti o di demografia, l'opinione pubblica del nostro paese, tende a non valutarne le conseguenze, ciò che essi stanno a significare, cosa comportano per il nostro futuro, ahimè il quadro spesso 'oggettivo' che essi configurano. Le tasse, se appena si può si evadono, senza badare a figli, nipoti o a ciò che i cattolici in particolare chiamano 'bene comune'. Il tema della decrescita demografica – una città su tutte Trieste – non ci interessa: con variabile compattezza avversiamo i flussi di immigrazione che potrebbero in parte risollevarlo il paese e il suo futuro sistema pensionistico.

I numeri della politica ci interessano ancor meno, anzi non vanno nemmeno guardati e se possibile vanno manipolati. A tutto ciò dà il suo contributo una classe politica stracciona e un sistema informativo che non gli è da meno. Prendiamo il caso delle elezioni regionali in Sardegna, spettacolare esempio di pessima informazione e di italica retorica.

La candidata del cosiddetto 'campo largo' ed esponente del M5S Todde raccoglie il 45,4% dei consensi pari a 331.000 voti circa; il candidato del centrodestra Truzzu ne raccoglie 328.500 circa e si ferma al 45%. Alla fine dunque i due sono divisi da 2.500 voti grazie al cosiddetto voto disgiunto che consente scorporare il voto: da un lato il partito, dall'altro il candidato. E' quindi accaduto che una quota di elettori del centrodestra ha votato per il proprio partito, ma ha dato la preferenza alla candidata dello schieramento avversario.

Una scelta comprensibile, considerando che l'ex sindaco di Cagliari Truzzu, non sembrava godere di particolare fiducia (era al terzo ultimo posto fra i sindaci italiani) e la Todde invece, quanto a fiducia, andava ben al di là del proprio schieramento. Considerando invece il voto alle liste va osservato che il centrodestra ha raccolto più del 48% mentre il centrosinistra si è fermato al 42%. Che dire? Che certamente Elly Schlein ha mostrato buon senso favorendo l'alleanza con il

**Al di là del risultato
il centrodestra è calato
poco. È crollata la Lega
ed è netta la frattura tra
città e provincia**



Alessandra Todde brinda con Giuseppe Conte dopo la vittoria

M5S, molto più buon senso di quante ne mostrò nel 2022 il suo predecessore Enrico Letta che 'al campo largo' preferì il 'campo stretto', regalando così il governo a Giorgia Meloni.

Poi si può aggiungere che i dirigenti delle forze 'progressiste' sarde hanno mostrato un buon acume scegliendo la Todde, diversamente dal centrodestra che al posto dello screditatissimo governatore uscente, hanno scelto il ben poco accreditato sindaco di Cagliari. Tutto qua. Quanto a dire invece – come ha detto la Schlein e come hanno sottolineato i giornali cosiddetti 'liberal' – che il 'vento sta cambiando' ce ne vuole.

Basta infatti guardare ai numeri, che dicono cose diverse. Dicono ad esempio che la coalizione di centrode-

stra (con tutte le liste locali comprese) non cala affatto e che quella di centrosinistra (liste locali incluse) resta stabile o cala di poco. Gli elementi di novità sono altri: la caduta verticale della Lega, l'ulteriore calo dell'affluenza al voto – più o meno vota una persona su due –, la frattura nettissima fra voto espresso nelle città che va al centrosinistra e voto espresso nei centri minori che va al centrodestra.

Questo è quanto ci raccontano le elezioni sarde. Il resto sono chiacchiere e nulla ci incoraggia a trarre da questa tornata elettorale elementi utili per capire quanto stabili siano i consensi e quanto precaria la salute del Governo nazionale. L'unico dato certo a riguardo è costituito dalla parabola salviniana: l'uomo è alle corde e il signore Iddio protegga noi e la democrazia italiana dai suoi colpi di coda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEMOCRAZIA
PREVEDE IL DISSENSO
SENZA ATTI VIOLENTI
E CON PIÙ DIALOGO

MONS. ETTORE MALNATI

Per democrazia si intende la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, garantendo così ad essi la possibilità di eleggere e "criticamente" valutare le scelte socio-politiche per la promozione della dignità della persona umana in ogni ambito: culturale, economico, educativo, sanitario, religioso ecc, garantendo il rispetto dei diritti dell'uomo, l'assunzione del bene comune quale fine e criterio regolativo della vita pubblica. Vi è da dire che un'autentica democrazia è possibile solamente in uno Stato di diritto e sulla base di una retta concezione della persona umana, quale soggetto ed oggetto di diritti e doveri verso se stessa e la società civile in cui essa è inserita ed opera.

Giustamente Rousseau considera una società democratica quella nella quale vi è una concreta presenza partecipativa delle varie criterialità ed ottiche, a favore di una pluralità di indirizzi nella composizione della società civile. Ciò però nell'intento concreto di espletare il bene integrale dei soggetti e della comunità, senza scadere in forme di agnosticismo e relativismo, facendo in modo che non ci si scosti da quei criteri valoriali che già Platone suggeriva nel suo De Repubblica, cioè l'indicare persone virtuose nella gestione della polis e quindi della "cosa pubblica".

Purtroppo una democrazia senza valori virtuosi può incappare abbastanza facilmente in forme di totalitarismo palese o subdolo, come appunto la storia ci dimostra (cfr Giovanni Paolo II, Centesimus annos n.46). Alla base della democrazia, ovviamente non intesa come fine, ma quale importante strumento per una società civile e rispettosa della pluralità di indirizzi socio-culturali, vi deve essere uno stile dialogante e non violento, dove sia concretamente possibile la partecipazione attiva dei cittadini attraverso il libero voto, nella militanza di movimenti o partiti rispettosi dei diritti della persona umana e attenti ad una perequazione economico-sociale.

Ovviamente nella realizzazione di questo fondamentale criterio democratico è implicita e doverosa l'esternazione del dissenso attraverso varie forme di proteste sindacali e non, e di obiezioni di coscienza nei vari ambiti della vita sociale ed economica in uno Stato di diritto. Il dissenso, nel rispetto del valore democratico, deve essere scevro da aggressioni violente, infatti esso è un'espressione del dialogo democratico che i cittadini possono esercitare nel contesto della legalità prevista dalle Costituzioni di uno Stato di diritto.

E' chiaro allora che queste pubbliche manifestazioni debbano avvenire con la dovuta determinazione nell'esprimere personalmente o collettivamente un disagio, nell'intento di richiedere da parte dei poteri pubblici la doverosa attenzione nel rimuovere o attenuare i disagi sociali, economici o istituzionali sottolineati dai cittadini. Chi è preposto all'ordine civile ha il compito di fare in modo che il diritto al dissenso venga espletato senza violenze verso persone o beni. Il dovere di mantenere l'ordine pubblico e il diritto di manifestare debbono essere entrambi pregni della consapevolezza del reciproco rispetto, evitando "contendenti" che umiliano i principi della dignità della persona, della libertà di espressione e il diritto-dovere di mantenere l'ordine pubblico. La democrazia è uno strumento che deve essere continuamente richiamato per la tutela della libertà di ciascun cittadino. E' nel rispetto della libertà di pensiero e di prospettiva sociale che si gioca l'identità democratica di una Stato di diritto, come ha anche richiamato il Presidente della Repubblica Mattarella. —

L'ANALISI

FRANCO DEL CAMPO

I giovani? Sono un mistero. Lo sono per noi vecchi, anche se un tempo lo siamo stati, ma sono un mistero soprattutto per i giovani stessi, che ancora non sanno bene chi sono e cosa diventeranno. I giovani sono stati da sempre "carne da cannone" e prima ancora "carne" per spade, frecce e lance, perché hanno combattuto guerre decise da altri. Poi c'è stato il '68, quando la prima generazione senza guerre, più colta, grazie alla scuola di massa, ben nutrita e relativamente più benestante, grazie al "miracolo economico" costruito dai loro genitori, ha voluto diventare protagonista della storia. Anche quei giovani sono invec-

I giovani non vanno scoraggiati e repressi

chiati e non tutto è andato come speravano. I giovani di oggi, misteriosi a sé e agli altri, spesso sono rimasti imprigionati in una gabbia di stereotipi, che sono sempre una scorciatoia interpretativa. Sono stati considerati assenti, distratti, pigri, "sdraiati". Naturalmente non era vero. Agli antipodi, secondo il principio che "l'eccezione conferma la regola", caro a chi vuole avere sempre ragione, ci sono le eccellenze, i talenti, tra i quali tante ragazze, spesso "cervelli

in fuga", guardati con distratte rassegnazione.

Nella "galassia giovani" c'è la grande maggioranza che studia, cerca di lavorare, fa sport, rispetta le regole, qualche volta si "sballa"; ci sono i "black bloc" o gli "anarco-insurrezionalisti", fantasmi che compaiono, violentano le città e si dissolvono, fino alla prossima volta; o i neofascisti che emergono dall'oscurità e picchiano i "diversi". Poi ci sono i "giovinastri", che aggrediscono i professori, non di rado

spalleggiati dalle famiglie, o che diventano "branco" contro le ragazze, ma quasi sempre sono giovani con poca scuola, famiglia assente e niente sport, dove si impara l'etica della convivenza e dell'impegno.

E succede che chi protesta in modo civile, venga trattato come chi utilizza la violenza in modo sistematico. E' un grave errore, perché colpisce proprio quei giovani che non vogliono restare "sdraiati" e si impegnano, sia quando occupa-

no -pacificamente- le scuole per sperimentare forme di "autogestione" della conoscenza, sia se vogliono manifestare a favore dei palestinesi, massacrati - oltre 30 mila morti - dai bombardamenti dell'esercito di Netanyahu. Le manifestazioni a favore dei palestinesi - se restano pacifiche - possono avere una valenza civile, ma il rischio è che si guardi a un pezzo della tragedia dimenticando di condannare l'orribile violenza e gli stupri di Hamas contro kibbutz, giovani, vecchi,

bambini israeliani. Ma non saranno certo i manganelli a riempire questi vuoti culturali. E se si critica l'uso spropositato o improprio della forza, non si venga a dire che si "delegittima la Polizia". E' una bugia, che deforma la realtà, perché il diritto di critica e la ricerca della verità sono il sale della democrazia, e le forze dell'ordine sono e restano un presidio alla nostra sicurezza. Ma non ci deve essere l'impunità per nessuno, come dimostra la "macelleria messicana" alla scuola Diaz a Genova nel 2001. Ascoltiamo, il Presidente Mattarella, sui fatti di Pisa: "... con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento."

SCIENZE

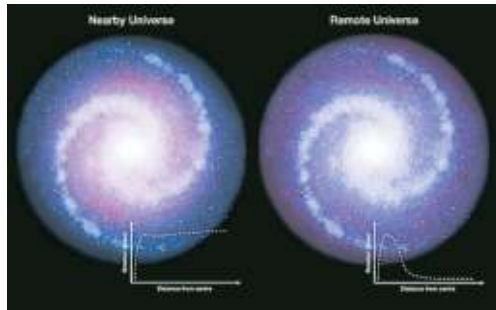
Prevenzione terremoti ed esondazioni



DA TRIESTE ALLA LETTONIA

Contro i cambiamenti climatici

Erika Coppola, ricercatrice dell'Istoc ed esperta di clima, è una delle due scienziate italiane selezionate per partecipare al meeting che si terrà in Lettonia dal 16 al 19 aprile per preparare il lavoro per la redazione del primo Rapporto Speciale sui cambiamenti climatici.



STUDIO DELLA SISSA

Quanto è fredda la materia oscura?

Un nuovo studio internazionale che coinvolge la Sissa rivela indizi vitali sulla composizione della materia oscura, svelando la sua connessione profonda con la formazione delle galassie nell'universo giovane.



DAL 27 FEBBRAIO AL PRIMO MARZO

Conferenza di matematica applicata

Dal 27 febbraio al 1 marzo Trieste ha ospitato, presso la Stazione Marittima e il Savoia Excelsior Palace, la sesta Conferenza internazionale di matematica applicata (Siam Uq24), che ha visto la partecipazione di un migliaio di scienziati.

Citizen science e machine learning per la gestione delle calamità

Il progetto Smile coordinato dall'Ogs si avvale sia della collaborazione dei cittadini sia delle tecnologie

Giulia Basso

La collaborazione dei cittadini e le tecniche di apprendimento automatico: due strumenti apparentemente diversi si uniscono per un obiettivo comune, quello di studiare la vulnerabilità degli edifici delle nostre città in caso di calamità naturali, dalle inondazioni ai terremoti. E' la strategia alla base di Smile ("Statistical Machine Learning for

Exposure development"), un progetto di rilevante interesse nazionale finanziato dal Pnrr dell'Ue. Partito da pochi giorni, il progetto, che durerà due anni, punta a coinvolgere in prima persona i cittadini nella raccolta di dati utili alla ricerca scientifica. Si avvale del coordinamento di Ogs e vede come partner l'Istituto di matematica applicata e tecnologie informatiche del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Imati), l'Università

di Firenze e l'Università di Milano-Bicocca. «Con questo progetto vogliamo mettere a punto una metodologia per l'integrazione di diversi tipi di dati, da quelli raccolti dai cittadini alle immagini satellitari, per aggiornare le caratteristiche degli edifici usando tecniche di machine learning», spiega la referente del progetto, la ricercatrice di Ogs Chiara Scaini. Il database che sarà ottenuto si potrà poi impiegare per migliorare

le stime di rischio in caso di disastri naturali come i terremoti, le frane, le alluvioni.

«Come avevamo già fatto in un piccolo progetto precedente con le scuole del Fvg, coinvolgeremo la cittadinanza e gli studenti, che saranno chiamati ad aiutarci nella raccolta di dati descrittivi sugli edifici che conoscono o frequentano, dopo essere stati minimamente formati: si tratterà per esempio di segnalare l'altezza e il numero di piani di un edificio, la presenza di tante o poche finestre, quella di balconi sporgenti o di locali commerciali al piano terra», racconta la ricercatrice. «In questo modo potremo disporre di dati aggiornati, che non sempre si possono ottenere con i censimenti ufficiali: dati che ci diranno qualcosa sui potenziali danni agli edifici in caso di calamità naturali, perché è chiaro che in caso di inondazione, per esempio, avere un piano rialzato può fare la differenza. Così i cittadini, nel raccogliere i dati, impareranno anche a leggere in chiave diversa il territorio: ciò contribuirà a creare più cultura legata alla percezione dei rischi». Ogs non è nuovo a progetti di citizen science, cioè quei progetti scientifici che prevedono il coinvolgimento diretto dei

CHIARA SCAINI
RICERCATRICE DELL'OGS
E REFERENTE DEL PROGETTO

«Con questo programma vogliamo mettere a punto una metodologia per l'integrazione di diversi tipi di dati»

«Si tratterà di segnalare l'altezza e il numero di piani di un edificio, la presenza delle finestre, quella di balconi sporgenti»

cittadini: un altro esempio di quest'approccio è Avvistapp, un'app pensata per la segnalazione di noci di mare e altre specie invasive nelle acque dei nostri mari. Secondo l'esperienza di Scaini, basata sul progetto pilota portato avanti nelle scuole per la raccolta di informazioni sugli edifici, avere tanti occhi sparsi sul territorio sarà di grande utilità. Ai cittadini verrà fornita una scheda dati, compilabile dal cellulare e composta da

un questionario con delle fotografie.

I dati descrittivi saranno poi integrati con immagini satellitari e verranno migliorati con il machine learning, grazie alle competenze dei partner: il gruppo di ricerca di Milano Bicocca si occupa proprio di tecniche di apprendimento automatico basate su immagini. «Il machine learning ci aiuterà perché riesce a processare molti dati, in particolare basati su immagini - sottolinea Scaini - e a imparare da esempi. Sceglieremo dunque delle aree per cui disponiamo di dati satellitari, immagini e dati forniti dai cittadini e alleneremo così il sistema in modo che sia in grado di classificare edifici anche nelle zone in cui disponiamo di meno informazioni». Nel corso dei due anni di progetto, che coinvolge un gruppo di ricercatori di Ogs (tra i quali Antonella Peresan, Carla Barnaba e Piero Brondi) con consolidata esperienza in queste tematiche, è previsto il reclutamento di personale dedicato allo svolgimento delle attività con i cittadini e i portatori di interesse nei siti oggetto di studio. I risultati del progetto saranno quindi messi a disposizione della collettività, consultabili su un portale web dedicato. —

Oltre il giardino

Il fisico Federico ha una passione per la ricerca al Sincrotrone e il ballo

MARYB. TOLUSSO

Federico Mazzola è di Tarquinia, in provincia di Viterbo. Laureato in Fisica a Roma, alla Sapienza, ha svolto parte della tesi in Danimarca. Per il dottorato si è trasferito in Norvegia, a Tromsø, una delle più grandi università nor-

vegesi: «Da lì, dopo tre anni, mi sono trasferito in Scozia, all'Università di St. Andrews, uno dei maggiori poli scientifici europei». Dopo l'esperienza scozzese, Federico Mazzola è riuscito a rientrare in Italia, grazie ai finanziamenti di ricerca: «In questo momento svolgo ricerca all'Università Ca' Foscari, ma

in sinergia con il Sincrotrone di Trieste, quindi viaggio tra le due città. Devo ammettere che ho una passione per Trieste, rappresenta il luogo perfetto per le mie esigenze, non è una metropoli confusionaria, poi c'è il mare. In realtà mi piacerebbe continuare a svolgere il mio lavoro qui». La scienza l'ha amata da subi-

to: «Più che passione per la scienza, forse, la mia passione si rivolge alla ricerca. Venendo da una zona molto ricca di reperti archeologici, da bambino volevo fare l'archeologo, poi invece ho sviluppato la ricerca in tutt'altri ambiti».

Oggi Federico si occupa di materiali quantistici: «In ge-



SCIENZA
IN PILLOLE

Danni delle proteine

La moda dei pasti ad alto contenuto di proteine (specialmente animali) potrebbe alla lunga contribuire all'aterosclerosi, l'indurimento delle arterie.



Cervo zombie

Negli Stati Uniti sempre più cervidi sono colpiti dalla malattia del cervo zombie, o malattia del deperimento cronico: potrebbe trasmettersi ad altri mammiferi.



Ragni giganti

Ragni Jorō, arrivano dal Giappone e sono lunghi fino a 8 cm. Potrebbero rapidamente diffondersi sulla East Coast. Merito della loro capacità di adattamento alle città.



Al microscopio

L'innovazione fulcro nelle università Il secondo passaggio è trovare investitori

NUOVI PROCESSI

MAURO GIACCA

Quando parlava di innovazione, Steve Jobs amava spesso ricordare una battuta attribuita a Henry Ford, il padre dell'automobile. "Se avessi chiesto ai miei clienti cosa volevano, mi avrebbero risposto: dei cavalli più veloci". Quello dell'innovazione è uno dei temi continuamente al centro del dibattito: cosa rende l'innovatore tale? Come è possibile stimolare l'innovazione? C'è un modo persino di insegnare l'innovazione? Il tema è appassionante, soprattutto quando l'obiettivo, per gli educatori, gli amministratori, e la società in generale è quello di crescere le nuove generazioni. Un altro adagio ispiratore a questo proposito è di David Bohm, fisico e mente visionaria del secolo scorso. Bohm amava affermare che "la capacità di percepire o pensare in maniera differente è più importante della conoscenza acquisita". Mi ha talmente colpito che, diversi anni fa, ho comperato una tabella con scritto: "Think out-of-the box". L'ho sempre tenuta appesa nel mio studio, prima a Trieste e ora a Londra. Per ricordare ai miei studenti e collaboratori più giovani che l'innovazione nella scienza viene spesso dal pensiero laterale, non dall'interpretazione scontata.

Il tema dell'innovazione è molto importante in medicina, perché molte delle malattie importanti (Alzheimer, scompenso cardiaco, degenerazione della retina, tumori per citarne alcune) hanno bisogno di approcci del tutto innovativi per consentire lo sviluppo di nuove terapie che siano risolutive. Da dove deriverà questa innovazione così necessaria? Difficilmente dalle imprese farmaceutiche. Troppo ingessate nella loro struttura manageriale, troppo vincolate da logiche di profitto anche piccolo ma certo, e spesso con i propri settori di ricerca e sviluppo che fanno fatica a investire in approcci



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E LONDRA

out-of-the-box e quindi molto a rischio. L'innovazione non può altro che venire dalle università, dove la libertà di pensiero e di sperimentazione rimane il fulcro dell'attività accademica e di quella di insegnamento. Per di più, le università sono il luogo dove vengono le giovani menti brillanti per essere coltivate, ed è proprio dai giovani che l'innovazione è molto più probabile possa sgorgare. In medicina questo concetto è chiarissimo: una parte importante dell'innovazione degli ultimi 20 anni in ambito terapeutico (farmaci fatti con l'ingegneria genetica, anticorpi monoclonali per le malattie reumatiche e i tumori, editing genetico per le malattie ereditarie per limitarsi soltanto a tre applicazioni) provengono da scoperte accademiche. Con un meccanismo di sviluppo molto codificato. Il ricercatore scopre o sviluppa qualcosa di innovativo. L'università di cui è dipendente brevetta la scoperta. Sempre l'università, poi, attraverso il suo ufficio di trasferimento tecnologico, inizia a sondare la disponibilità di investitori a rischio (venture capital) di finanziare una start up.

L'investitore sborsa il capitale per l'intera start up, mentre l'università ne acquisisce una quota (tipicamente, il 20-30%) in cambio della cessione della licenza esclusiva del brevetto. Il ricercatore che ha fatto la scoperta diventa il fondatore della start up, e l'università può cedergli una parte delle quote; questo fondatore può decidere o me-

no se lasciare in parte il lavoro universitario per prendere parte alle attività della start up, o se semplicemente rimanere un consulente esterno. In ogni caso, la start up è guidata da professionisti con l'esperienza e la capacità di muoversi nel mondo del business - l'idea del ricercatore che diventa imprenditore è molto romantica ma poco realistica. La start up sviluppa la terapia e la sperimenta, provandone l'efficacia e la sicurezza in animali prima di piccola e poi di grande taglia. A quel punto la start up ha bisogno di un secondo round di finanziamento molto più robusto, e anche questo proveniente da capitali a rischio di investitori. Questo rifinanziamento consente alla start up di arrivare alla sperimentazione clinica sui pazienti. Se questa funziona, ecco che la start up solo a questo punto diventa interessante per i grandi gruppi farmaceutici, che la acquisiscono completamente, pagando cifre spesso dell'ordine di molte centinaia di milioni di dollari o euro contro un capitale di finanziamento della start originale di 5-10 volte più basso, facendo quindi la gioia delle università, degli investitori e dei fondatori. E' questo il modello di business che ha avuto più successo negli ultimi decenni per lo sviluppo dei nuovi farmaci, e continua a essere quello più seguito oggi.

E' proprio a causa di questo schema che le università di Regno Unito e Stati Uniti oggi cercano quanto più possibile di creare un ecosistema tale da incentivare i propri ricercatori a innovare, dal momento che poi tutti ne ricavano un significativo ritorno economico. Dobbiamo imparare, in Italia, da questo modello: stimolare l'innovazione nelle università e nei centri di ricerca, fornire gli strumenti per agganciare gli investitori a livello internazionale, fornire le professionalità giuste per condurre la nuova company attraverso tutte le fasi dello sviluppo e della sperimentazione. La strada da compiere è ancora molto lunga, ma la via è segnata. —

nere quando si pensa a qualcosa di quantistico, l'immaginario collettivo pensa a qualcosa di piccolo. Di fatto questa è un'idea imprecisa. Il materiale quantistico può anche essere qualcosa di macroscopico, di molto grande, il termine "quantistico" si riferisce alle proprietà del materiale stesso, che non sono descritte dalla fisica classica. Quindi tutti quei materiali che hanno caratteristiche che vanno anche in contrasto con la classica descrizione della fisica. L'idea di ricerca è quella di sfruttare questi materiali per le loro proprietà e utilizzarli per un uso dell'energia più consapevole, più verde. Principalmente lavoro con spettroscopia di origine elettronica, per sem-

FEDERICO MAZZOLA
LAUREATO IN FISICA
RICERCATORE AL SINCROTRONE

«Quando si pensa a qualcosa di quantistico, si pensa a qualcosa di piccolo. Di fatto questa è un'idea imprecisa»

«Lavoro con spettroscopia di origine elettronica, per semplificare: è come fare delle fotografie agli elettroni»

plificare: è come fare delle fotografie agli elettroni. Da ciò riesco a capire come si muovono e come posso modificarli per poter dar vita a un dispositivo che ha bassissima dissipazione o un consumo di energia molto basso rispetto agli strumenti tecnologici che usiamo ogni giorno».

Tra gli hobby dello scienziato in prima linea c'è il ballo: «Sono un ballerino, tengo un corso di danze swing proprio in una scuola triestina, la Arteffetto. Nello specifico, il ballo che insegno è il Lindy hop, che nasce dal jazz. È un ballo nato intorno agli anni '20, poi scomparso per via della guerra e delle persecuzioni razziali. È tornato di moda tra il 1980 e 1990 un po' ovunque». —

ECONOMIA

L'iniziativa

A otto anni dalla nascita l'inserto mensile diventa settimanale. Ogni lunedì le storie delle imprese, il risparmio, le categorie produttive

Nordest Economia cambia passo per raccontare i nuovi protagonisti

LANOVITÀ

LUCA PIANA

Lavorare tanto, parlare poco. Sono passati un po' più di otto anni, era la fine di novembre del 2015, quando la nostra redazione decise di sfidare le abitudini di tanti imprenditori del Nord Est, spesso poco inclini a raccontare i fatti delle loro aziende. Nasceva così il mensile Nordest Economia, gemello del sito web con lo stesso nome, che da allora si è dedicato a narrare, ricostruire e approfondire le vicende economiche del territorio. L'inserto si è ritrovato al centro di una serie di iniziative – due esempi per tutti sono le classifiche Top 500 con le principali imprese di ogni provincia e Top 100 con i primi cento gruppi per fatturato di tutto il Triveneto – che avevano anche lo scopo di andare oltre i silenzi tipici degli imprenditori, nella convinzione che in un mercato in continua evoluzione le imprese avrebbero sentito sempre più la necessità di farsi conoscere.

Da lunedì i lettori troveranno all'interno del quotidiano l'evoluzione di quel progetto:



Alberta Zamolo



Roberto Vedovotto

Nordest Economia diventa un settimanale. Riteniamo infatti che l'intento con cui il mensile era nato sia stato raggiunto. Pur nei limiti di ogni prodotto editoriale, ha dato il suo contributo a fotografare le dinamiche del territorio, a dare maggiore visibilità alle imprese, a raccontarne la crescita e le situazioni di difficoltà che si creano. In realtà, nella redazione l'esigenza di accompagnare i lettori con maggiore frequenza, non soltanto quelli del sito ma anche chi va in edicola a comprare il quotidiano o è abbonato allo sfogliatore digitale, era sentita fin dall'inizio. L'idea è diventata un proposito quando, a inizio novembre, Nord Est Multimedia ha acquistato questo quotidiano e gli altri cinque nordestini dal gruppo Gedi. Il nuovo direttore del settimanale tra le iniziative del suo piano editoriale, con l'obiettivo di approfondire con maggiore continuità gli spunti che la cronaca economica offre ogni giorno.

Lunedì i lettori troveranno il primo numero del settimanale direttamente nello sfoglio. L'attenzione sarà naturalmente rivolta al mondo delle imprese, alle persone che ne determi-



La bozza della prima pagina di lunedì del nuovo Nordest Economia

Nel primo numero l'Academy Generali per le professioni del futuro

nano le sorti, alle trasformazioni che le stanno caratterizzando. Il servizio di copertina ne sarà subito un esempio: siamo entrati – è una prima assoluta – nella storica sede delle Generali sulle rive di Trieste, Palazzo Berlam, che oggi è diventato la sede principale dell'Academy mondiale del gruppo assicurativo. Giovedì si è tenuta la premiazione della New Role School, una delle iniziative che le Generali hanno realizzato per formare il personale alle professioni del futuro, tra intelligenza artificiale e scienza dei dati, con un occhio attento però alla collaborazione in team e allo spirito critico.

Le nuove rubriche sull'agricoltura, sugli artigiani e sul commercio

«Le risorse umane sono un elemento strategico per le aziende, il motore per l'innovazione in un mondo in rapido cambiamento. Non solo le competenze sono un fattore chiave per il successo aziendale, ma anche qualcosa sempre più difficile da trovare sul mercato: perciò ho deciso di lavorare in quest'ambito», ci ha raccontato Alberta Zamolo, uditrice di nascita, diploma al liceo classico Stellini e laurea in Bocconi, 18 anni in Accenture, oggi direttrice dell'Academy del gruppo. L'argomento tanto cruciale della formazione è oggetto anche di un commento di Patrizio Bianchi, econo-

mista industriale già ministro dell'Istruzione e dell'Università nel governo Draghi, secondo il quale la rapidità con cui il mondo del lavoro sta cambiando sta mettendo fuorigioco la corsa di molte università a creare corsi di laurea sempre più specialistici: «Le università debbono concentrarsi sui fondamentali ed insegnare ad imparare in maniera sistematica che il cambiamento non è un fatto eccezionale, ma continuo. La via è dunque la creazione di attività sempre più congiunte fra scuole, università e imprese, come gli Its, di cui io stesso ho realizzato la riforma facendone una parte strutturata del sistema educativo nazionale», scrive Bianchi, sottolineando la necessità di «meccanismi di stretta relazione fra accademie aziendali, in rapida crescita, e strutture educative dei nostri territori, valorizzando la funzione di ricerca propria delle università».

Sempre nel primo numero, Nordest Economia ha intervistato Roberto Vedovotto, manager-imprenditore che ha costruito a Padova il nuovo colosso dell'occhialeria Kering Eyewear, portando la società del gruppo francese del lusso da zero a 1,5 miliardi di euro di ricavi nel giro di nove anni. Non solo grandi imprese, però, perché la nostra attenzione sarà rivolta costantemente a tutte le categorie produttive.

Ci sarà una rubrica fissa di agricoltura e una dedicata al mondo delle associazioni – artigiani, commercianti, agricoltori – per seguirne l'evoluzione e raccontarne le battaglie. Tra le storie approfondite, in questo primo numero, quella di Luca De Zolt, figlio del campione olimpico Maurilio, che produce birra a San Pietro in Comelico, e di Nevio e Paolo Cosani, proprietari della Ledraplastic di Osoppo, storica azienda made in Italy di giocattoli che esporta il 95% della produzione all'estero e che in Giappone spopola con il cavallino Roddy. Tutte le settimane, infine, ci sarà un approfondimento sul risparmio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAUTICA

Nuovi brand per Mr. Blu che amplia l'offerta di yacht in Europa

TRIESTE

Mr. Blu, la Yacht & Ship Company con sede a Udine, già importatore per l'Europa e l'Asia dei prestigiosi Cigarette icone universalmente riconosciute nell'High Performance Boats, amplia ulteriormente la gamma dei suoi prodotti con nuovi prestigiosi brand che rappresenterà in Italia e in altri stati europei. Fiore



Uno yacht del gruppo Hanse

all'occhiello è senz'altro Fjord, luxury brand del gruppo Hanse, sono i veri padri degli innovativi Walkaround, dalle linee innovative e dagli spazi infiniti. Veri gioielli che incarnano la storia di uno dei marchi più storici della nautica, Fjord, che si caratterizza per l'eccellenza costruttiva tedesca e il design italiano.

Un connubio che rende queste barche i veri leader del settore in tutte le versioni da 39 fino a 53 piedi. Altri brand sono Streamline, con i Fisherman ad alte prestazioni, con tre modelli da 26 a 45 piedi. Rizzardi, con i migliori "Yachts Open" italiani, dove la maestria della vera artigianalità incontra i più evoluti processi di industrializzazione. E ancora Posillipo, Mona-

chus, Patrone Moreno.

Mr. Blu con questo range di imbarcazioni e yachts si pone nell'alta fascia dello Yachting. Altro fattore di successo, l'officina mobile che consente di assistere i clienti in tutta la penisola, oltre alla costa croata, entro le 24 ore per ogni necessità. I servizi di Brokerage sono gestiti internamente dalla sede di Udine.

Intanto The Italian Sea Group, operatore globale nella nautica di lusso, ha chiuso il 2023 con ricavi totali pari a 363 milioni di euro, in crescita del 23% rispetto ai 295 milioni del 2022. L'ebitda pre-consuntivo è pari a 61 milioni (+30%) con un ebitda margin pari al 16,8% rispetto al 15,9% dell'esercizio precedente. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 14.00
MSC MIA SUMMER	DA KÖPER A RADA	ore 18.00
XEPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 23.00
IN PARTENZA		
LEVANTINE SEA	DA SIOT 2 PER CEYHAN	ore 06.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 10.00
PIEMONTE	DA SEZIONE K PER RIJEKA	ore 10.00
SEACALM	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
K-OCEAN	DA RADA PER ANCONA	ore 12.00
ANTARES	DA RADA PER MALTA	ore 21.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.45
MOVIMENTI		
PIEMONTE	DA SEZIONE K A ORMEGGIO 33	ore 06.00
ALLEGRA	DA RADA A S. SABBIAI	ore 06.00
SEACALM	DA SIOT 3 A RADA	ore 04.00

NUOVA ACQUISIZIONE

Tenute del Leone, l'impero si estende in Piemonte

Nella holding agroalimentare 23 aziende agricole in Italia e tre in Romania
Ricavi per 60 milioni, a Ca' Corniani inaugurati 30 km di percorsi ciclopeditoni

TRIESTE

Leone Alato Spa, l'impero agroalimentare delle Generali, continua a espandersi. Il polo vitivinicolo ha annunciato l'acquisto di nuovi vigneti di qualità in Piemonte, nella zona dei Colli Tortonesi, in provincia di Alessandria. Nei giorni scorsi è infatti stato formalizzato l'acquisto di Vigneti Fassone, realtà enologica specializzata nella produzione di Timorasso e Barbera.

Nata nel 1851 con la prima e più grande bonifica ad opera di privati della storia d'Italia, oggi l'impero agroindustriale delle Generali guidato dall'amministratore delegato Igor Boccardo ha avviato una campagna di shopping enogastronomico. Leone Alato Spa comprende 23 aziende agricole in Italia, 3 in Romania, oltre 17 mila ettari di superficie coltivata, 350 dipendenti stabili con più di 60 milioni di euro di fatturato. Di rilievo i numeri produttivi delle Tenute del Leone Alato: 65 vini da 47 varietà tra uve autoctone e internazionali, per un totale di 900 ettari di vigneto in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte e una produzione di 5 milioni di bottiglie l'anno. «Questa acquisizione - ha commentato l'ad di Leone Alato, Igor Boccardo - consolida la nostra presenza in Piemonte. L'investimento in ettari di alta qualità, come quelli di Vigneti Fassone nei Colli Tortonesi, riflette la strategia del Gruppo Leone Alato che ha l'obiettivo di aumentare il valore delle vendite attraverso un percorso di premiumizzazione, potendo con-



La tenuta di Torre Rosazza sui Colli Orientali

tere su aziende agricole identitarie nelle regioni a più alta vocazione vitivinicola».

Oltre a Bricco dei Guazzi, Le Tenute del Leone Alato vanta una gamma diversificata di marchi vinicoli: Duemani, in provincia di Pisa, specializzata nella produzione di vini biodinamici e acquisita lo scorso anno. Ma molto forte la presenza nella roccaforte del Nord Est dove si conta Torre Rosazza, situata nei Colli Orientali del Friuli e le aziende venete a partire da Costa Arente, ubicata in Valpantena, rinomata zona della Valpolicella in provincia di Verona (dove produce Amarone e altri vini veronesi e Tenuta Sant'Anna, nel Veneto orientale, celebre per la produzione di vini fermi e Prosecco. A chiudere il portafoglio di can-

tine targate Leone Alato la V8+, dedicata esclusivamente al Prosecco. E poi la partnership con Maison Burtin per la distribuzione dello champagne in esclusiva per l'Italia.

La riorganizzazione di Genagricola, la cui anima è stata dalla fondazione uno storico dirigente delle Generali come Giuseppe Perissinotto, è avvenuta due anni fa con il varo della nuova società Le Tenute del Leone Alato Spa con funzione di holding. Accanto alle tenute vinicole è stata costituita Genagricola 1851 che ha ereditato il tradizionale business agricolo, una galassia di unità produttive di varia forma e specializzazione, distribuite in Friuli, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Lazio e Calabria. Fra i settori principa-

li di attività ci sono i seminativi (l'83 per cento della superficie coltivata), le energie rinnovabili, la viticoltura e la vendita del vino imbottigliato prodotto nelle tenute. Qui si sperimentano colture e metodi come l'agricoltura di precisione e simbiotica e si investe nell'energia verde e nell'agro-fotovoltaico.

Inoltre si produce energia da fonti rinnovabili con due grandi impianti a biomasse che producono l'energia sufficiente a rispondere al fabbisogno di 6000 famiglie. Si punta molto sull'agriturismo. A Ca' Corniani, azienda simbolo dell'impero agricolo del Leone Alato, sono stati inaugurati 30 km di percorsi ciclopeditoni immersi nel verde della tenuta. —PCF

LA COMPAGNIA VENDUTA DA GENERALI

Allianz perfeziona l'acquisizione di Tua per 280 milioni

TRIESTE

Allianz ha perfezionato l'acquisto da Generali di Tua Assicurazioni Spa per 280 milioni. La quota di mercato in Italia della compagnia nel Danni-sottolinea il gruppo assicurativo tedesco - è destinata a crescere di circa un punto percentuale: «Consolidiamo la nostra posizione quale terzo player in Italia nel settore».

Tua Assicurazioni porta in dote ad Allianz un portafoglio Danni di circa 280 milioni (dato 2022) prevalentemente distribuiti attraverso una rete di circa 500 agenti. Nella nota il gruppo di Monaco preannuncia «una forte focalizzazione sulla centralità del cliente e sull'eccellenza distributiva» con una «transizione agevole per clienti, dipendenti e agenti, realizzando al contempo economie di scala».

L'operazione-sottolinea in una nota Generali - è «in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo Lifetime Partner 24: Driving Growth, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni».

La cessione genera un impatto positivo sull'utile netto di bilancio di Generali pari a circa 50 milioni di euro, neutrale ai fini dell'utile netto normalizzato, con un incremento di circa 1 punto percentuale al Solvency Ratio del Gruppo.

Per l'operazione, Mediobanca-Banca di Credito Finanziario spa e Rothschild & Co hanno agito come advisor finanziari; lo studio legale Gianni & Origoni in qualità di advisor legale. PCF



DIRETTORE OPERATIONS DEL COLOSSO BRITANNICO

Khan (Bat) in visita a Trieste

Zafar Khan, direttore Operations del Gruppo Bat, ha visitato lo stabilimento di Trieste accolto dall'ad di Bat Italia Fabio de Petris. Una visita che conferma il ruolo centrale del polo di innovazione triestino per il gruppo.

FIRMATO IL MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

Il rilancio di Piombino con Danieli-Metinvest Al via l'accordo con Isw

MILANO

Il polo siderurgico di Piombino, che vede il gruppo Danieli giocare un ruolo di prima fila, ha compiuto ieri un nuovo passo avanti con la firma del protocollo d'intesa tra ministero delle Imprese e del Made in Italy, Regione Toscana, Comune di Piombino e Isw Steel Italy.

Il memorandum of understanding pone le condizioni per supportare e rendere più efficiente e sostenibile la produzione di rotaie e si inserisce in un più ampio progetto di rilancio dell'area che prevede anche il riavvio della produzione di coils laminati a caldo per salvaguardare l'occupazione e ridurre l'importazione di prodotti siderurgici in Italia da



La fabbrica di Piombino

Paesi extra Ue.

«Questo Mou fa seguito all'analogo sottoscritto con Metinvest il 17 gennaio - ha ricordato il ministro Adolfo Urso -: sono certo che la coesistenza dei due investimenti porterà grandi vantaggi a Piombino. Con questo protocollo poniamo le

basi per il rilancio del polo siderurgico di Piombino restituendo centralità a un'area che, per la trasformazione dell'acciaio, da sempre è stata un punto di riferimento in Italia e in Europa».

Sajjan Jindal, presidente di Isw Group, ha sottolineato che «l'industria siderurgica italiana sta attraversando una fase di trasformazione».

Per l'ammodernamento del Treno Rotaie di Piombino è previsto un investimento di 143 milioni di euro: «Il polo siderurgico sarà fra i più avanzati tecnologicamente e il migliore in Europa incrementando la produzione nazionale».

Nel nuovo stabilimento di Piombino che Danieli realizzerà con il colosso dell'acciaio ucraino Metinvest sarà impiegata la «tecnologia innovativa» proprietaria dell'azienda: «il forno elettrico digitale» che permette di ridurre gli impatti ambientali dello steel-making. Lo ha chiarito il co-direttore del Centro ricerche Danieli, Gianfranco Marconi, a margine di un convegno Sissa a Trieste. —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

BOOM PER L'OFFERTA DEL TESORO

Btp Valore, un titolo da record In una settimana 18,3 miliardi

Il prodotto destinato ai piccoli risparmiatori chiude con una raccolta da primato
Il dato ha superato sia la performance di giugno che quella di ottobre del 2023

Fabio Perego / MILANO

La terza edizione del Btp Valore è da record con oltre 18,3 miliardi raccolti e più di 1,37 miliardi nell'ultimo giorno. I risparmiatori italiani sono così tornati in massa sul mercato dei titoli di Stato e il Tesoro festeggia ricordando come si tratti «del risultato più elevato di sempre in termini di valore sottoscritto, ma anche per numero di contratti registrati, 656.369, in un singolo collocamento di titoli» pensati esclusivamente per il retail. Un successo (certificato anche dalla chiusura di Borsa a +1,09%) in qualche modo annunciato fin dal primo giorno, chiuso con 6,4 miliardi sottoscritti: un primato rispetto tanto ai 4,76 miliardi del debutto dell'emissione di ottobre, quanto ai 5,4 miliardi registrati a giugno scorso. Dal secondo giorno, archiviato con 4,61 miliardi, i numeri sono diminuiti come di consueto mettendo a segno, nelle giornate di mercoledì e giove-

di, rispettivamente 3,6 e 2,28 miliardi. Con questa edizione, dopo le due precedenti, il Btp valore totalizza dunque oltre 53 miliardi. «Si è trattato della più grande emissione del Tesoro dedicata esclusivamente al pubblico retail» ribadisce Pietro Bianculli, responsabile per i collocamenti obbligazionari

Il successo mette le ali anche alla Borsa, con il Ftse Mib che segna una crescita dell'1,09%

di Unicredit, che ricorda come in passato ci sia «stato un Btp Italia, titolo legato all'inflazione, che aveva raggiunto i 22 miliardi, ma in quel caso oltre 8 miliardi erano stati assegnati agli investitori istituzionali, che non possono invece partecipare al Btp Valore». Per Bianculli un'indicazione importante è anche «la costanza della domanda, sempre superiore a



La richiesta di acquisto di Buoni del Tesoro poliennali in banca ANSA

17 miliardi nelle tre operazioni Valore» che «dimostra il gradimento del pubblico per uno strumento semplice e di chiara comprensione». Il Tesoro ha confermato i tassi minimi garantiti al 3,25% per i primi tre anni, per poi salire al 4% dal quarto anno. Il Btp valore ha una scadenza al 2030, ossia 6 anni rispetto alle precedenti emissioni, a 4 e 5 anni. Le cedole saranno pagate ogni tre mesi con rendimenti prefissati e crescenti nel tempo sulla base del meccanismo già sperimentato di 'step up'.

STESSI RENDIMENTI

Per chi manterrà il titolo in portafoglio per tutti e sei gli anni sarà garantito un premio finale dello 0,7%, contro lo 0,5% dello scorso autunno. Cedole trimestrali e premio di fedeltà che sono un «fattore premiante - rileva Bianculli - perché garantiscono ai compratori un flusso continuo di interessi nel corso della vita del titolo». Si «conferma la fiducia delle famiglie nella solidità dell'economia italiana e nella serietà e affidabilità del governo derivante dalla crescita del Pil oltre le previsioni e con la diminuzione del debito pubblico italiano che è sceso dal 137,7% rispetto al 140,5% del 2022» dice il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti. E il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, sempre di FdI, aggiunge come «la fiducia dei piccoli risparmiatori e il dato positivo dei conti pubblici costituiscono due pilastri dell'azione politica ed economica di questo esecutivo». —

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Musk fa causa a OpenAI «Missione rinnegata»

NEW YORK

Elon Musk fa causa a OpenAI e Sam Altman accusandoli di aver rinnegato la missione originale della start up: nello sviluppo dell'intelligenza artificiale hanno dato la priorità agli utili e agli interessi commerciali e abbandonato il principio essenziale dei benefici per l'umanità. Per il patron di Tesla si tratta di un nuovo fronte legale, di uno scontro sul futuro dell'IA. La causa avviata dal miliardario di X apre la strada a un possibile confronto in tribunale su un tema che agita da anni la politica e le aziende, ovvero se e quanto si deve essere preoccupati dall'intelligenza artificiale. «A oggi il sito di OpenAI continua a professare che la sua missione è assicurare un'intelligenza artificiale generale che porti benefici a tutta l'umanità. In verità non sta solo sviluppando ma sta perfezionando un'IA generale per massimizzare i profitti per Microsoft piuttosto che portare benefici all'umanità». —

IL PICCOLO

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a
Il Piccolo:
avrà **13 mesi** di informazione
al prezzo di **12**

Prezzo bloccato per tutta la durata
del tuo abbonamento

Chiama il numero **800.420.330** e scopri
l'abbonamento più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte
le testate del Gruppo 

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.



Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

IL MERCATO AZIONARIO DELL'1-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3D Systems Corp	4,012	5,75	3,808	3,964	-37,24	-
Azienda	1,67	-0,80	1,6585	1,687	-9,76	5,264,78
Abbvie	163,6	0,06	0	161,8	18,07	-
Abitare in	4,2	-3,23	4,15	4,33	-14,08	113,72
Acea	13,75	0,07	13,66	13,84	-0,46	2,929,15
Acinque	2,04	0,99	1,99	2,04	-2,99	396,57
Adidas	187,12	-0,42	186,6	188,24	2,51	-
Adobe	523	0,89	523	524	-4,33	-
Advanced Micro Devic	184,02	7,88	179,88	185,92	25,63	-
Aeefe	0,96	-1,64	0,95	0,98	5,07	103,94
Aeroporto di Bologna	7,92	-	7,8	8,02	-4,55	284,98
Aegae	38,88	-0,64	39,45	39,45	-0,85	-
Ahold Kon	27,475	0,02	27,5	27,57	5,59	-
Air France-Klm	10,688	2,47	10,23	10,688	-22,93	-
Airbnb	147,52	1,36	145,66	147,52	13,33	-
Airbus Group	149,5	-2,45	149,5	155,2	9,20	-
Airtron	27,23	5,38	26,84	27,29	-33,14	-
Alerion Cleanwpr	21,5	-2,71	21,5	22,45	-17,99	1,192,96
Algowatt	0,236	-1,87	0,235	0,24	-18,52	11,23
Alkeny	11,5	-	11,5	11,72	25,30	65,46
Allianz	251,5	-0,73	251,3	254,8	4,52	-
Alphabet Classe A	128,32	1,39	126,8	0	0,03	-
Alphabet Classe C	128,38	0,50	128	129,62	-0,29	-
Amazon	184,28	1,80	0	184,5	15,72	-
American Airlines Group	14,28	-	14,464	14,464	7,11	-
American Express	202,9	0,20	0	203,7	17,74	-
Amgen	259,2	1,33	252,8	257	-2,25	-
Amplifon	31,39	1,62	30,62	31,42	-11,0	7,018,36
Anheuser-Busch	55,74	0,11	55,7	55,85	-2,95	-
Anima Holding	4,146	-0,53	4,146	4,188	4,20	1,380,03
Antares Vision	2,25	-1,53	2,23	2,34	24,87	158,00
Apple	164,52	-1,49	163,8	167,68	-4,67	-
Applied Materials	192,44	4,94	186,5	190,96	20,84	-
Aqualit	3,25	0,93	3,155	3,295	-6,35	139,18
Archer-Daniels-Midland	50,4	-	50,4	50,4	-23,82	-
Ariston Holding	5,495	0,18	5,415	5,53	-13,29	683,05
Ascopiave	2,31	0,43	2,29	2,335	1,63	537,41
Asml	894,1	2,59	874	893,8	25,96	-
Autodesk	241,9	-	243,8	243,8	8,96	-
Autostrade M.	13,5	-	13,35	13,65	-19,19	59,11
Avio	9,5	-3,55	9,48	10	12,77	252,67
Axa	32,36	-1,87	32,43	32,7	11,84	-
Azimut H.	26,53	0,04	26,36	26,72	12,00	3,800,63
B&B Speakers	17,6	-	17,45	17,75	-5,26	194,27
B. Cucinelli	112,8	1,62	110,9	113	26,58	7,840,35
B. Desio	4,08	-	4,07	4,1	12,51	548,25
B. Generali	34,36	0,59	34,1	34,57	1,68	4,002,71
B. Ifis	16,94	0,77	16,9	17,13	7,06	907,78
B. Profilo	0,208	0,48	0,206	0,209	1,50	139,61
B.Co Santander	3,864	0,36	3,841	3,873	2,03	62,355,75
B.F.	3,67	-	3,67	3,72	-7,84	956,37
B.P. Sondrio	7,08	2,29	6,885	7,11	18,22	3,143,03
Banca Mediolanum	9,934	-0,20	9,922	10,045	16,80	7,423,17
Banca Sistema	1,19	-	1,186	1,198	-1,11	96,36
Banca BPM	5,454	1,49	5,394	5,524	12,80	8,168,24
Bank Of America	31,8	0,06	31,92	32	1,84	-
Basf	47,875	0,70	47,375	48	-3,41	-
BasichNet	4,36	4,68	4,14	4,385	-9,40	225,35
Bastogi	0,476	0,85	0,452	0,482	-9,33	57,29
Bayer	28,52	0,84	27,5	28,84	-16,31	-
Bbva	9,35	1,81	9,176	9,392	12,16	29,450,38
Beewize	0,83	-1,89	0,8	0,848	62,90	9,51
Beghelli	0,2395	0,42	0,238	0,244	-12,55	48,12
Belersdorf	133,05	-	127	132,6	1,75	-
Berkshire Hathaway	375,2	-1,16	375,2	381,8	17,55	-
Beshtie Holding	0,0098	-2,00	0,0098	0,0102	-44,41	12,42
Beyond Meat	9,225	-3,82	9,452	10,538	14,71	-
Biff Bank	10,88	0,83	0	10,96	4,33	2,022,30
Bialetti	0,244	2,52	0,23	0,246	-8,43	36,80
Blessee	11,81	-2,88	11,54	12,24	-3,13	336,31
Bioera	0,036	-	0,036	0,036	-35,93	0,67
Bitcoin Group	39,5	-2,59	38,05	40	66,97	-
Blackrock	746,4	-	746	751,4	0,75	-
Bmw	109,76	0,20	107,6	110,88	8,60	-
Bmw Pref	102,1	-0,10	102,4	102,4	12,77	-
Bnp Paribas	55,99	1,14	55,77	56,3	-11,21	-
Boeing	185,14	-1,74	186,08	188,52	-19,06	-
Borgosesia	0,676	0,90	0,67	0,676	-5,33	31,35
Bper Banca	3,755	1,32	3,733	3,809	22,56	5,258,77
Brembo	11,63	1,75	11,45	11,63	3,05	3,827,44
Broschi	-	-	-	-	-	-
Broadcom	1268,2	5,91	1208,4	1270	17,40	-
Buzzi	31,02	-0,70	30,94	31,44	13,31	6,027,21
Cairo Comm.	1,782	0,68	1,776	1,79	-2,85	238,53
Caleffi	0,94	-	0,91	0,94	-10,76	14,14
Callagione	1,19	-0,48	1,14	1,23	-1,47	506,37
Callagione Ed.	1,055	1,44	1,035	1,055	6,45	130,29
Campari	9,474	1,09	9,352	9,54	-8,05	11,577,34
Carel Industries	21,85	1,20	21,25	21,85	-13,33	2,414,52
Carl Zeiss Meditec	116,1	1,84	114,75	114,75	12,50	-
Caterpillar	310	-	308	308	15,47	-
Cellularline	2,93	-0,34	2,91	2,95	25,30	64,06
Cembre	41,1	0,49	0	41,2	9,94	692,94
Cementir Hldg.	9,32	-	9,26	9,39	-2,51	1,480,05
Centrale Latte Italia	2,98	-	2,98	3,02	-3,60	41,70
Chevron	142,04	-	141,5	141,5	3,70	-
Chi	-	-	-	-	-	-
Cil	0,0465	2,20	0,0455	0,0465	9,86	4,21
Cir	0,543	-	0,536	0,557	24,67	597,48

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Class	0,0804	-11,65	0,0804	0,0904	53,67	25,58
Cnh Industrial	11,045	1,75	10,865	11,095	-1,01	14.822,54
Coinbase Global	188,52	3,56	184,64	189,96	14,80	-
Cornel Industries	31,7	7,82	0	31,8	0,51	833,90
Commerzbank	10,855	-	10,74	10,875	1,99	-
Conaif	0,23	-2,95	0	0,235	-10,61	8,88
Consolidated Edison	79,9	-0,75	80,9	80,9	-4,31	-
Corning	30	-	30,22	30,22	6,06	-
Costco Wholesale	688,8	-0,45	687,5	696	13,12	-
Credem	8,86	0,23	8,84	9	10,88	3.039,00
Credit Agricole	12,58	0,26	12,56	12,606	-2,03	-
Csp Int.	0,309	-	0,303	0,309	-2,98	12,30
Cvs Health	68,16	-0,55	68,22	69,08	-3,03	-
Cy4Gate	5,5	-5,17	5,46	5,83	-29,97	135,46
Daimlerchrysler	75	1,74	73,72	75	17,83	-
D'Amico	6,22	-2,20	6,15	6,35	10,57	779,00
Danieli	31,2	0,97	30,9	31,4	4,83	1.263,27
Danielli rnc	23,1	1,09	22,95	23,25	4,89	924,59
Datalogic	5,745	-0,78	5,705	5,84	-13,98	341,04
De' Longhi	28,88	1,48	28,46	29,02	-7,28	4.302,03
Deutsche Bank	12,54	1,29	12,332	12,578	3,68	-
Deutsche Lufthansa	7,293	1,21	7,151	7,293	-10,39	-
Deutsche Post	42,65	-0,88	42,4	42,84	-4,30	-
Deutsche Telekom	21,965	-0,23	21,95	0	1,81	-
Diasorin	92,48	-0,96	90,58	93,98	0,38	5.244,98
Digital Bros	8,895	-0,94	8,85	9,13	-17,37	127,87
Digital Value	58	-0,17	57,1	58,7	-4,48	583,76
doValue	2,12	2,42	2,03	2,125	-37,42	172,09
E.ON	11,86	0,08	11,925	11,925	-1,88	-
E.P.H.	0,0072	2,86	0,0072	0,0078	-84,64	0,38
Ebay	44,17	0,59	43,535	43,74	11,91	-
Edison rnc	1,63	-0,97	1,608	1,658	6,57	180,58
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0012	-30,18	1,54
ElEn	8,67	2,18	8,345	8,71	-12,74	686,27
El Lilly & Company	717,5	3,16	699,5	720	32,78	-
Elica	2,02	-	1,985	2,05	-11,81	127,55
Emak	0,964	0,94	0,903	0,974	-12,07	156,46
Emerson Electric	99,6	-	100,6	100,6	11,70	-
Enav	3,232	-0,31	3,232	3,28	-5,79	1.755,89
Enel	5,892	0,15	5,861	5,943	-12,62	59.855,11
Enervit	3,16	-	3,1	3,16	-1,32	55,42
Eni	14,328	0,56	14,224	14,37	-7,42	48.122,24
Equita Group	3,7	0,82	3,68	3,78	0,52	189,42
Enp	25,46	1,03	25,14	25,56	-13,19	3.779,13
Espirnet	5,19	1,17	5,1	5,195	-6,15	260,30
Essilorluxottica	197,74	0,55	195,92	197,76	9,03	-
Estee Lauder Companies	137,45	-0,22	136,45	137,45	3,56	-
Etsy	65,5	-	0	66	-8,11	-
Eukedos	0,868	4,83	0,868	0,868	-11,13	18,84
Eurocommercial Prop.	19,58	-1,36	0	19,58	-11,30	1.072,88
EuroGroup Laminations	3,462	4,91	3,294	3,5	-14,68	312,50
Eurotech	2,245	2,28	2,185	2,25	-11,31	78,18
Evotec	13,92	-	0	13,76	-34,85	-
Exprivia	1,678	1,70	1,65	1,68	-1,55	85,61
Exxon Mobil	98,1	1,34	96,83	97,05	6,38	-
Facebook	460,25	2,64	452,55	464,3	38,93	-
Faurecia	13,635	2,25	13,04	13,72	-35,22	-
Fedex	228,5	0,44	228,5	228,5	1,20	-
Ferrari	392,3	0,62	390	394,8	27,77	75.902,31
Ferretti	3,454	-1,48	3,438	3,538	20,30	1.180,99
Fidia	0,283	-	0,271	0,285	-69,63	1,32
Fiera Milano	3,315	3,27	3,17	3,39	15,67	231,60
Fila	8,62	0,94	8,48	8,63	3,36	368,01
Fincantieri	0,4935	1,44	0,489	0,496	-13,12	828,58
Fine Foods & Ph.Ntm	8,59	-0,12	8,56	8,7	-0,57	180,64
FinecoBank	12,845	0,51	12,75	12,945	-5,97	7.809,11
FNM	0,448	1,13	0,443	0,448	-2,25	193,54
Ford Motor	11,524	-	0	11,576	0,88	-
Gabetti Prop. S.	0,701	-0,71	0,685	0,727	-9,78	42,25
Gasplus	2,38	-1,24	0	2,4	-4,95	106,32
Gaz De France	14,702	-1,16	14,742	14,976	-6,74	-
Gefran	8	-	7,93	8,04	-7,89	114,98
General Motors	37,69	-	37,75	37,75	14,61	-
Generali	21,95	0,14	21,91	22,09	14,65	34.189,69
Geox	0,724	-2,03	0,714	0,76	0,68	190,42
Giglio Group	0,421	0,24	0,421	0,437	-13,10	11,11
Goldman Sachs Group	358,8	-	356,7	361	4,46	-
GPi	11,36	-1,05	11,3	11,58	15,81	330,88
Grandi Viaggi	0,808	1,51	0,806	0,83	1,04	38,51
Greenthesis	0,924	-0,65	0,924	0,936	-2,20	145,08
GVS	6,3	-1,49	6,25	6,43	11,44	1.109,81
Halliburton	33,16	1,91	0	33,28	-4,48	-
Heca Mining	3,415	-	0	3,31	-26,29	-
Heidelberg Cement	89,72	1,01	89,24	89,8	9,51	-
Henkel	63,22	0,67	62,24	62,24	-5,01	-
Hera	3,332	0,81	3,194	3,26	7,55	4.766,99
Hewlett Packard Enterprise	14,31	-	13,37	14,145	-10,32	-
Home Depot	354	-	353,2	355,2	8,72	-
Iberdrola	10,505	-1,18	10,63	10,68	-10,70	-
Ibm	172,8	0,41	170,35	170,35	15,94	-
Igd - Siq	1,706	0,47	1,69	1,774	-25,55	190,36
Ilimity Bank	4,63	0,65	4,59	4,708	-15,11	369,77
Ilumina	131,08	-	126,8	128,8	2,56	-
Immsi	0,613	-0,49	0,612	0,627	8,61	211,53
Incyte	54,82	-	53,88	57,16	-1,23	-
Indel B	23	-	22,7	23,5	-2,54	134,83
Inditex	41,04	-	41,08	0	4,86	-
Industrie De Nora	15,08	-3,08	15,08	15,47	-1,35	794,17

TRIESTE



Mobilità

IL MINI-PIANO DEL TRAFFICO

Via San Michele a senso unico in primavera

Lo annuncia il sindaco Dipiazza che anticipa anche l'idea di estendere la zona pedonale di Cavana. Area taxi in via Gioia

Piero Tallandini

Via San Michele integralmente a senso unico, già a partire da questa primavera, e una nuova area per i taxi in via Flavio Gioia accanto alla stazione ferroviaria. Sono le novità per la mobilità cittadina annunciate ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha anticipato i contenuti di quello che, l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder definisce «un mini-piano del traffico» che contempla anche delle possibili pedonalizzazioni.

Il cambiamento più significativo si profila nell'area comprendente le vie San Michele, Felice Venezian, di Cavana e della Madonna del Mare. La certezza è che si punterà, da

subito, sull'eliminazione del doppio senso di marcia in via San Michele, che diventerà percorribile solo in direzione Rive. «Via San Michele dev'essere a senso unico, anzitutto per una questione di sicurezza – sottolinea il sindaco –. La strada non è sufficientemente larga e il transito dei veicoli, compresi gli autobus, diventa problematico. Quindi si potrà percorrere solo in discesa proseguendo poi lungo via Venezian. Sempre in via San Michele andremo a ricavare dei nuovi stalli di fermata per consentire il carico e scarico delle merci, evitando che i conducenti di furgoni e altri mezzi debbano salire sul marciapiede». «Abbiamo già avviato un confronto con Trieste Traspor-

ti – continua Dipiazza – perché ovviamente sarà necessario cambiare qualcosa degli attuali percorsi degli autobus e la nostra intenzione è istituire il senso unico in aprile, o al più tardi in maggio».

Ma il senso unico in via San Michele prepara il terreno anche a un altro cambio di scenario. Il primo cittadino anticipa infatti l'intenzione di chiudere, contestualmente, l'attuale accesso a via Madonna del Mare da via di Cavana e via Venezian: «L'idea è pedonalizzare quel piccolo tratto di strada creando una sorta di piazzetta – spiega il sindaco –, in continuità con l'asse pedonale di via di Cavana. Inoltre si potranno ricavare 6 o 7 nuovi stalli per le auto in via Vene-



Uno scorcio di via San Michele. Foto Silvano

zian».

«Gli uffici ci stanno lavorando e il confronto potrà allargarsi anche ai commercianti – aggiunge Babuder – perché l'intenzione è quella di valutare la pedonalizzazione di altri piccoli tratti di strada. Sarà comunque un percorso che andrà avanti a step».

E per i taxi in via Flavio Gioia, in un'area «che è sempre stata delle Ferrovie, abbiamo trovato l'accordo – assicura Dipiazza –. Potremo così metterla a posto, realizzando anche delle aiuole, e ricavare gli stalli per i taxi, che saranno più accessibili e funzionali rispetto all'attuale collocazione in viale Miramare, dall'altra parte della stazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DEI PENSIONATI

Storie e consigli per vivere bene la pensione

€ 7,90

oltre al prezzo del quotidiano

Un libro che racchiude nove storie di persone che, dopo la fine del lavoro, non si sono perse d'animo e che grazie alla pensione hanno riscoperto come vivere bene e proattivamente il proprio tempo, da dedicare a hobby, passioni, nipoti, sport e a tutto ciò che era stato accantonato a causa degli impegni lavorativi.



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 17 febbraio in edicola con

il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

NOTIZIE IN BREVE

L'addio a Fermeglia

Questa mattina alle 11, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5), si terrà il funerale dell'ex rettore Maurizio Fermeglia.



Musei civici e 8 marzo

In occasione della Giornata internazionale della donna, venerdì 8 marzo bambine, ragazze e signore potranno accedere gratuitamente ai Civici musei.



Frisini premiata

Martedì alle 11 nel Salotto azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà un riconoscimento alla 15enne Aurora Frisini, finalista a "Tu si que vales".

Mobilità



Il viaggio sulla vettura guidata da Ettore Cossutta, 60enne triestino
«Per me è stupendo trasmettere ai clienti l'amore per la mia città»

Il rischio aggressioni le confidenze, il traffico Ma a bordo del taxi si parla anche di storia

IL REPORTAGE

Gianpaolo Sarti

L'ultimo episodio risale a giovedì della scorsa settimana: un uomo sui quarant'anni, accento triestino, all'improvviso estrae un coltello avvicinandolo al fianco destro del tassista. Vuole i soldi. È sera tardi, circa le undici, e tra largo Pestalozzi e via dell'Istria di fronte alla chiesa dei Salesiani, dove succede il fatto, nessuno si accorge di nulla. È un attimo: l'individuo afferra le banconote, i 100 euro dell'incasso giornaliero, scende dall'auto e fugge verso Ponziana. Alla fine è an-

data bene, se così si può dire: non si è fatto male nessuno e i 100 euro non sono un dramma. Ma lo choc, la paura? E come ritornare a lavorare il giorno dopo, o la notte dopo, con il timore che succeda di nuovo? Vitaccia, quella dei tassisti. Tra rapine, clienti ubriachi o su di giri, tossicodipendenti, gente che non paga, che minaccia o si comporta male (anche semplicemente salendo a bordo con la birra in mano), oppure protesta per il percorso (con il sospetto della fregatura per far pagare di più), il mestiere espone di continuo il personale a situazioni potenzialmente pericolose. Anche a Trieste: dove la criminalità – o "micro" criminalità – fatta di

risse tra stranieri, furti in casa, spaccio, violenze sessuali e rapine a mano armata – è ormai una realtà con cui la città sta imparando a fare i conti. «Il livello di delinquenza è aumentata e la nostra categoria, di riflesso, subisce questo contesto più insicuro», riflette Ettore Cossutta, triestino, sessant'anni, componente del consiglio di amministrazione della cooperativa Radio Taxi. «Non molto tempo fa anche una nostra collega donna ha subito un tentativo di aggressione. Quando fai entrare qualcuno in auto non sai mai chiti ritrovi e i problemi si possono verificare, anche se la maggior parte delle volte per fortuna va tutto bene – spiega

Cossutta impugnando il volante della sua Suzuki Swace station wagon bianca, numero "78", un po' come la sua seconda casa – e, anzi, certe corse sono molto piacevoli».

A lui in effetti capita spesso di scambiare quattro chiacchiere con i clienti. A Ettore, laureato in Storia con tesi su Pietro Kandler, piace molto raccontare la città. «Che siano turisti da portare a Miramare, persone di passaggio che devono correre a prendere il treno o i triestini che si fanno accompagnare in ospedale, per me è stupendo trasmettere l'amore per la mia città e far sapere quanto è straordinaria». Sul cruscotto lui tiene sempre aperto un libro, che legge nei momenti di attesa, tra una corsa e l'altra.

Cossutta ha cominciato a fare il tassista a 26 anni. Nel tempo ha cambiato, dedicandosi alla gestione di una palestra; ma poi ha sentito il "richiamo". «Mi mancavano la città e il contatto con le persone, quindi sono ritornato a fare questo lavoro».

E così un giro in taxi con Ettore può trasformarsi in un confronto sugli scrittori o sui pittori triestini, sul paesaggio del lungomare e sui monumenti che adornano il centro. «Talvolta chiedo ai clienti se posso mettere un po' di musica». Classica, soprattutto: Mozart, Beethoven. «È distensivo». In quei pochi minuti di corsa c'è chi si apre, chi parla un po' di sé. «Ne sentiamo di tutti i colori», sorride. «Succede



LE IMMAGINI

IN ALTO ETTORE COSSUTTA E, FOTO LASORTE, ALCUNI TAXI IN SERVIZIO

Arrivano critiche per l'assenza di mezzi nei giorni dei grandi eventi o di maltempo ma sono tante le auto in servizio

Lo spettro dello sbarco di Uber: «Ne siamo consapevoli. Potrebbe costituire un problema»

de di fare un po' da psicologi o da confessori, se si crea empatia».

Ma l'attenzione alla guida è sempre alta. Il rischio di fare incidenti, o di subirli, è continuo. In particolare con i rider, spesso ragazzi stranieri che ignorano il codice della strada. «O chi va in monopattino», sottolinea Cossutta. «Un incubo».

I pericoli in strada, sì, ma anche i conti da far quadrare. Quanto guadagna un tassista? Dipende dalle ore lavorate e dai costi. Oltre alla benzina e alle tasse, c'è chi deve pagarsi il mutuo della licenza e pure le rate dell'acquisto dell'auto. Ciò che alla fine resta in tasca si avvicina, grossomodo, allo stipendio di un operaio.

Le critiche quando i taxi scarseggiano non mancano – nonostante siano operative 245 vetture distribuite su più turni – specie durante i periodi dei grandi eventi cittadini, o anche nei giorni di maltempo. E la concorrenza di Uber potrebbe diventare realtà. «Ne siamo consapevoli – osserva Cossutta – potrebbe costituire un problema».

A metà mattina sale una cliente, Elena, che ha una visita all'ospedale Maggiore. La signora ha la passione dell'arte. In dieci minuti di corsa si discute di dipinti, di pittori locali. Dell'Acqua, Sbisà. «Spero di incontrarla di nuovo, signora – dice Ettore accomiatandosi – e parlare ancora di arte». —

overpost.org



STAGIONE ARTISTICA 2023/24

libera le emozioni



XXX MULTIMEDIA



13/3 ore 20.45

Fiabafobia

eventi social

CON:
Arianna Porcelli
Safonov



19/3 ore 20.45

Principesa

verdi racconta

CON:
Vladimir Luxuria



23/3 ore 20.45

Requiem

musica e balletto

CON:
Orchestra d'archi
da camera della
Filarmonica Slovena
e Arsatelier

BIGLIETTERIA: tel. 0481 383601

VENDITA BIGLIETTI:

Da lunedì a venerdì: 17.00 – 19.00 **Sabato:** 10.30 – 12.30

Acquisto online: www.vivaticket.it



info.teatroverdigorizia@gmail.com
www.teatroverdi.gorizia.it

overpost.biz

IL CASO

Altra rapina in centro. «Voleva soffocarmi»

Il fatto nel negozio di articoli da regalo di via Coroneo. I carabinieri, allertati da alcuni passanti, hanno arrestato un 31enne

Gianpaolo Sarti

Ormai non si contano più le rapine in città. Una dietro l'altra. L'ultima, dopo gli episodi avvenuti nelle zone più periferiche, si è verificata in pieno centro, all'interno del negozio di articoli da regalo che si trova all'inizio di via Coroneo: sono gli spazi dell'ex libreria Einaudi. Il negozio attuale è gestito da persone di origini cinesi.

La rapina, conclusa con un arresto, è stata resa nota con un comunicato stampa diffuso ieri mattina dal Comando provinciale dei Carabinieri. E c'è un video in cui si vede chiaramente come il criminale aggredisce il commerciante: il giovane Wu Wang, un ragazzo che vive da tanti anni in Italia con la propria famiglia e che parla perfettamente la nostra lingua. E che, anzi, si fa chiamare simpaticamente "Antonio". «Già a scuola mi avevano soprannominato così... a me piace», scherza il giovane sorridendo divertito. Ma l'altro giorno, visto quanto gli è successo, c'era poco da scherzare.

Dunque i fatti. Il malvivente, un trentunenne italiano,

è entrato nel punto vendita fingendosi cliente. Ha preso alcuni oggetti dagli scaffali e poi ha raggiunto l'uscita, con l'intenzione di dileguarsi. Wang se n'è accorto e ha tentato di fermare l'uomo, chiedendogli di restituire la merce. Si è innescata una colluttazione, anche questa registrata dalle immagini dell'impianto di videosorveglianza del negozio, installato dalla famiglia di commercianti di

Il criminale aveva nello zaino anche taglierino e cacciaviti oltre alla merce rubata

origini cinesi dopo che già un mese fa si erano verificati un furto e un'aggressione.

Scriva il comunicato del Comando provinciale: «Una pattuglia dei Carabinieri in transito veniva avvicinata da alcuni passanti che segnalavano una rapina in atto presso un negozio di articoli da regalo. Rapidamente intervenuti, i militari immobilizzavano, traendo successivamente in arresto un trentu-

enne italiano che stava aggredendo il proprietario del negozio stringendolo con una presa al collo per soffocarlo».

«Antonio» annuisce: «Sì, quell'uomo mi stringeva alla gola. Ho avuto un po' di paura, ma per fortuna non mi sono fatto molto male». Il ragazzo ha avuto coraggio a fermare il criminale. «Da quanto si è saputo – racconta – sembra che nello zaino avesse anche un coltello». C'è una conferma a riguardo. «All'interno dello zaino – precisa la nota stampa dei Carabinieri – i militari oltre a recuperare la merce asportata consistente in un caricabatterie e un cavo usb, rinvenivano anche un taglierino e due cacciaviti».

Wu Wang "Antonio" ora sta bene. «Ultimamente leggo sul Piccolo che ci sono tanti furti e rapine – osserva – quando ero arrivato io a Trieste con la famiglia non era così. Eravamo venuti qui proprio perché la città sembrava tranquilla. Nel giro di un mese io ho subito in negozio già ben due aggressioni».

Il rapinatore ora è in carcere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La colluttazione tra il giovane commerciante di origini cinesi e il rapinatore ripresa dalle telecamere

L'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE E DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Nella sfida a colpi di dialettica dieci allievi del Carducci-Dante

Francesco Bercic

Venti minuti di botta e risposta con uno studente di un'altra città, sotto lo sguardo di avvocati e insegnanti, per convincerli della bontà della propria tesi a partire da un argomento concordato in precedenza. Con queste regole si sfideranno, nei prossimi mesi, gli allievi di ottanta istituti superiori italiani nell'ambito del "Torneo dire e contraddire", un'iniziativa promossa dal Consiglio nazionale forense assieme al Ministero dell'Istruzione giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Per Trieste, a partecipare saranno dieci ragazzi del Liceo Carducci-Dante che verranno selezionati da tre classi del quarto anno di studi. In tutto, prenderanno parte al progetto oltre duemila studenti, seguiti da 32 Ordini degli avvocati.

«I ragazzi devono imparare non soltanto a dialogare, ma anche a saper convincere», ha osservato Andrea Melon, segretario dell'Ordine di Trieste, nel corso della conferenza di presentazione. «In questo modo rafforzano le loro capacità comunicative – ha aggiunto – imparando la difficile arte della dialettica». In vista della competizione con le altre scuole, gli alunni riceveranno dunque una serie di lezioni per apprendere le più efficaci tecni-



Gli avvocati Andrea Melon e Elisa Amadeo. Foto di Francesco Bruni

che retoriche, illustrate direttamente da esponenti dell'Ordine provinciale. «Oggi la comunicazione è diventata molto aggressiva anche fra i giovani – ha spiegato l'avvocato Elisa Amadeo, che farà parte della squadra che incontrerà gli alunni triestini – mentre è necessario essere meno autoreferenziali e più incisivi».

Gli studenti del Liceo Carducci-Dante si contenderanno la qualificazione alle fasi successive del torneo con i coetanei dell'Istituto Einaudi-Scarpa di Montebelluna: ad aiutare questi ultimi ci sa-

ranno alcuni rappresentanti dell'Ordine degli avvocati di Treviso. Il dibattito fra i due istituti verterà attorno a una citazione di Gandhi ("Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo") che è stata estratta a sorte all'inizio della conferenza. La scuola vincitrice accederà alla finale del Nord Italia, mentre la finale nazionale è prevista il 23 maggio a Roma: la giuria, in questo caso, sarà composta dalla Commissione per l'educazione alla legalità del Consiglio nazionale forense. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione di ieri pomeriggio in piazza Unità, davanti alla sede della Prefettura. Foto Bruni

Sotto la Prefettura un centinaio di persone dopo i fatti di Pisa. Solidarietà alla Palestina

«Basta manganelli: Piantedosi lasci» La protesta in piazza

IL PRESIDIO

L'onda delle proteste dopo la manifestazione di Pisa sfociata negli scontri con le forze dell'ordine raggiunge anche Trieste. Un centinaio di persone, di cui la stragrande maggioranza giovani, si sono ritrovate nel tardo pomeriggio di ieri davanti alla Prefettura per chiedere le «dimissioni immediate del ministro dell'Interno Piantedo-

si» e «l'utilizzo di codici identificativi da parte della Polizia», al coro di «basta manganelli sugli studenti». Ma anche per ribadire il sostegno alla causa palestinese «per un immediato cessate il fuoco a Gaza» e additare «il governo italiano sionista complice del genocidio».

«Quanto successo a Pisa non è un fulmine a ciel sereno, ma è in continuità con il clima repressivo che subisce da mesi il movimento per la Palestina», sono le pa-

role del collettivo universitario "Link", fra gli organizzatori del presidio. Da qui la richiesta del «numero identificativo, una misura che da anni è adottata in Europa».

Al grido di protesta si è unito anche Riccardo Laterza, leader di Adesso Trieste e capogruppo in Consiglio comunale: «Le voci dei giovani di Pisa hanno squarciato il velo di ipocrisia del dibattito pubblico – ha affermato – perché non si vuole dire davvero ciò che sta accadendo in Palestina». «Il movimento pacifista deve riprendere forza – ha quindi concluso – soprattutto in un momento delicato come questo».

Un appello al quale – dall'Unione degli studenti Fvg a "Salaam ragazzi dell'olivo", da "Fridays for future Gorizia" a "Extinction rebellion Trieste" – hanno aderito numerose realtà. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org



PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

LUCIO INCONTRA LUCIO



con le canzoni di LUCIO DALLA E LUCIO BATTISTI
con **SEBASTIANO SOMMA**

8 MARZO 2024



CONTRADA.IT

GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

SCARICA LA APP

overpost.biz

QUOTAZIONE MEDIA DI 3.800 EURO AL METRO QUADRATO, PIAZZATI ANCHE 108 POSTI AUTO

Recupero dell'ex Filodrammatico: venduti 34 appartamenti su 36

Ormai completata l'operazione avviata a fine 2020 dagli imprenditori Ritossa, Pedone e Diasparra

Massimo Greco

Gabriele Ritossa, insieme agli alleati Alessandro Pedone e Alberto Diasparra nella società Ferret, ha quasi completato l'operazione "Filodrammatico", ossia il rifacimento in chiave residenziale del vecchio teatro in via degli Artisti. È lo stesso 51enne imprenditore triestino a fornire al telefono le principali cifre di una ristrutturazione iniziata a fine 2020 su progetto di Mario Bucher e con cantiere targato Zaco, un'altra azienda del pianeta Ritossa.

«Abbiamo venduto 34 appartamenti sui 36 realizzati – scandisce – a una media di 3.800 euro al metro quadrato. Abbiamo inoltre ricavato 108 posti auto e 20 stalli per le moto». Per concludere la riconversione del rudere manca ancora – aggiunge Ritossa – una carta comunale che riguarda opere di urbanizzazione nell'area garage. «Mi piacerebbe – rifinisce



Due inquadrature che documentano il recupero dell'ex Filodrammatico in via degli Artisti. Foto di Andrea Lasorte

– che gli acquirenti potessero prendere possesso delle loro case tra aprile e maggio». La rimessa per le vetture ha due accessi in via degli Artisti e in via Donata.

Dietro al Filodrammatico una storia annosa. Nel 2018 l'immobile, già vittima di incendi e crolli, venne comprato all'asta dalla romana Rie-

dil, acquisto legato alla liquidazione della Cierre, partecipata dalla Cividin e dalla Cogg Riccesi. In realtà Riedil "girò" assai presto l'edificio alla Ferret, il valore dello stabile era di circa 1,9 milioni di euro.

Con queste premesse, il cantiere ha operato nelle strettoie parallele a corso Ita-

lia, dirimpetto all'hotel Città di Parenzo, per un triennio, le vendite – ricorda Ritossa – erano iniziate due anni fa: «Bilancio soddisfacente». Ferret aveva comprato anche l'ex torre Telecom, poi ceduta alla Finint che sta facendo uno studentato. E aveva corso invano per l'ex Obelisco, finito poi alla cordata

Matt-Edil Impianti.

Ma Ritossa non ha dimenticato una sua personale sfida – nel senso che la conduce da solo, senza Pedone e Diasparra –, quella per la rigenerazione dell'ex Distretto militare in via del Castello, a quattro passi da San Giusto. «Procediamo sul fronte amministrativo – spie-

ga – ci stiamo rapportando con la Soprintendenza in merito a rilievi di carattere archeologico, perché dobbiamo effettuare scavi finalizzati a ottenere 60-80 posti auto al servizio di una cinquantina di appartamenti di fascia alta, attorno ai 4.500 euro al metro quadrato.

Sui tempi Ritossa si fa prudentissimo ed evita di esporre, forse attento a un mercato immobiliare incerto. L'imprenditore aveva acquistato il plurisecolare edificio nel 2017, mentre a inizio 2020 portava a casa anche l'edificio attiguo di via dell'Ospitale: il primo quotava 2,3 milioni, il secondo 530.000 euro.

Parla più volentieri delle performance del birrificio Cittavecchia, ribadendo che il fatturato è quadruplicato, spinto dal successo milanese delle lattine "Antikorpo". Alla fiera della birra artigianale a Rimini, Cittavecchia – ricorda ancora Ritossa – ha ottenuto il primo e il terzo premio.

Come si può notare, l'imprenditore ha diversificato le sue attività, dall'immobiliare ai bar e alle gelaterie. Ma il nocciolo duro della sua forza economica restano le case di riposo, concentrate nel gruppo Zaffiro, sul quale nella primavera dello scorso anno Ritossa ha raggiunto un accordo con Eurizon (Intesa San Paolo), in seguito al quale lui gestisce le attività col 45% e il fondo detiene il 55%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DELIBERA DELL'ASSESSORE BABUDER

Piano paesaggistico regionale: come e dove cambierà la città

Cosa si muove dietro la burocratica definizione "Conformazione" del Piano regolatore al Piano paesaggistico regionale (Ppr)? Perlomeno tre motivazioni: uno strumento per i professionisti e gli operatori impegnati nel mondo edilizio; trasformare le tutele, oggi viste come un problema, in un punto di forza attraverso lo sviluppo di percorsi valorizzativi del patrimonio storico-culturale-paesaggistico della città e del Carso; promozione di interventi di rigenerazione relativi ad aree degradate e marginali, attraverso le attività dell'osservatorio Rupa (Rigenerazione urbana e politiche abitative), finanziato con l'ultimo bilancio e pilotato dal dirigente della pianificazione territoriale municipale Eddi Dalla Betta.

A questi tre punti l'assessore Michele Babuder riporta l'essenza della delibera recentemente portata in giunta: non semplicemente un atto dovuto tecnico-formale, «ma la possibilità di declinare la normativa del Piano paesaggistico regionale alla scala comunale - è scritto nella premessa - proponendo anche delle correzioni e degli aggiustamenti motivati». E l'opportunità di promuovere strumenti come i progetti integrati di paesaggio, accordi e misure incentivanti.

Si abbina - insiste la delibe-



L'ex Cartubi dove è prevista la nascita del Nautaverso

ra - a una variante generale al Piano regolatore, con direttive che dovranno passare dal Consiglio comunale: si tratterà di affrontare grandi temi come il consumo di suolo e la rigenerazione urbana, individuando gli ambiti applicativi.

Gli organi comunali più immediatamente coinvolti sono il servizio pianificazione, il civico consiglio, la giunta. Si farà riferimento alla Regione Fvg, all'Arpa, all'Asugi. La Soprintendenza è informata direttamente all'interno del procedimento di "conformazione".

La "conformazione" passerà attraverso al recepimento degli obiettivi del Ppr: conoscenza-salvaguardia-pianificazione-gestione del territorio; conservazione delle morfologie dei beni paesaggistici tutelati; riqualificazione delle aree compromesse o degradate; evitare il consumo di suolo; individuare le linee di sviluppo urbanistico-edilizio dell'ambito territoriale.

Infine la documentazione è stata inviata alle circoscrizioni, affinché esprimano il loro parere. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OCCASIONE DI "SIAM UQ24"

La toilette gender neutral per il convegno alla Marittima

Micol Brusafarro

Alla Stazione Marittima di Trieste le toilette diventano "gender neutral". Il cartello esposto fuori dai servizi igienici è stato voluto dagli organizzatori del convegno "Siam Uq24", la conferenza internazionale di matematica applicata organizzata nei giorni scorsi nella struttura. Uno scatto al simboletto che mostra una figura per metà maschile e per metà femminile ieri ha fatto rapidamente il giro dei social suscitando interesse e soprattutto curiosità da parte di tanti utenti.

Gianluigi Rozza, professore ordinario di analisi numerica alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, è uno dei presidenti del comitato organizzatore di Siam Uq24, spiega che «è stata una scelta fortemente voluta per accogliere tutte le persone presenti nel migliore dei modi, sia alla Stazione Marittima sia al Savoia Excelsior Palace, nei luoghi quindi dove si è svolto l'evento. La scienza non ha diversità e lo stesso termine di diversità credo sia ormai superato. Si tratta solo di una delle tante iniziative che ci vedono impegnati su questo fronte. E dai feedback ricevuti – aggiunge – credo che tutto sia stato molto apprezzato».



L'indicazione della toilette "gender neutral" alla Marittima. Lasorte

A dimostrazione dell'attenzione verso questi argomenti, in apertura di Siam Uq24, il 26 febbraio la Sissa ha ospitato "The Power of Diversity in Uncertainty Quantification", un workshop di introduzione alla "Quantificazione dell'Incertezza", ma anche un appuntamento voluto per una sensibilizzazione della comunità scientifica sui temi di inclusione, del bilanciamento di genere e della diversità. Sul social intanto, dove la foto del cartello ieri è diventata virale, molti auspicano

che la soluzione temporanea adottata in occasione del convegno possa estendersi anche ad altri luoghi della città, in modo permanente. In alcuni Paesi le "toilette gender neutral" sono già una realtà in spazi pubblici e privati, chiamati anche "bagni inclusivi", aperti quindi a chiunque, senza distinzione precisa tra maschi e femmine. Ambienti unisex dove i simboletti della donna e dell'uomo all'esterno si fondono o semplicemente vengono eliminati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX IMPRENDITORE E POLITICO AVEVA 97 ANNI

Addio a Pino Di Lorenzo storico esponente della Lpt

Rappresentò la Lista per Trieste come consigliere comunale e assessore
A lui si deve l'intitolazione della piazzetta in zona Urban a Manlio Cecovini

Ugo Salvini

Trieste ha perso uno dei protagonisti della vita politica degli ultimi decenni, e in particolare della Prima Repubblica. È venuto infatti a mancare Giuseppe Di Lorenzo, noto a tutti come "Pino". Un nome che riporta immediatamente a quella Lista per Trieste di cui Di Lorenzo fu pilastro e appassionato sostenitore. Aveva compiuto 97 anni pochi giorni fa. «Ed è stato lucido e intraprendente fino all'ultimo, come duran-

te tutta la sua esistenza», racconta una delle figlie, Mariana. Triestino nel cuore, nonostante sulla carta d'identità fosse indicata Barletta come città di nascita, Pino Di Lorenzo aveva iniziato a lavorare alla Fabbrica macchine entrando quindi in Polizia. Poi l'avventura nel mondo del commercio al dettaglio, nel settore delle calzature, che l'avrebbe portato all'affermazione come imprenditore. Ma il suo spirito d'iniziativa e l'amore per la città non si appagarono del tutto fin-



Di Lorenzo in una foto del 2011

ché non si fece coinvolgere dall'arrivo sulla scena politica locale della Lista per Trieste. Con la bandiera del Melone fu consigliere comunale e poi assessore. Di Lorenzo volle quindi accompagnare la Lpt anche nella fase discendente. Fu lui, nel 2014, a presenziare alla vendita di quello che restava della storica sede della Lista, al secondo piano di Casa Sordina. «La vendita del "bene" è stata effettuata», disse all'epoca, a mo' di necrologio, aggiungendo che «con essa» se ne an-

dava anche «il movimento popolare Lista per Trieste». All'epoca Di Lorenzo era stato infatti delegato dalla srl "Per Trieste" a seguire la compravendita del tesorotto immobiliare della Lista. «La sede era stata acquistata con le elargizioni dei soci "tesserati" della Lista per Trieste e con il contributo di Manlio Cecovini, Letizia Fonda Savio e Aurelia Gruber Benco», ricordava Di Lorenzo parlando dei tempi andati. «Dopo il 1996, periodo in cui la Lpt si alleò con Forza Italia, a causa delle negative vicissitudini sorte da quella data, la Lista per Trieste venne scuoiata al punto di cessare la sua autorevole presenza politico-amministrativa nella nostra città», insisteva con amarezza.

Più di recente Di Lorenzo aveva presenziato all'intitolazione della piazzetta tra via delle Mura e via Capitelli, dietro al "Cemut" in zona Urban, a Manlio Cecovini, sindaco dal 1978 al 1983, co-fondatore della Lista per Trieste, europarlamentare dal 1979 al 1984 eletto nelle fila del partito liberale, consigliere regionale dal

1988 al 1993. Nella circostanza, Di Lorenzo era stato oratore ufficiale della cerimonia in qualità di promotore dell'intitolazione. Lo scorso dicembre Pino Di Lorenzo aveva anche presentato un suo libro: "Zio padre", al Caffè San Marco, una sorta di racconto autobiografico. Lascia le figlie Mariana, Michaela e Deborah. Un'altra, Miriam, era scomparsa prima di lui. «Ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere Pino Di Lorenzo esaudendo uno dei suoi più grandi desideri, l'intitolazione di una piazza a Manlio Cecovini – ha detto ieri sera il consigliere regionale Michele Lobianco – e da lì si è consolidata una sincera e profonda amicizia. È stato uomo colto, di raffinata conoscenza e infrangibile amore della e per la nostra Trieste. Persona radio-sa, gioviale, dai solidi principi, con lui se ne va uno degli ultimi testimoni e protagonisti della storia politica e civica della nostra città. Lo ricorderò e porterò con me il suo slancio, immutato fino all'ultimo giorno, di amore per Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE DI AMMODERNAMENTO



Il presidente dell'aula Panteca e il forzista Polacco. Foto Lasorte

Monitor, telecamere e microfoni nuovi nell'aula consiliare

Lorenzo Degrassi

Nuovi microfoni, installazione di tre nuove telecamere ad alta definizione per la ripresa delle sedute del Consiglio comunale da trasmettere in streaming, altrettanti monitor di grandi dimensioni e aggiornamento dei server per favorire la partecipazione cittadina con la trasmissione delle sedute.

Sono gli interventi realizzati nel mese di febbraio nel-

la sala del Consiglio comunale e che sono stati presentati ieri alla stampa dal presidente dell'aula, Francesco Panteca, assieme al sindaco Roberto Dipiazza, al dirigente responsabile Lorenzo Bandelli e al capogruppo forzista Alberto Polacco in rappresentanza dell'assessore Sandra Savino.

«L'idea di rinnovare le dotazioni tecnologiche dell'aula nasce tre anni fa al termine della fase più acuta della

pandemia – ha spiegato Panteca – quando ci rendemmo conto che dovevamo migliorarci attraverso streaming più adeguati e con una migliore regia durante le discussioni dell'aula». Una volta trovati i fondi e calendarizzati i lavori, questi sono stati svolti nel corso del mese di febbraio, cercando di ridurre al minimo gli interventi sugli arredi della sala, sottoposta a vincoli di tutela dei beni culturali. «Lavori fatti in modo molto rapido – ha sottolineato Dipiazza – e con grande efficienza. Adesso ogni votazione sarà molto più veloce».

«D'ora in poi non sarà usata la carta – ha aggiunto Polacco – perché i documenti da prendere in visione verranno messi in rete e visti digitalmente dai singoli consiglieri. Con questa opera è dimostrata ancora una volta la professionalità della componente tecnica del Comune di Trieste. È il sogno di ognuno di noi entrare in questa sala che rappresenta la storia di Trieste – ha concluso il capogruppo di Forza Italia – e adesso abbiamo in dotazione un ambiente professionale ed efficiente che ci consentirà di lavorare al meglio per la nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DAL PD



L'incontro promosso ieri al Circolo della Stampa. Francesco Bruni

«Invertire il declino dei musei civici con figure di livello»

Francesca Schillaci

«La cultura spesso viene trattata con poca serietà, come il caso dei musei a Trieste: i forum servono proprio a ricordare la professionalità della cultura e di chi la sa guidare». Così la responsabile del Forum Cultura Pd di Trieste Sabrina Morena ha introdotto ieri il dibattito "I musei della Stampa per dibattere sui tagli effettuati alle figure

professionali dei musei civici di Trieste e all'utilizzo "discutibile" degli spazi. A intervenire nel dibattito sono state Andreina Contessa, direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare e direttrice dei Musei Fvg, Eva Degl'Innocenti, direttrice del Musei Civici di Bologna, Giuliana Ericani, storica dell'arte e museologa. Ha moderato l'incontro Rita Auriemma, docente di Beni culturali all'Università del Sa-

lento. Molte sono le preoccupazioni mosse dalle esperte del settore, come «l'esternalizzazione delle figure professionali che portano ad un impoverimento del museo stesso» fino a entrare nello specifico dei ruoli ad oggi messi in seria discussione dei «direttori e curatori, spesso figure confuse, ma che svolgono compiti molto diversi». Il direttore è la figura responsabile del funzionamento del museo, «un operatore visionario – così Degl'Innocenti – che deve avere libertà di movimento nella creazione di progetti viste le responsabilità che ha». Il curatore «è colui che cura le opere, figura in stretto contatto con il direttore, ma che non si occupa del bilancio né della sicurezza». Lo stesso vale per tutte le altre figure professionali che rappresentano l'identità di un museo e che sono state «tolte di mezzo». «Nei musei triestini c'è mancanza di visione – sottolinea Morena – e siamo preoccupati del futuro del Museo del Mare se avrà figure all'altezza degli altri musei nazionali e anche per il Revoltella, destinato a sala di mostre per turisti, quando al suo interno ha un patrimonio artistico che rappresenta la sua vera storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA CONGIUNTA DI IV E V COMMISSIONE

Scuola Collodi, al via in estate i lavori di manutenzione

Scuola Collodi di via San Pasquale al centro del dibattito durante la seduta congiunta delle commissioni Quarta e Quinta, presiedute rispettivamente da Lorenzo Giorgi (Fi) e Manuela Declich (Lega), su richiesta di Luca Salvati (Pd). Obiettivo del consigliere dem, fare il punto della situazione sui lavori e sugli adempimenti da portare avanti all'interno della scuola.

L'assessore Elisa Lodi ha ri-

cordato che «è lunga la programmazione degli interventi da fare. Dopo aver svolto alcuni sopralluoghi, abbiamo impegnato 200 mila euro per risolvere la problematica degli spandimenti che gravano su un'aula, altri 180 mila li abbiamo destinati per i bagni (entrambi gli interventi da realizzarsi nell'estate 2024), mentre con la variazione di bilancio di maggio troveremo i fondi per la realizzazione del-

la scala esterna, opera da oltre un milione di euro e che comporterà un intervento in tempi successivi. Ciò che è importante ricordare – ha sottolineato Lodi – è che abbiamo contezza di tutti gli interventi da realizzare nelle strutture scolastiche cittadine e che, per ognuno di essi, c'è un cronoprogramma».

Il dibattito che ne è seguito si è focalizzato soprattutto sul mancato sopralluogo



Alcuni dei consiglieri presenti. Al centro il dem Luca Salvati. Lasorte

all'interno della scuola. Un'animato botta e risposta lo si è avuto fra Rosanna Pucci (Pd) e Giampiero Dell'Agata (Lega), mentre Angela Brandi (Fi), Riccardo Laterza (At) e Alessandra Richetti (M5s)

hanno chiesto le motivazioni per le quali il sopralluogo non è stato fatto. Favorevole e disponibile «come è sempre stato fatto in passato» anche la presidente della Quinta commissione Declich. Giorgi

ha giustificato la mancata visita all'istituto scolastico con il fatto che «c'è stata l'espressa richiesta da parte dell'area Educazione di non effettuare sopralluoghi nelle scuole quando ci sono le lezioni e pertanto noi abbiamo ottemperato alla cortese istanza». Presenti al dibattito anche il preside della scuola Collodi, Sergio Cimarosti, e una rappresentanza delle insegnanti. «Sappiamo che gli interventi sono stati presi in carico – questo il commento di Cimarosti – e che verranno quindi realizzati. Consapevoli delle difficoltà del Comune, siamo perciò soddisfatti che siano stati messi all'ordine del giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO CHE CELEBRA OGGI IL LOCALE DI SETTORE PIÙ ANTICO A TRIESTE



Un'immagine del 1953 della gelateria. A destra in alto Omar Arnoldo con il gelato del centenario, in basso il carretto degli albori. Andrea Lasorte

Il secolo di Arnoldo con i mastri gelatai

Questo pomeriggio la festa dei cent'anni in viale Miramare alla presenza di cinque specialisti provenienti da fuori Trieste

Micol Brusafferro

La gelateria Arnoldo di viale Miramare festeggia oggi i 100 anni insieme alla città con un evento speciale. Dedicato, naturalmente, al gelato. Da fuori Trieste arriveranno cinque mastri gelatai che dalle 14 in poi, davanti alla gelateria stessa, realizzeranno sul momento una lunga serie di prelibatezze per una sorta di omaggio alla lunga storia che ha caratterizzato e caratterizza l'attività di viale Miramare, che affonda per l'appunto le proprie radici molto lontano nel tempo. Il titolare Omar Arnoldo ha scelto di puntare per l'occasione su un'iniziativa «mai realizzata prima a Trieste con queste modalità», annuncia: «Ci sarà chi spacherà il ghiaccio, chi preparerà il ge-

lato con metodi antichi, con una macchina storica del 1890, e chi ancora si occuperà di creare, sempre dal vivo, le cialde che serviranno per riempire i coni. La prima pallina che le persone intervenute ordineranno sarà gratuita. Penso che sarà qualcosa di spettacolare – sottolinea ancora Omar Arnoldo – per celebrare insieme a tutti un compleanno che per noi è davvero importante».

Siamo dunque al secolo di vita della storica gelateria triestina, nata grazie alla passione del bisnonno di Omar, Olivo. A fine Ottocento aveva iniziato a Vienna vendendo pere cotte su un carretto. Poi l'intuizione di impermeabilizzare e riadattare quel mezzo mobile, per renderlo utile a ospitare il gelato. Dalla prima attivi-

tà ambulante Olivo era passato all'apertura di un locale sul posto, che aveva poi dovuto lasciare per rientrare di corsa in Italia allo scoppio della guerra. «Non si sa come – ha ricordato lo stesso nipote Omar qualche tempo fa – era riuscito a portare via con lui una macchina per il gelato».

A Trieste Olivo era approdato nel 1919, con il suo carretto. Qui aveva cominciato con un laboratorio in via dei Crociferi. Nel 1924, quindi, l'inaugurazione della gelateria di viale Miramare, in un momento in cui la zona era particolarmente vivace, grazie alla vicinanza del porto e dei suoi tanti magazzini, che garantiva un viavai costante di persone per tutto il giorno. Persone che avevano da subito apprezzato la scelta dell'imprendito-

re di puntare su palline gustose e colorate. Nei decenni a seguire quel locale diventerà il punto di riferimento della famiglia Arnoldo, che qui crescerà e imparerà il mestiere. Nel 1928 subentrano i figli di Olivo, che poi apriranno ulteriori attività in diverse altre zone di Trieste ma anche a Monfalcone e in Germania. Fra i periodi da incorniciare, che ancora oggi la dinastia Arnoldo ricorda con particolare attaccamento, ci sono gli anni Cinquanta, quando lo spazio di viale Miramare viene aperto tutto l'anno, senza la pausa invernale, e poi pure gli anni Sessanta, quelli del boom economico e dell'affluenza record di triestini.

Ma in realtà i clienti non sono mai mancati, anche successivamente, affezionati a un punto vendita che nel tempo è rimasto invariato, pur arricchendo l'offerta dei propri gusti. E l'auspicio di Arnoldo è che siano in tanti, anche oggi, a celebrare il secolo di vita della gelateria, la più antica della città, che offrirà l'occasione a tutti di effettuare un tuffo nel passato. Non solo di quello del locale, ma anche del lavoro del gelataio in generale, insieme – come detto – ai professionisti del settore che si esibiranno nel corso del pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ATTIVITÀ STAGIONALI



Le gelaterie della città pronte a ripartire Pallina fino ai due euro

Al via in questi giorni l'apertura di tutte le gelaterie che erano chiuse finora per la pausa invernale. La pallina sale di prezzo in molti punti vendita, da 1.90 a 2 euro, incrementi dovuti al costante aumento, spiegano i gestori, di trasporti e materie prime. Sotto il profilo dei gusti tornano i classici, da sempre molto gettonati, ma spuntano anche tante novità, come il «detox» o altri abbinamenti alla frutta dolce senza troppe calorie. E crescono anche le proposte per chi soffre di allergie o intolleranze. Gelato Marco ha annunciato nei giorni scorsi il primo giorno di ripresa con il consueto brio «riapertura spaziale il 2 marzo - si legge sui social - "Dove meto la baleta? Cono o copeta?" la vostra domanda preferita vi aspetta. Preparatevi a immergervi nuovamente in un mondo di sapori autentici e innovazioni golose, dove la tradizione incontra la fantasia. Quest'anno - aggiunge a margine del post - ci siamo nuovamente allineati con alcune delle gelaterie del centro come Jazzin e Zampolli, e porteremo a 2 euro la pallina. Altri lo hanno già fatto nel corso del 2023. Lo impongono le spese - spiega - salite ancora». Tra i gusti nuovi introdotti

«lo speculos gluten free - racconta - un biscotto con cannella e caramello, e poi il detox, un mix tra zenzero, finocchio, ananas e mango. Fresco e leggero». Anche Zampolli accoglierà nuovamente i clienti da oggi, con il consueto mix di tradizione e novità. Jazzin invece è già operativo da ieri, «tra le "new entry" - dicono dal locale - c'è l'abbinamento arancio e timo, e poi ci sarà una sorpresa a Pasqua, possiamo solo dire che sarà una sorta di provocazione. Intanto sono andati forte fin da subito i gusti premiati dal Gambero Rosso, come la cheesecake al lampone o il mascarpone con fichi e noci». Un po' ovunque cresce l'offerta di gelato senza glutine, senza lattosio e anche senza zucchero, soluzioni per venire incontro alle persone che soffrono di allergie o intolleranze, o ancora per chi segue regimi alimentari con qualche limitazione. Resta invariata poi la selezione di classici, gli intramontabili che vengono sempre richiesti, come vaniglia, pistacchio o cioccolato. Per molte gelaterie nuove idee fantasiose arriveranno anche nei prossimi mesi, per rinnovare l'offerta proposta ai clienti nel corso della primavera e dell'estate.

MI.B.

IN LARGO BARRIERA

Il negozio che ricicla cellulari per ridurre i rifiuti elettronici

L'idea dell'economia circolare, del recupero dei materiali, della riduzione dei rifiuti elettronici, in sostanza una scelta verde applicata al mondo dei prodotti high-tech. È questa la filosofia che anima il nuovo negozio di largo Barriera inaugurato ieri e che sposa il principio che punta a evitare l'effetto «usa e getta» dei device elettronici, apparecchi la cui diffusione è ormai capillare in tutti gli strati

della popolazione.

Il meccanismo è molto semplice: chi possiede un vecchio smartphone o un tablet che ha già una lunga storia alle proprie spalle, può evitare di recarsi nei centri raccolta specializzati nel recupero di questi apparecchi, proponendoli, invece, come merce di scambio. Il risultato è di soddisfazione per il cliente che, consegnando l'apparecchio al negozio «Il telefoni-

no Barriera», è certo che esso sarà riciclato attraverso i canali ufficiali, può poi comprare uno smartphone o un tablet di nuova generazione, anch'essi riciclati, perciò in totale garanzia, a un prezzo più conveniente rispetto ai listini del nuovo, e con la consapevolezza di contribuire, con un piccolo gesto, a ridurre la diffusione di materiali altrimenti nocivi per l'ambiente.



Francesca Tandoi all'interno del suo negozio. Foto di Francesco Bruni

Per Trieste si tratta di una sperimentazione del tutto inedita, che Francesca Tandoi, figlia d'arte, che sta continuando l'attività di famiglia, iniziata nel 2000, ha voluto avviare, nella consapevolezza

za che Trieste possa essere un mercato favorevole. Il tutto rientra in un progetto complessivo di educazione a un uso consapevole degli smartphone, evitando l'impatto sull'ambiente di un utilizzo

indiscriminato. In Italia ha iniziato questo percorso la Secondhand mobile, azienda genovese, che sta incentivando l'utilizzo dell'app Carbon Thumbprint, realizzata da Belong, un provider australiano carbonneutral, che ha sviluppato questo strumento in grado di aiutare gli utenti di telefonia a calcolare e valutare l'impatto in termini di emissioni dell'utilizzo del loro smartphone. L'idea di base è nata per offrire al mercato della telefonia un'alternativa al nuovo e consentire a chiunque di dotarsi di dispositivi hi-tech a prezzi equi, valorizzando il proprio usato ed evitandone la dispersione nell'ambiente. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT ILLUSTRATO E COMMENTATO IERI A SAN DORLIGO

Cattivi odori: l'80% dei casi fra Dolina e Mattonaia

La presentazione dei dati 2023 in base alle comunicazioni dei residenti all'Arpa: percezioni intense per il 44% delle segnalazioni, addirittura molto forti per il 39%

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Cresce a San Dorligo della Valle l'allarme percepito dalla popolazione collegato al fenomeno dei cosiddetti "cattivi odori". In base alle segnalazioni formulate dai residenti nell'arco del 2023 e registrate dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, nel 39% dei casi gli autori delle segnalazioni hanno riferito un grado d'intensità degli odori "molto forte" e nel 44% un'intensità "forte". Una situazione definita molto preoccupante, che ieri ha portato l'assessore comunale Davide Stokovac a dire, nel corso della conferenza stampa indetta in Municipio dal Comune per la presentazione dei dati raccolti, che «il complesso delle segnalazioni evidenzia la frustrazione della cittadinanza, attanagliata da un notevole fastidio che perdura da più di un decennio». «Da due anni e mezzo l'Arpa sta lavorando sull'analisi dei dati», ha ricordato, dal



L'abitato di San Dorligo e, sullo sfondo, il parco serbatoi della Siot



Il sindaco Sandy Klun

canto suo, il sindaco Sandy Klun: «Chiedo ai nostri concittadini di continuare a fare le segnalazioni, perché soltanto in questo modo si potrà tenere alta l'attenzione sull'argomento, con l'obiettivo di cominciare a individuare una soluzione».

Un altro elemento rilevante nell'analisi di questi dati sta

nel fatto che l'80% delle segnalazioni sono arrivate da due delle frazioni sulle quali è distribuito il territorio comunale: Dolina e Mattonaia. Cioè le più vicine all'area della Siot, lo stabilimento di stoccaggio considerato dagli stessi residenti la causa dell'emissione nell'aria dei cattivi odori. «I cittadini denunciano casi di emicrania, nausea, tosse, bruciore agli occhi e alla gola – ha ripreso Stokovac – anche se bisogna evidenziare che l'impianto della Siot rientra nello standard normativo predisposto per le strutture di stoccaggio, perciò non possiamo fare nulla sotto questo profilo. Gli studi fatti dicono che i serbatoi non sono concepiti per contenere i vapori del greggio che aderisce alle pareti dei serbatoi stessi. E resta il fatto che la popolazione lamenta di dover sopportare, ormai da molti anni, il notevole fastidio dei cattivi odori nell'aria. Senza pensare alla possibilità che essi siano anche causa di malanni». Sono quindi intervenuti i consiglieri Roberto Potocco, che fa parte della maggioranza, e Roberto Drozina, che siede sui banchi dell'opposizione, concordi nel puntare l'indice sui «rischi per la salute della popolazione» e sulla «necessità di controlli in merito». «Sarebbe opportuno – ha concluso Stokovac – attuare una fase di sperimentazione in collaborazione con la Siot, ma finora non abbiamo ricevuto segnali di disponibilità in tal senso». Klun ha infine ribadito che «serve la partecipazione della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO

«Ridurre al minimo e, se si può, azzerare i disagi agli abitanti»

«La Siot non è soggetta ad autorizzazioni alle emissioni, in quanto esclusa dalla normativa in materia». È la precisazione fatta ieri dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro dopo la diffusione dei dati raccolti dall'Arpa in base alle segnalazioni fatte dai residenti di San Dorligo della Valle sulla questione dei "cattivi odori". Dopo aver ribadito «l'impegno della Regione e di Arpa con la campagna di ascolto delle istanze della cittadinanza», Scoccimarro ha confermato «la volontà di non penalizzare l'impresa perché, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, deve esserci un impegno a fare gli investimenti necessari per ridurre al minimo, e se possibile azzerare, i disagi per la popolazione». L'assessore ha poi precisato che, «quanto alla facoltà legislativa in materia, la regione ha recepito il recente Decreto Mase, su "Indirizzi in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", che pertanto è già applicato. Noi inoltre – ha concluso – abbiamo il "tavolo tecnico odori". Comunque i gestori sono tenuti ad adottare adeguate misure per contenere le emissioni e a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte». (u.s.)

LA MOZIONE

«Zona 30 e nuova segnaletica in via Alpini»

TRIESTE

Istituire il limite dei 30 chilometri all'ora nel tratto di via degli Alpini che porta all'area degli impianti della Polisportiva Opicina. È questa la richiesta che la Circoscrizione Altipiano Est ha inviato al Comune di Trieste in virtù dell'approvazione, in sede di Consiglio, di una mozione che va in tal senso, a firma della consigliera Lara Dipace (Pd).

Nel testo si fa richiamo alle «molte segnalazioni giunte a proposito del pericolo legato alla velocità dei veicoli che transitano in via degli Alpini, spesso attraversata dai giovani frequentatori della Polisportiva». Si precisa inoltre che «la via è sprovvista di marciapiedi e che gli stessi gestori della struttura hanno segnalato situazioni di pericolo». Si propone poi di «predispone un'adeguata segnaletica che induca gli automobilisti a rallentare e consenta ai pedoni di attraversare in sicurezza». Il documento fa infine riferimento al fatto che «l'istituzione di zone 30 a Opicina ha già riscosso apprezzamento da gran parte della popolazione» e che così «si renderà più sicura la convivenza tra pedoni, ciclisti e auto».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ IN ARRIVO SULL'ALTIPIANO



Urška Vidoni all'esterno del locale che da metà marzo ospiterà la nuova libreria al posto di un ex negozio di abbigliamento sportivo

Testi italiani e sloveni: sbarca a Opicina la libreria che incrocia le due culture

Annalisa Perini / TRIESTE

Sabato 16 marzo, alle 16, si scriverà a Opicina la prima pagina di una nuova impresa. Con l'inaugurazione di "Librarna" - in Strada per Viena, all'incrocio con via Basovizza - le località carsiche avranno la loro libreria, quella che non c'era. Il nome del nuovo esercizio, che sorge dove prima c'era un negozio di abbigliamento sportivo, e che

avrà due piani, nasce dall'unione tra la parola italiana "libreria" e il suo corrispettivo in sloveno, "knjigarna", e rivela la direzione bilingue - nella scelta di titoli e autori per abbracciare le più ampie esigenze dei lettori del Carso - voluta dalla giovane imprenditrice Urška Vidoni, che con "Librarna" realizza un sogno accarezzato da tempo. Vidoni ha iniziato ad amare le storie e i personaggi racchiusi nei li-

bri sin da piccola, quando la mamma, accompagnandola dolcemente verso il momento di addormentarsi, leggeva per lei. Crescendo è diventata lei stessa una lettrice appassionata e "onnivora", approfondendo il suo studio per trame e parole e il suo senso critico. Da alcuni anni - ora ne ha 28 - è tornata a Trieste, dove risiede ad Aurisina, forte anche di una laurea conseguita in Inghilterra in Editoria e Let-

teratura inglese e dell'esperienza lavorativa come editor per la realtà britannica indipendente Fairlights Books.

«Sul Carso, da Monfalcone a Trieste, una libreria sino ad ora mancava», racconta Vidoni: «E come lettrice mancava anche a me. Così ho creato un luogo che, oltre a rispondere a una necessità diffusa, immagino anche come un punto di incontro». L'inaugurazione di "Librarna", che ha una sua pagina su Fb, è molto attesa. Merito anche della curiosità destata dai manifesti colorati che dalle settimane scorse annunciano l'apertura e un denso interesse circolato sui social. «Ho già molti contatti, anche con autori e case editrici locali», annuncia Vidoni: «Ci saranno libri sia in italiano sia in sloveno, e ci sarà pure l'occasione di conoscere le opere

tradotte di scrittori sloveni. E mi piacerebbe avere una piccola selezione di libri in inglese. Naturalmente sarà possibile effettuare degli ordini. La libreria vuole essere un luogo in cui le persone possano sentirsi a casa, con il desiderio di guardare tra gli scaffali, per scoprire qualcosa di nuovo, uno spazio in cui potersi fermare a sfogliare i libri comodamente». «Amo le librerie moderne, luminose, ariose, che trasmettono una sensazione di tranquillità, e su questa linea ho creato la mia», racconta con entusiasmo Urška: «Penso a presentazioni e conferenze, ma anche a proporre gruppi di lettura e iniziative per i più piccoli, perché creare nei bambini l'amore per l'ascolto di storie e per la lettura fa anche sì che poi siano più propensi a questa abitudine crescendo. La letteratura per l'infanzia, con le sue bellissime illustrazioni, ancora oggi mi piace molto. E sono tanti gli adulti che acquistano queste piccole opere d'arte per loro stessi». Quando è rientrata a Trieste dall'Inghilterra, Vidoni per un periodo ha lavorato anche in una libreria in centro città. Ma lei cosa ama leggere? «Prevalentemente la letteratura contemporanea - rivela - con una passione particolare per gli autori anglosassoni, ma anche per i classici e i gialli. Esploro i generi e le storie che sanno emozionarmi e sorprendermi. E appartengo alla generazione che nell'adolescenza si è tuffata insaziabilmente nelle avventure di "Harry Potter", la serie di romanzi fantasy scritta da J. K. Rowling». E così ora la magia dei libri, che da sempre incanta lei, vuole portarla a Opicina, nella sua "Librarna".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DOPO LA SEGNALAZIONE DI UN CITTADINO

Sversamento di gasolio nel Rio Ospo: è caccia al responsabile

In azione Protezione civile e Crismani: salvo il mare
Indagini in corso fra telecamere e mappa delle fogne

Luigi Putignano / MUGGIA

Uno sversamento di gasolio nel Rio Ospo da una conduttura di acqua meteoriche è stato scoperto ieri mattina. Decisiva la segnalazione di un cittadino che, intorno alle 9, ha allertato l'assessore Andrea Mariucci, il quale lo ha poi comunicato al sindaco Paolo Polidori. Il punto esatto si trova nei pressi del ponte attraversato dalla strada che, dalla rotatoria sotto il raccordo Rabuiese-Lacotisce, conduce a Farnei. Lo sversamento, come detto, dalla conduttura andava a defluire direttamente nel letto dell'Ospo. Il sindaco ha quindi allertato subito la Polizia locale e si è recato sul posto per verificare l'entità del danno. All'inizio lo sversamento appariva abbastanza copioso, tanto da richiedere l'intervento della Protezione civile e, in un secondo

momento, dei tecnici della ditta Crismani, che hanno provveduto a calare e srotolare lungo il corso d'acqua una serie di panne assorbenti, che hanno la capacità, appunto, di assorbire il gasolio in superficie.

«Questi elementi assorbenti sono stati stesi per una lunghezza di 220 metri e, a quanto ci è stato riferito dalla Crismani, dovrebbero avere la capacità di assorbire fino a martedì», ha spiegato il primo cittadino. Purtroppo nulla si sa né del posto in cui è avvenuto lo sversamento né dell'autore: «Stiamo ancora cercando, con delle telecamere specifiche, di scoprire l'origine di questo disastro, ma per ora nessuna novità». Fortunatamente il carburante non ha raggiunto la foce del corso d'acqua - già soggetto negli anni scorsi a diversi sversamenti illegali - e dunque il mare: «Stiamo lavorando as-

sieme alla Guardia costiera», ha confermato il comandante della Polizia locale di Muggia Roberto Dellosto: «Nei prossimi giorni dovremmo acquisire la mappatura del sistema fognario per poi vedere che possibilità ci sono di rintracciare il punto di sversamento. Le mie pattuglie effettueranno dei controlli più volte al giorno per verificare la tenuta delle barriere e monitorare il flusso in uscita dalla condotta».

Flusso che comunque, nel tardo pomeriggio di ieri, si era per fortuna già ridotto notevolmente. «La situazione è nettamente migliorata», ha confermato Polidori: «Le macchie di idrocarburi sono sempre meno evidenti. Anche la fuoriuscita di gasolio sembra quasi del tutto finita. Fortunatamente le precauzioni prese hanno sortito un effetto positivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le panne assorbenti calate in acqua ieri mattina per tamponare lo sversamento. Andrea Lasorte

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

Camper nel porticciolo di Duino nodo da sciogliere per l'estate



Turisti accampati nella zona del porticciolo di Duino in un'immagine d'archivio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un futuro tutto da decidere. Un utilizzo da regolamentare. Una zona da reinventare, alla luce delle esigenze del turismo di oggi. Parliamo di quella che è considerata la «perla sul mare» del territorio di Duino Aurisina: la zona del porticciolo di Duino. Per la sua dimensione molto ridotta, l'area che circonda la piccola baia non riesce a soddisfare le esigenze dei tanti che, proprio per la sua bellezza, vorrebbero godersene.

La zona infatti è preda, soprattutto d'estate, di campe-

risti, bagnanti, proprietari di imbarcazioni, frequentatori dei ristoranti che si affacciano sulla baia, tutti accomunati dalla necessità di parcheggiare a pochi passi dal mare. Il problema è che i posti macchina sono di numero molto esiguo e gli spazi di manovra pressoché inesistenti. A questo va aggiunta il fatto che non tutti sono rispettosi dell'ambiente e delle regole della buona educazione. Insomma quello che dovrebbe essere un elemento di prestigio dell'offerta turistica di Duino Aurisina sta diventando un problema da risolvere.

Al punto che se n'è parlato in Consiglio comunale, dopo che sul tema aveva presentato una mozione il consigliere di maggioranza Vladimiro Mervic (Lista per il Golfo - Verdi), chiedendo, da parte del sindaco, Igor Gabrovec, «l'adozione di un'ordinanza che vieti il transito in zona di camper, roulotte, caravan, e in generale di tutti i mezzi che permettono il pernottamento in loco». «Spesso - ha spiegato in aula Mervic - la situazione degenera e, invece di una breve sosta, i proprietari di tali mezzi trasformano il già piccolo parcheggio del

porticciolo in un campeggio abusivo, con conseguente degrado».

Sulla «necessità di disciplinare il parcheggio della baia» si è detto d'accordo anche il consigliere di opposizione, Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina), facendo però un distinguo: «Non possiamo arrivare a fare di Duino Aurisina un Comune «camper free» perché si tratta di un settore in crescita. Opportuno sarebbe invece predisporre un'area attrezzata per camper». L'assessore Lorenzo Celic ha ricordato che «la strada e il parcheggio non sono di esclusiva competenza del Comune, ma riguardano anche l'Edr e la Capitaneria di porto. Da parte nostra intensificheremo i controlli della polizia locale». Il consigliere di opposizione, Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina), dopo aver sottolineato che «bisogna essere cauti nel votare delibere su questi temi, perché si può andare contro altre normative», ha spiegato che «è opportuno rifarsi al Piano urbano della mobilità sostenibile».

Gabrovec, accennando al progetto preliminare della Regione, «che finanzia una revisione dello stato attuale dell'area del porticciolo», ha annunciato che «il Comune dovrà in ogni caso prendere in esame una nuova disciplina della viabilità nella zona. Dovremo valutare se optare per parcheggi a rotazione breve, a limitazioni nel transito e nella sosta, o permettere l'ingresso solo ai fruitori delle attività presenti in porto. Di certo non si potrà continuare con il parcheggio selvaggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIRCOLO DI MUGGIA: CI SONO ALTERNATIVE AL RADDOPPIO

Rifondazione: «Galleria, ancora nulla di ufficiale»

MUGGIA

Esistono delle alternative al raddoppio della galleria Nazario Sauro di Muggia. Lo sostiene il locale circolo di Rifondazione comunista, che interviene nel dibattito anche in quanto soggetto direttamente interessato al progetto: la sede del circolo potrebbe essere infatti toccata dai futuri lavori in quanto si trova in prossimità dell'uscita attuale della galleria.

«Noi abbiamo avuto degli incontri informali con il sindaco Paolo Polidori e alcuni tecnici», si legge in una nota: «Durante il primo, molto vago, si è parlato dello stabilimento Zaccaria e si è discusso della possibilità di abbattimento del palazzo. Durante il secondo, invece, si è parlato dell'eliminazione delle scallette di accesso alla sede del circolo Alma Vivoda, che si trovano vicino all'imbocco della galleria. Ci è stato proposto un ingresso alternativo, che però non ci è stato illustrato a dovere. Abbiamo chiesto al Comune di inoltrare una proposta scritta alla mail di Rifondazione comunista in cui si comunicasse ufficialmente di aver iniziato l'iter del procedimento amministrativo e si spiegasse con precisione quali saranno gli immobili oggetto di esproprio. Di questa comunicazione, al momento attuale, non si sa nulla. Come det-



L'uscita della galleria

to, si è trattato di un confronto informale e senza effettivi riscontri tecnici a riguardo». Al di là degli interessi diretti, però, da Rifondazione ribadiscono di continuare a «essere scettici su quest'opera, che creerà non pochi disagi strutturali e ambientali alla nostra cittadina, ma secondo il sindaco per soli 13 mesi e, fra virgolette, «salvo imprevisti». Ma queste virgolette sono assai inquietanti».

Il circolo locale di Rifondazione comunista, infine, ritiene appunto che, rispetto al raddoppio, «ci sono alternative per migliorare la viabilità. Una potrebbe essere quella di spostare i capolinea di alcuni bus usando mezzi più piccoli ed ecologici e incentivando l'utilizzo di bus elettrici per raggiungere i nuovi stabilimenti balneari». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MONTEDORO SHOPPING CENTER

Torna Nesie, l'esposizione dedicata a conchiglie, minerali e fossili

Si chiama Nesie (North east international shell exposition) e da parecchi anni è diventata un importante appuntamento non solo per gli amanti ed estimatori di conchiglie, minerali e fossili, ma anche un'occasione per quanti vogliono soltanto ammirare la bellezza di forme e colori di conchiglie provenienti da tutto il mondo. L'evento si terrà sempre al Montedoro Shopping Center di Muggia, ma in anticipo rispetto gli anni precedenti e precisamente oggi e domani. «Viste le numerose richieste di espositori e di visitatori – ricorda Walter Gasperi, ideatore e organizzatore dell'evento – abbiamo deciso di anticipare di qualche mese: così abbiamo collocato Nesie in un periodo non balneare, auspicando che il numero di visitatori sia superiore». Infatti negli ultimi anni l'esposizione di conchiglie, minerali e fossili si svolgeva nell'ultimo



weekend di maggio, ma il bel tempo invitava piuttosto alle scampagnate fuori porta, distogliendo quindi un numero considerevole di eventuali visitatori.

Gli espositori finora sono una trentina, ma è possibile che altri si aggiungano all'ultimo minuto. Gli orari: oggi dalle 9 alle 19.30 e domani dalle 9.30 alle

18. Per ulteriori informazioni si può contattare il 348 2267039 oppure inviare una mail a nesie-trieste@libero.it.
Andrea Di Matteo

LE LETTERE

**Caso Wärtsilä
Le richieste di Msc
siano ascoltate**

Il futuro dello stabilimento di Bagnoli della Wärtsilä è ancora incerto, ma ci sono sviluppi positivi che potrebbero portare alla sua salvezza. La società svizzera Msc ha annunciato che presenterà richieste specifiche alle autorità italiane la prossima settimana durante un incontro a Roma. La società intende abbassare i costi di insediamento e produzione e, per questo, chiederà fondi pubblici e facilitazioni fiscali. In particolare, Msc vuole beneficiare dell'esenzione dai dazi che è prevista dall'Allegato VIII del Trattato di pace. Questa richiesta passa attraverso il confronto con i ministeri delle Imprese e dell'Economia, ma è già emersa la contrarietà del Mef, che sarà ancora una volta sondato. La situazione è complessa, ma c'è speranza. Il coinvolgimento del Governo e della Regione potrebbe portare a una soluzione positiva per il futuro dello stabi-

mento. Tuttavia, nulla è certo finora e la situazione potrebbe ancora evolvere. La chiusura dell'accordo per salvare la fabbrica di Bagnoli è cruciale per la comunità locale e per i lavoratori. Speriamo che le richieste di Msc vengano prese in considerazione e che si trovi una soluzione che permetta allo stabilimento di continuare la propria attività. Restiamo in attesa di ulteriori sviluppi e di un segnale positivo da parte delle autorità italiane. La speranza è che questa situazione possa essere risolta in modo favorevole per tutte le parti coinvolte.

Graziella Goitan

**Servizio fermo
Tram, continua
il silenzio?**

Buongiorno. Da otto anni abito in questa città che ho frequentato per anni per motivi di lavoro. Ho avuto il piacere di servirmi del Tram solo per il primo anno. Per il restante periodo una delusione che è aumentata di anno in anno non capendo dove inizi e finisca l'incompetenza degli addetti, tutti.

Un rimpallo di accuse dilungatosi nel tempo e, purtroppo, inconcludente. Promesse di ripresa del servizio da parte dell'amministrazione sempre disattese. Ora si può sapere a che punto siamo, visto che poche settimane fa si attendeva qualche notizia positiva in merito? O il silenzio imbarazzante deve continuare?

Bruno Aita

**La riflessione
Quando il diritto
diventa arbitrio**

Ricordo che quand'ero alle medie (siamo alla metà del lontanissimo secolo scorso), la nostra professoressa, nell'ora di Educazione civica batteva molto più sui doveri che sui diritti, dicendo che non ci può essere libertà senza responsabilità, per cui – quando ci battiamo per le nostre pretese, – dobbiamo sempre tenere in considerazione quelle degli altri. Il dovere è ciò che in un individuo corrisponde ai diritti di un altro. La libertà, ci spiegava, non è perciò un diritto, ma è un dovere verso gli altri, oltre ad essere soprattutto una necessità inte-

riore. Noi guardavamo la nostra professoressa un po' perplessi, e forse solo dopo molti anni abbiamo capito che diceva il vero. Mi chiedo se al giorno d'oggi, quando tutti i giovani conoscono i loro diritti, sanno anche quali sono i loro doveri. Sanno, ad esempio, quali sono i loro limiti al diritto di adunarsi e manifestare le loro idee? Sanno che il loro diritto può trasformarsi in arbitrio se pensano che sputare a un poliziotto in servizio non è poi così grave? Come dalle cronache risulta pensare la consigliera regionale Noferi Silvia, la quale evidentemente non ha avuto la professoressa di Educazione civica che ho avuto io. Vorrei sentirla dire qualche volta. Finché ci sentiamo come portatori astratti di diritti privi di doveri nei confronti degli altri, non saremo mai buoni cittadini.

Dario Culot

**Storia
Batiscafo Trieste
da ricordare**

Gentile redazione,

ALLA UBIK

Il romanzo della senatrice Rojc



Alla Libreria Ubik del Tergesteo la senatrice Tatjana Rojc ha presentato il suo romanzo "La figlia che vorrei avere". Il libro narra la vicenda di Sanja, nata e cresciuta su una delle frontiere europee più calde tra Trieste e la Slovenia. L'incontro si inserisce nel ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno". Foto Lasorte

riferendomi alla mia segnalazione del 6 febbraio scorso con la proposta di sistemare in largo Santos una testimonianza del Batiscafo Trieste, mi accorgo che su altre segnalazioni, che io rispetto democraticamente, tra le varie proposte quella del Batiscafo non viene proprio menzionata. Faccio notare che per quell'evento mondiale le autorità competenti, dovrebbero pensare di sistemare in Città un qualcosa che lo ricordi. Oppure certe proposte non vengono neanche esaminate?

Cosimo Cosenza

**I fatti di Pisa
Educare gli studenti
al rispetto delle leggi**

Caro Direttore, desidero porre in discussione la lettera aperta inviata dai professori del Liceo Rusconi di Pisa riguardante gli scontri dello scorso 24 febbraio. Gli stessi docenti esprimono il loro stupore sul motivo per cui non si sarebbe dovuto marciare in piazza Cavalieri, aggiungendo che non sanno se siano state pronunciate parole forti, an-

che fuori luogo, di indignazione e sdegno. Credo fermamente che gli insegnanti, oltre alla trasmissione delle materie di studio, debbano educare gli studenti al rispetto delle leggi dello Stato. Il rispetto degli ordini rappresenta il fondamento dell'ordine in uno Stato di diritto, il quale non vieta la manifestazione, se viene autorizzata, o la protesta, ma si impegna a prevenire disordini. Se un agente mi intima di fermarmi, mi fermo immediatamente. Un movimento pacifista che ignora le disposizioni delle forze dell'ordine e un agente che ha ricevuto l'ordine di mantenere l'ordine devono, purtroppo, utilizzare la resistenza se il loro ordine non viene rispettato. Noi siamo fortunati ad avere un'autorità che fa rispettare tutte le leggi dello Stato. Se lo Stato esiste, allora esistono anche le sue direttive. Pertanto, non comprendo perché gli agenti che svolgono il loro dovere debbano essere criticati, mentre coloro che organizzano disordini soltanto per trarne vantaggio politico restano indenni. Se si desidera manifestare a

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
1/3/2024

BARI	32	07	77	74	88
CAGLIARI	41	78	80	34	74
FIRENZE	43	05	87	74	12
GENOVA	90	76	15	20	30
MILANO	24	43	16	27	05
NAPOLI	10	25	66	13	56
PALERMO	25	60	08	55	34
ROMA	88	38	04	72	36
TORINO	05	40	37	83	38
VENEZIA	84	06	49	55	53
NAZIONALE	59	57	24	34	56

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

05	24	40	76	84
06	25	41	77	87
07	32	43	78	88
10	38	60	80	90

Numero Oro 32
Doppio Oro 7

SuperEnalotto

5 - 16 - 44 - 61 - 80 - 90

Jolly 25
Superstar 16

JACKPOT 69.200.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	65.377,64 €
Ai 396	4	339,91 €
Ai 15.744	3	25,55 €
Ai 249.438	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	33.991,00 €
Ai 175	3	2.555,00 €
Ai 1.860	2	100,00 €
Ai 9.312	1	10,00 €
Ai 16.884	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



DORINA
Auguri per i tuoi 60 da Michele, Maurizio, Gianni, famiglia allargata e amici.



PATRIZIA
Anche i 60 sono arrivati. Tanti auguroni da Alessandro, parenti e amici.

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Sicolo dalla sorella Gabriella, il cognato Francesco, i nipoti e i pronipoti 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA RELAZIONE

L'analisi sulla città di Morelli al Rotary club



Gli scenari geopolitici, le svolte epocali e le ipotesi di sviluppo: i temi che hanno caratterizzato il focus proposto da Roberto Morelli, giornalista, editorialista e scrittore, intervenuto al Rotary Club Trieste per animare la relazione dal titolo "Il ruolo geopolitico di Trieste nei nuovi scenari internazionali". Analisi a tutto tondo che ha coinvolto aspetti sociali, turistici e soprattutto portuali della città, tratteggiandone lo stato dell'arte e i possibili orizzonti. Nella foto Morelli e con Gaia Furlan, presidente del Rotary.

cento metri di distanza da un obiettivo sensibile, nulla vieta l'applicazione di un "sit-in". Durante il "Gna" a Trieste, i responsabili dell'ordine pubblico tracciavano una "linea rossa" a cento metri di distanza per proteggere obiettivi sensibili: chi la oltrepassava subiva le conseguenze. Pertanto, propongo al Ministero dell'Interno di considerare l'approvazione di una "fascia di sicurezza" tra le forze dell'ordine e i manifestanti. Chi non la rispetta dovrà rispondere davanti alla giustizia.

Salvatore Porro

Pedocin
Varchie e maniglioni antipanico

Apprendo dal quotidiano "Il Piccolo" che l'amministrazione comunale ha deliberato, per ragioni di sicurezza, di ridurre la capienza dello stabilimento balneare "Pedocin" da 1.100 posti a 746. Avendo il sottoscritto chiara percezione di queste problematiche affrontate in lunghi anni di esperienza sul campo presso l'ammini-

strazione comunale di Monfalcone, posso osservare che nel caso in questione, dove peraltro tutto avviene a cielo aperto, si potrebbe sicuramente evitare la penalizzazione del numero delle presenze adeguando semplicemente il numero delle vie d'esodo, con una spesa che sarebbe abbastanza modesta. Infatti basterebbe attuare l'apertura di alcuni varchi nella recinzione posizionando dei portoni che siano dotati di maniglioni antipanico. Auspico un favorevole accoglimento di questo mio suggerimento al fine di non penalizzare, già con la prossima stagione balneare, l'utenza cittadina che forse non sempre ha la disponibilità economica per rivolgersi agli stabilimenti balneari privati, che sono ben più onerosi.

Guido Piras

Esodo
Il ricordo della nipote per Spizzamiglio

Per far conoscere il mio caro nonno posso semplicemente ricopiare il trafiletto che gli ha dedicato "Il Piccolo" per la sua morte, avvenuto

l'8 dicembre 1954. "La nobile figura di Enrico Spizzamiglio, esule dall'Istria. È deceduto in questi giorni all'ospedale Maggiore Enrico Spizzamiglio da Castelvenero di Pirano, nobile figura di patriota, amato e stimato fra gli Istriani. Enrico Spizzamiglio era nato 73 anni or sono: aveva saputo, per la sua intraprendenza, la sua onestà e soprattutto per la sua fede pura d'Italiano, affermarsi e godere della stima di tutto il popolo del circondario di Pirano, del cui Comune fu consigliere quale capovilla della frazione di Castelvenero. Molte opere portate a compimento in quella località, fra cui la scuola, strade e alcune case, si devono alla sua iniziativa ed alla sua alacre attività. Nel 1945 gli slavi titini lo portarono in catene in diverse prigioni e fino all'orlo della foiba di Pisino e, solo per la sua qualità di uomo giusto e galantuomo e per l'intercessione dei suoi beneficiati, gli aguzzini infine lo rilasciarono. Ai figli, da lui educati al bene ed all'amore alla Patria, alla degna compagna della sua vita ed affrancatrice instancabile della sua opera, vadano le espressioni di cordoglio di quanti lo conobbero e lo apprezzarono".

Giuliana Spizzamiglio

IL CALENDARIO

Il santo Agnese di Boemia
Il giorno è il 62°, ne restano 304
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 17.53
La luna sorge alle 0.15 cala alle 9.14
Il proverbio Bisogna fare il pane con la farina che si ha

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /18-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357
In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Revoltella 41, 040 941048
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
28 febbraio 21 59
29 febbraio 28 65
1 marzo 21 68
2 marzo 9 47
3 marzo 7 88
4 marzo 12 65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

«E voi, figli niente?»
Quella domanda indiscreta che fa emergere le insicurezze dei 40enni



CHIARA GILY

«E voi, figli niente?». Alzi la mano chi, almeno una volta nella propria vita, non è stato afflitto da questa domanda da amici curiosi e parenti invadenti. Anche io ne sono stata vittima (sì, utilizzo la parola vittima perché certe volte l'interrogatorio assume vesti inquisitorie e, soprattutto, giudicanti) e se le prime volte restavo basita, in seguito ci ho fatto il callo (anche perché avevo già l'esperienza del «ma quando vi sposate?»). Dato che mi sono trasferita a Trieste a poco più di trent'anni ed ero già maritata, il quesito sulla figliolanza è arrivato quasi subito, facendomi rendere conto che certe tematiche non hanno confini. Da nord a sud, insomma, l'interesse sull'incremento demografico è decisamente alto.

Tralascero il fatto che, una volta partorito, la domanda su un'eventuale sorellina o fratellino al «povero bambino, mica vorrete lasciarlo solo?» non si è fatta attendere molto. La risposta di chi abita lontano dalla propria famiglia sul perché non si fanno figli tende quasi a essere giustificatoria, adducendo quella scelta soprattutto alla mancanza di rete di supporto familiare su cui contare se a lavorare sono entrambi i potenziali genitori. A quel punto, i più insensibili elargiranno il consiglio non richiesto di dotarsi di (una o più) tate, mentre quelli più empatici abbasseranno lo sguardo pentendosi di non essersi fatti gli affari propri.

Entrambe le categorie penseranno, però, che dietro al fatto di non volere figli o di limitarsi solo a uno, ci sia una forma di egoismo e il non volersi sacrificare. Chissà perché la mancanza di sacrificio è sempre stata la critica che viene mossa dalle generazioni precedenti, anche a prescindere dalla genitorialità che, tra i tanti aspetti della vita, è sicuramente quello più faticoso e che genera innumerevoli carichi emotivi e mentali.

Più che la mancanza di assunzione di responsabilità, quello che frena nel fare figli è un'enorme dose di insicurezza. Il sentimento che pervade i quarantenni è, in realtà, la paura. La massima dei loro genitori del «dove mangiano in tre, mangiano in quattro» non vale più perché sono cambiate le premesse che, inevitabilmente, trasformano il futuro dei nuclei familiari che, anche se non sono quasi più monoreddito, non riescono a essere stabili. Aggiungiamoci anche che è la generazione del lavoro precario, la prima che ha sperimentato i co.co.co. e che, un domani, percepirà la pensione calcolata con il solo sistema contributivo (che sarà poco più del 30% dell'ultima retribuzione).

Se i più giovani sono ancora sufficientemente ottimisti per pensare che i corsi e ricorsi storici possano essere a loro vantaggio e che la precarietà sia da sprone per tracciare percorsi alternativi, chi ha dieci anni in più vede, invece, assottigliarsi le opportunità.

In un Paese in cui le politiche a sostegno delle famiglie non riescono a competere con la sussidiarietà dei nonni (sempre più anziani e stanchi) che suppliscono ad asili nidi troppo pieni o costosi, non è, invece, un'assunzione di responsabilità il pensarci due volte, prima di mettere su famiglia? E soprattutto, non è già un sacrificio non essere completamente autonomi economicamente e soddisfatti professionalmente e avere allo stesso tempo la pressione sociale di fare un figlio a quarant'anni? —

AMBIENTE

Un immondezzaio da sgomberare nel bosco Bazzoni

Camminando nel bosco Bazzoni, a un centinaio di metri da un cancello che dà sulla curva che si trova tra Basovizza e il bivio H, ci si imbatte in questo immondezzaio che lascia veramente allibiti. Segnalata più volte la questione alla Stazione Forestale, l'ultima volta due mesi fa, una gentile signora mi diceva che ne erano al corrente ma c'erano problemi di competenze o cavilli burocratici. Auspico una rapida risoluzione e conseguente pulizia, il sottoscritto e il verde circostante ringraziano.

Paolo Cernecca



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

APPUNTAMENTI

Alle 18
Pop Adriatico
in Porto vecchio

L'associazione Adriatico Book Club (Abc) di Trieste è tra i primi quattro vincitori del bando culturale Creative Living Lab. Oggi, alle 18, al Teatro Miela, sarà presentato il progetto "Pop Adriatico - Porto Osservatorio Partecipato". Il programma si svolgerà da marzo a settembre all'interno di alcuni varchi del Porto Vecchio con attività culturali che coinvolgeranno principalmente architetti e artisti per la rigenerazione urbana di spazi abbandonati, ma anche musicisti e attori. Ingresso libero.

Alle 11
Il Museo Pisani
e il Touring Club

Il Touring Club Italiano, con i suoi volontari, e la Comunità Greco-Orientale di Trieste celebrano 10 anni di collaborazione al Museo Costantino e Mafalda Pisani (al fianco della chiesa di San Nicolò, su riva Tre Novembre). Oggi, alle 11, ci sarà una riflessione sui 10 anni di apertura al pubblico del Museo, che è diventato una tappa importante per far conoscere la Trieste multiculturale e multireligiosa. Oggi il museo è aperto dalle 9.30 alle 12.30.

Domani
La bottega
della buonanotte

Domani, alle 11, sul palco del Miela per la rassegna Miel-la Bimbi, si terrà "La bottega della buonanotte", ispirato e dedicato a Gianni Rodari, uno spettacolo di Gioia Battista, con Martina Boldarin e la

regia Elisa Risigari. Consigliato ai bambini dai 4 ai 11 anni. Ai bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda. Ingresso euro 7.

Domani
La pianista Chen
al Museo Sartorio

Torna al Museo Sartorio la Chamber Music: da domani al 24 marzo "Talenti super green al Sartorio", la nuova vetrina musicale che mette al centro della scena un poker di giovani talenti internazionali. L'evento inaugurale, domani alle 17, con la pianista cinese-americana Angela Chen, talento prodigio di soli 12 anni su pagine di Ludwig van Beethoven e Fryderyk Chopin.

Domani
La domenica
dei trenini

Ritorna domani la tradizionale apertura al pubblico del Ferclub di Servola dalle 10 alle 12.30 (via dei Giardini 16). Il tema della giornata sul grande plastico senza frontiere sarà quello dei treni regionali. Ingresso libero.

Domani
"Histri in Istria"
visita guidata

Domani, alle 11, al Museo d'Antichità "J. J. Winckelmann" (piazza della Cattedrale 1), si terrà una visita guidata gratuita alla mostra "Histri in Istria - Histri u Istri". Il limite massimo di partecipanti è di 15 persone, le visite guidate saranno a cura di Marzia Vidulli. La mostra rimarrà aperta fino all'1 aprile 2024, da martedì a domenica, dalle 10 alle 17.



Giocare con "Animemo" alla Lovat

Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), per la rassegna "Cartastraccia", si terrà l'incontro per genitori e bambini "Vieni a giocare con Animemo!", un gioco di memoria basato sui principi della zooantropologia ideato da Maria Segat e Silvia Toffolatti. Ingresso libero.



La violinista lettone Eva Ter-Sarkisova

TRIESTE E GORIZIA - DOMANI ALLE 11 E ALLE 17.30

Mozart e Boccherini
per il violino lettone
di Eva Ter-Sarkisova

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Sarà la vincitrice della 33esima edizione del Concorso di violino "Città di Vittorio Veneto" a esibirsi domani, alle 11, al Museo Sartorio di Trieste accanto alla Nuova Orchestra da camera "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli nel penultimo concerto della XXIII edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali. La Sala Costantinides vedrà salire sul palco la violinista lettone Eva Ter-Sarkisova. Il programma del concerto, che verrà replicato, sempre domani, a Palazzo Attems a Gorizia alle 17.30, comprende il concerto n. 5 KV 219 per violino e orchestra di Mozart e il quintetto di Luigi Boccherini "La musica notturna delle strade di Madrid".

Eva Ter-Sarkisova, nata a Riga 20 anni fa, ha iniziato a studiare il violino a 3 anni e studiato nella sua città fino al 2016, seguendo contemporaneamente diverse masterclass sia in patria che all'estero. Dal 2017 al 2022 ha frequentato in Inghilterra la Scuola speciale per giovani talenti "Yehudi Menuhin" laureandosi con il massimo dei voti. Dal 2023 studia all'Università delle arti e dello spettacolo di Vienna sotto la guida del Konzermeister dell'Orchestra Sinfonica viennese Anton Sorokow.

«Domenica - riferisce Belli - avremo il piacere di ospitare una musicista davvero molto brava che ha partecipato a più di 20 concorsi ottenendo numerosi riconoscimenti e Primi premi tra cui il "Città di Vittorio Veneto", competizione con cui collaboriamo da molti anni e che nell'ultima edizione presentava un livello veramente altissimo». Quella di domani rappresentata per l'orchestra Busoni una prima assoluta. «Suoneremo per la prima volta al Museo Sartorio e sarà - prosegue Belli - l'ultimo nostro concerto della stagione delle Mattinate, perché a concludere la rassegna sarà il Quartetto New Era».

Verranno eseguiti due brani famosissimi. «Ter-Sarkisova ha voluto interpretare il quinto concerto di Mozart e un quintettino di Boccherini nel quale vengono riprodotti tutti i suoni che l'autore, emigrato in Spagna dove ha svolto gran parte della propria carriera, ipotizzava di udire nottetempo nelle strade della capitale. Contiene la famosissima ritirata in cui si immagina una banda militare avvicinarsi sempre più in un crescendo a cui segue, appunto, la ritirata. Un brano davvero molto suggestivo». Prevedite presso Ticket Point in Galleria Rossoni e online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLO

“Esagerate!”
al Teatro Miela
L'esortazione
di Cinzia Spanò

Oggi la prima della stand up comedy
«Voglio rompere le gabbie delle parole»

Annalisa Perini / TRIESTE

“Esagerate!”, più che un aggettivo un'esortazione. Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, nella rassegna "Protagoniste", l'attrice, autrice e attivista Cinzia Spanò propone in prima assoluta il suo nuovo monologo, una stand up comedy, ma, come dice lei, "anche un po' tragedy". Per il testo ha collaborato con Paola Giglio e lo spettacolo, di Effimera Produzioni, si avvale delle illustrazioni di Ginevra Rapisardi. Il costume di scena è disegnato dalla stilista Adriana Morandi per Molce Atelier che sostiene donne vittime di violenza sotto il du-

plice aspetto della formazione professionale e del sostegno psicologico.

Spanò, definisce questo spettacolo un "corso di esageranza".

«E' una dote che abbiamo tutte noi. Essere "Esagerate!" è l'unica cosa che ci può permettere di raggiungere quelli che sono i nostri obiettivi, la parità. Alzi la mano chi, almeno una volta nella vita, non si è sentita dire "esagerata!" evidenziando una disparità o un'ingiustizia verso le donne. Ci sono delle parole che funzionano come delle gabbie, le dicono e noi ci limitiamo come se ci sentissimo delle grandissime rom-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Dune Due 15.00, 17.45, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Perfect days 16.00, 20.30
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.

The Holdovers - Lezioni di vita 18.15
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La zona d'interesse 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.

La sala professori

16.15, 18.00, 19.50, 21.30
Candidato agli Oscar per miglior film.

Past live 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dune Due 16.00, 18.45, 20.30, 21.30

Sound of freedom - Il canto della libertà 16.30, 18.45 (16.30 al Super)
di Mel Gibson con Jim Caviezel, Mira Sorvino.

Bob Marley: One Love 16.15, 19.45, 21.30

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Emma e il giaguaro nero 15.00, 16.40, 18.20

Caracas 18.20, 21.00
Con Toni Servillo, Lina Lumbroso.

Estranei 20.00, 21.45
Volare 18.00
Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.

Animazione. My sweet monster 15.00, 16.40

Animazione. Sanson e Margot: due cuccioli all'opera 15.00, 16.30

La quercia e i suoi abitanti 15.00

Animazione. Peppa's cinema party 15.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Domani anche matinée dalle ore 10.30
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Dune - Parte 2 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00

Bob Marley: One Love 16.00, 18.45, 21.30

Emma e il giaguaro nero 14.15, 16.30, 17.45

V.O. Demon Slayer: Kimetsu no Yaba 14.15
Versione originale con sottotitoli

La zona d'interesse 15.30, 17.00, 20.30

My sweet monster 15.00

Peppa's cinema party 14.30
Solo oggi e domani

Povere creature 20.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Past Lives 18.30, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2 15.00, 17.30, 18.40, 21.00

Bob Marley: One Love 15.30, 18.10, 21.15

La zona d'interesse 17.15, 21.10

Past Lives 19.15

Estranei 15.20, 21.10

Volare 17.20, 19.10

Emma e il giaguaro nero 15.00, 16.45

Caracas 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

La zona d'interesse 15.30, 18.00, 20.40

Dune - Parte 2 15.00, 17.30, 20.30

Volare 15.15, 17.10, 19.00

Past Lives 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 11.00 "Rossetti Open" da un testo di Ilaria Lucari; a cura di Paolo Valerio; testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "La lezione" di Eugène Ionesco; con Nando Paone, Daniela Giovanetti, Valeria Almerighi; regia Antonio Calenda; coproduzione Tradizione E Turismo - Centro Di Produzione Teatrale - Teatro Sannazaro, Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Accademia Perduta Romagna Teatri e Fattore K; 1h15'. TURNO C.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 L'anatra all'arancia con Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle 20.30 Collettivo C'era Guevara di e con Andrea Mitri.

Domani alle 11 "La Cappellaia Matta" di e con Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

Protagoniste 2024 - Oggi, ore 20.30: "ESAGERATE!" in PRIMA ASSOLUTA la stand up, di e con Cinzia Spanò. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00, abbonamento condivisibile a 5 spettacoli a scelta € 50,00.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian 5/2

Ore 20.30 la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con la commedia musicale CHE SCANDALO! da "La rosa gialla" di Camillo Vittici, adattamento in dialetto e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it



CINZIA SPANÒ
ATTRICE, AUTRICE E ATTIVISTA
FOTO DI LAILA POZZO

piballe. E invece dobbiamo rompere sì, questa gabbia e tantissime altre, e se a ogni lecita richiesta ci danno delle esagerate allora esageriamo!».

Quindi il suo spettacolo si rivolge alle donne?

«No, a tutte e tutti, per raggiungere insieme importanti traguardi in termini di parità di genere e superamento degli stereotipi. Intreccia numeri, dati, storia, sacro e profano e diverte, indigna e soprattutto mette i puntini sulla i. L'Italia è agli ultimi posti in Europa nella classifica delle pari opportunità redatta ogni anno dal World Economic Forum. Di questo passo la parità verrà raggiunta nel 2155, ma vogliamo accorciare i tempi e avere più diritti oggi. Per farlo bisogna conoscere, vedere le trappole, anche quelle che abbiamo introiettato, e costruire alleanze. Agli uomini chiediamo di sostenerci, di assumersi a loro volta delle responsabilità nel cambiamento, anche con l'impegno, loro, di rinunciare a privilegi a cui sono abituati da millenni e che nascono dalla disparità».

Tra i temi del suo spettacolo c'è la medicina di genere.

«Contrariamente a quanto si creda le donne muoiono di alcune note patologie molto più degli uomini, come di malattie cardiovascolari. In noi si manifestano in modo diverso, gli studi però sono fatti solo su modelli maschili. E anche i manichini per i crash test delle automobili riproducono la struttura fisica maschile e non la nostra. E parlerò della disparità dei salari, una media di 8000 euro in meno all'anno con le identiche mansioni, e di cosa significhi realmente per una donna, nel suo presente e nel suo futuro e non solo in termini economici, dover scegliere di non lavorare o un part time per dedicarsi al suo lavoro di cura in famiglia».

Da anni l'attivismo è la sua missione di vita. Qual è la molla?

«Una reazione alle ingiustizie che diventa energia costruttiva. Sono una donna e gli argomenti mi riguardano in prima persona e c'è una gioia nella lotta per diritti che non sono soltanto i miei e nell'usare la mia esperienza in questo mondo per lasciarlo un po' migliore di come l'ho trovato. Può sembrare banale come frase è invece è molto logica nella sua potenza».

Prevendita al Miela (telefono 0403477672) e su www.vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" di Trieste

TRIESTE - DOMANI ALLE 11

“Sax Nuances” alla Luttazzi Gershwin, Bach e Lehár per un ottetto di sassofoni

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Dopo il concerto al Collegio del Mondo Unito di Duino, “Sax Nuances” arriva a Trieste. La Civica Orchestra di fiati “G. Verdi” propone un concerto di soli sassofoni che si terrà domani, alle 11, in Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio). Il concerto prevede l'esibizione di un coro di sax in formazione di ottetto, coadiuvato da due percussionisti e diretto dal Matteo Firmi. «Stiamo cercando di fare un percorso che va oltre l'Orchestra di Fiati – spiega Firmi –, di usare tutti i canali di musica da camera che esistono all'interno dell'Orchestra. Abbiamo così dato vita a un coro di sassofoni».

L'ottetto è composto da: Enrica Birsà, Matteo Sincovich, Emma Marcolin, Eleonora Bernucci, Mitja Žerjal, Andrea Groppezzi, Daniele Tarticchio, Stefano Pastorcich. Alle percussioni: Francesco Neri, Paolo Beltrami.

Una nuova realtà cittadina che vuole proporre un repertorio capace di raccontare la città ma non solo. «Il coro di sassofoni nasce con un repertorio completamente libero, però il concetto di base è la centralità di Trieste, infatti i pezzi che verranno eseguiti sono in qualche modo legati alla nostra città». Il programma spazierà

dalla musica classica con Bach, a Lehár, proseguendo con Gershwin e il nostro concittadino Lelio Luttazzi (in un brano arrangiato da Stefano Pastorcich, allievo di composizione di Firmi), per finire con Patrick Quagliato

Un excursus che saprà colpire il pubblico, sia per le sfaccettature musicali offerte, sia per le diverse nuances che uno strumento come il sax può regalare. «I brani sono arrangiati da me e da Stefano Pastorcich – continua Firmi –. Il programma parte da Bach, quindi dal Seicento, fino ad arrivare al Duemila, passando per marce riarrangiate per gruppo di sassofoni con un repertorio popolare triestino. C'è un po' di tutto».

Un modo per avvicinare il pubblico al sassofono, proponendo delle soluzioni musicali capaci di raccontare diverse epoche. «Desideriamo che il sassofono appaia non solo come strumento moderno, ma anche classico». Il viaggio musicale però non finisce qua. «L'idea è quella di far diventare il coro di sassofoni una realtà stabile, andando avanti ad affrontare sia un repertorio misto che specifico per il mondo del sassofono» conclude Firmi. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI ALLE 20.30 E DOMANI ALLE 16.30

“Che scandalo!” al Pellico Un musical in triestino su un fattaccio del 1967



La compagnia teatrale "Tutto fa Broduei"

TRIESTE

È ambientata nella Trieste del '67 la commedia musicale dei “Tutto fa Broduei” “Che scandalo!” al debutto oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico per la 39esima stagione de L'Armonia. Tratto da “La rosa gialla” di Camillo Vittici, adattamento in dialetto e regia di Stefano Volo e Valentina Bruni, fa rivivere al pubblico l'atmosfera degli anni '60, tra canzoni iconiche dell'epoca, riadattate dalla compagnia, e personaggi e situazioni che raccontano una società in bilico tra tradizione e cambiamento. «In un cortile come tanti di quegli anni – spiega Volo - Lucia, la portinaia del palazzo, è una ragazza madre che si ritrova a essere giudicata quotidianamente dalle donne del condominio. Decide di zittirle confessando che il figlio l'ha avuto da uno degli uomini che abitano lì e magari proprio da uno dei loro mariti. Tra dubbi, indizi, equivoci e pettegolezzi scatta in loro così la disperata e ossessiva ricerca della verità».

«Lucia ribalta la situazione - prosegue il regista – e chi la tormentava sperimenta l'“ebbrezza dello scandalo”. Di fronte ai condomini le donne proclamano, sicure, l'innocenza dei propri mariti, nel segno dell'unità famigliare, ma

chiusa la porta di casa esplodono nel dubbio e vogliono a ogni costo una confessione di responsabilità dai reciproci consorti, mentre il trambusto attira l'attenzione della proprietaria del condominio che ne difende il decoro».

«Con uno spettacolo, musicale, leggero e all'insegna della comicità – sottolinea Volo - si riflette anche su come ogni epoca abbia il propri schemi e tabù. Oggi non ci si scandalizza più per ciò che scandalizzava allora e la stessa cosa avverrà in futuro con temi odierni. Nel mentre abbiamo voluto raccontare un'epoca in cui nelle relazioni le questioni si affrontavano magari di petto, ma faccia a faccia e anche con più genuinità».

Recitano Elena Bisel, Francesco Bulli, Sara D'Attoma, Diana Feresin, Francesca Grisonich, Massimo Spigolon e gli stessi Volo e Bruni, tutti nati tra gli anni '70 e gli anni '80. «Ma per le ambientazioni, in modo affettuoso e rispettoso - conclude il regista - ci siamo ispirati ai ricordi dei nostri genitori e nonni». Scene di Monica Kirchmayr, coreografie di Sara D'Attoma, trucco e parrucco di Gabriella Lombardo, “Che scandalo!” sarà in replica dall'8 al 10 marzo. Preveduta al Ticketpoint, anche online. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE
“MARLENA BONEZZI”**
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA - PATRICIJA AVŠIČ, VIOLINO - DOUGLAS BOYD, DIRETTORE.

Domani 3 marzo ore 17.00 RASSEGNA PICCOLIPALCHI - LE AVVENTURE DI PESCE GAETANO.

Giovedì 7 marzo ore 20.45 BIANCO SU BIANCO con HELENA BITTENCOURT e GOOS MEEUWSEN

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 17 LA CERIMONIA DELL'INNER WHELL

La specchiera con amorini con le musiche del Sartorio

TRIESTE

Oggi, alle 17, al Civico Museo Sartorio, si terrà la cerimonia di consegna del restauro di una preziosa specchiera con amorini, opera veneziana del XVIII secolo appartenente alla collezione Sartorio, da parte dell'Inner Wheel di Trieste C.A.R.F., quale service per l'anno 2023-2024. Alla cerimonia saranno presenti Giorgio Rossi (assessore alla Cultura), Serena Semerini De Vanna (presidente dell'Inner

Wheel Club Trieste) e Michela Messina (conservatore del Museo Sartorio).

Il service, in occasione del 42° anniversario della fondazione dell'Inner Wheel Club di Trieste, restituirà alla pubblica fruizione un prezioso arredo del Museo Sartorio, tanto caro alla mecenate e socia fondatrice del Club Fulvia Costantinides. La specchiera con amorini, restaurata dal Laboratorio restauri d'Arte di Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo, troverà collocazione



Un particolare della specchiera con amorini appena restaurata

permanente nel Salotto di Anna, al secondo piano del Museo Sartorio. «La Sspecchiera con amorini misura cm 143x114x20 e si compone di uno specchio centrale di forma rettangolare, circondato

da una cornice di pieno gusto rococò in legno intagliato a volute con motivi floreali e dorato in oro zecchino, in cui sono inseriti altri otto piccoli specchi decorati con figure di amorini ottenute mediante l'inci-

sione del vetro - spiega Messina - . Gli amorini, alati e volanti tra le nuvole, sono colti in atteggiamenti giocosi, quali lanciare frecce, suonare la tromba, reggere vessilli e giocare con animali».

A seguire, alle 17.45, nella Sala "Giorgio Costantinides" del Museo Sartorio, si terrà un intrattenimento musicale, a cura di Teresa Trevisan, socia dell'Inner Wheel Club di Trieste, protagonisti due giovani studenti del Conservatorio Tartini, che eseguiranno spartiti provenienti dal fondo musicale della biblioteca Sartorio, oggi conservata al Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, reperiti grazie alla collaborazione della bibliotecaria Elisabetta Buffulini.

Ingresso libero. —

CULTURE

Il festival

Geografie senza bussola

Le nuove rotte del vivere alla rassegna di Monfalcone. Apre Vittorino Andreoli. Tra gli ospiti Susanna Tamaro e Ilaria Tuti

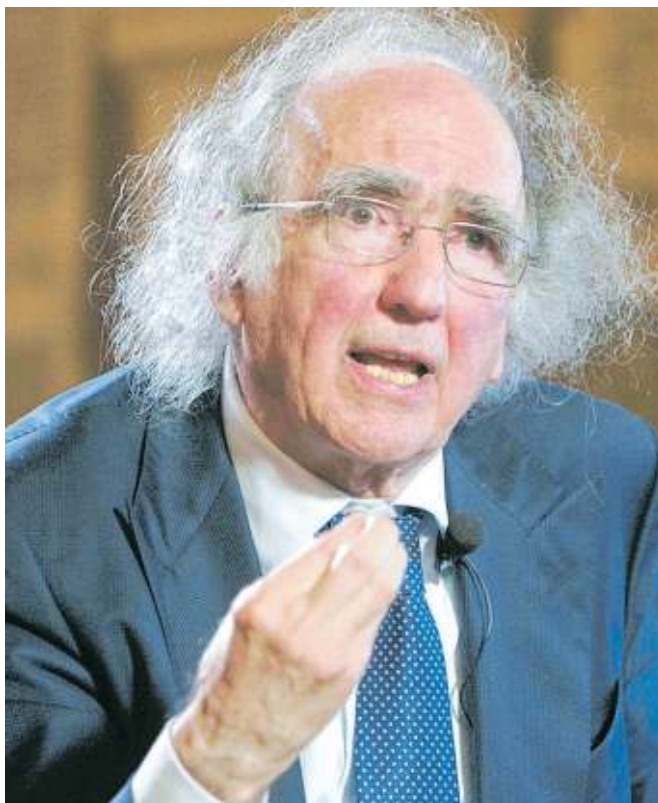
ALEX PESSOTTO

Nel 2023 il protagonista dell'inaugurazione era stato Paolo Crepet. Quest'anno, sesta edizione di Monfalcone Geografie, a inaugurare la kermesse tocca a un altro celebre psichiatra, che già aveva parte del suo cartellone 2022: Vittorino Andreoli, mercoledì 20 marzo alle 18, in piazza della Repubblica, presenterà il suo ultimo saggio, da poco uscito per Solferino: "La dittatura del denaro" (pagg. 224, euro 16,50).

Nella stessa giornata, alle 21, al teatro Comunale Marlena Bonezzi, sarà poi la volta del giornalista sportivo Marino Bartoletti invitato a raccontare il suo "La partita degli dei" (Gallucci, pagg. 384, euro 19), sfida immaginaria tra grandi che hanno militato in serie A come Maradona, Vialli, Valentino Mazzola, e stranieri come Pelé, Cruyff e George Best.

Ma saranno un centinaio gli ospiti del festival impegnati fino a domenica 24 marzo nei cinque giorni del suo svolgimento. E sarà un altro nome noto a chiuderlo: la scrittrice triestina Susanna Tamaro che alle 18, sempre in piazza della Repubblica, sede privilegiata della manifestazione con i suoi spazi Sud e Nord, è invitata a svelare perché "Il vento soffia dove vuole", il suo nuovo romanzo.

Alle 20.30, al Comunale, toccherà poi alla presentazione del volume curato da Massimo De Grassi "Pier Paolo Pasolini e l'Adriatico", cui seguirà l'omonima



Tra gli ospiti di Geografie: Vittorino Andreoli, Susanna Tamaro, Marino Bartoletti, Ilaria Tuti e Giacomo Poretti Foto AGF

lettura scenica con il teatro Incerto e l'accompagnamento musicale di Simone D'Eusanio.

Ma a Monfalcone Geografie di personaggi popolari ce ne sono davvero parecchi. Qualche esempio? I thrilleristi Ilaria Tuti con "Madre d'ossa" (sabato 23 alle 17) e Donato Carrisi con "L'educazione delle farfalle" (domenica 24 alle 16.30). E l'elenco può continuare a lungo.

Ecco che il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, illustrerà il suo "Fa' presto va piano" (giovedì 21 alle 21, non in piazza, ma in teatro), mentre Giacomo Poretti, quello, per intender-

ci, del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, sarà venerdì 22, sempre alle 21, per parlare di "Un allegro sconcerto".

Al "Marlena Bonezzi", sabato 23, ancora alle 21, Fausto Biloslavo svilupperà poi il tema "Geografie dei conflitti", ma la giornata comincerà già alle 10 in piazza della Repubblica con Paolo Ferri che tratterà "Le sfide di Marte" dialogando con il vicedirettore del gruppo Nem Fabrizio Brancoli. E, nota curiosa, nella stessa giornata, nello stesso posto, alle 11.30 il sindaco Anna Maria Cisint presenterà il suo primo libro, "Tutto si lega". È stata proprio lei, ieri, nella Casa delle Geografie (il pa-

lazzo dell'ex pretura) ad annunciare il programma dell'iniziativa assieme al locale assessore alla Cultura Luca Fasan, al presidente della Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agosti e a Gian Mario Villalta che di Pordenonelegge è il direttore artistico e di Monfalcone Geografie è uno dei curatori.

Domenica, alle 10, ci sarà inoltre Magdi Cristiano Allam con "Un miracolo per l'Italia", alle 11.30 il ritorno, a un anno di distanza, di Daniele Capezzone con "E basta con 'sto fascismo" e, alle 15, Tommaso Cerno con "Come cambia la politica, come cambiano i conflitti"

in una conversazione con Paolo Mosanghini, altro vicedirettore di Nem.

Qualche indicazione ulteriore: venerdì 22, alle 17.30, Carlo Vanoni presenterà "Io sono il cambiamento. Storia di Arte", alle 18.30 Giorgio Cella "Storia e geopolitica della crisi ucraina". Ancora, il giorno successivo, alle 15.30, Beatrice Salvioni con "La malnata" e, alle 18.30, Polo Milone con "Astenersi principianti".

Trattandosi di un festival letterario, le presentazioni di libri occupano quindi un ruolo dominante. Allo stesso modo, le geografie che danno il titolo all'iniziativa

vengono declinate in mille e più maniere, non tralasciando quelli che Villalta aveva definito lo scorso anno "personaggi pop". Del resto, si fa fatica, oggi, a trovare un festival che non abbia qualche connotazione generalista.

Tra i tanti appuntamenti, il giornalista Fabrizio Gatti, venerdì 22, alle 11.30, racconterà "Nato sul confine". L'incontro rientra nella sezione GeoRagazzi che, come in passato, occupa uno spazio importante nel calendario, coinvolgendo gli studenti delle scuole del territorio. Squadra che vince non si cambia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN EDICOLA CON IL PICCOLO

“Piante e fiori profumati”, manuale per realizzare un giardino speciale

È il nono volumetto della collana botanica curata da Marco Alberti, ricco di illustrazioni e con accurate schede botaniche informative

TRIESTE

L'albero dei gigli ha origini cinesi. È un sempreverde con una chioma molto elegante e ampia, può arrivare a

un'altezza di otto metri, regala fiori bianchi a forma di trombetta, a cui seguono lunghe capsule pendenti, per cui c'è chi lo chiama albero dei serpenti. Fiorisce dalla primavera all'estate, e sprofonda un profumo generoso. Da meritarsi un grande rispetto,

La Tromba del Nepal, invece, viene dalle aree subtropicali orientali himalayane, è ugualmente sempreverde, è

vigorosa e ha splendide foglie lucide lunghe fino a venti centimetri. Le infiorescenze di cime terminali portano numerosi fiori bianchi, che riempiono di le pareti rivestite da questa pianta e rilasciano un profumo dolce e delicato.

Tra l'albero dei gigli e la Tromba del Nepal (che aprono e chiudono il lunghissimo indice dei nomi del volume in questione) ci sono de-

cine di altre piante e fiori profumati, che vediamo senza magari riconoscerle, che possediamo senza magari sapere esattamente come prendercene cura. A loro è dedicato il libro "Piante e fiori profumati" (Editoriale Programma, pagg. 160) di cui è autore Marco Alberti, e che i lettori potranno trovare in edicola da domani con il nostro quotidiano a 8,90 euro (più il costo del giornale). È il nono volumetto della collana botanica. Corredato di puntuali fotografie a colori, questo manuale spiega come scegliere e abbinare le piante aromatiche e le specie che riempiono i nostri sensi con le pregevoli essenze rilasciate dai fiori, stagione per stagione, siano esse



erbe, arbusti, alberi o rampicanti; fornisce semplici ma fondamentali consigli sulla loro coltivazione, la propagazione e l'impiego più effi-

cace all'interno dello spazio verde che ognuno di noi può creare, per godere del regalo che le piante ci offrono: il loro profumo.

Alla vigilia della primavera, quando ci prepariamo a risvegliare le nostre piante o ad aggiungerne di nuove sul balcone o in giardino, questa guida aiuta ad orientarsi nella scelta botanica. Per creare un angolo verde, o un classico angolo delle erbe aromatiche, che non sia soltanto bello, ma che metta assieme le giuste note di profumi e valorizzi al meglio le essenze; e che al tempo stesso rispetti anche le esigenze delle piante che ci faranno compagnia. —

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

La Torre di Babele di Bortolossi un caleidoscopio visionario

Aprire oggi al Magazzino 26 l'antologica del pittore udinese. Per la prima volta esposto il quadro dal contenuto biblico, simbolo del "Museo imperfetto"

Franca Marri

Si presenta come una vera e propria antologica, con una quarantina di opere per lo più di grandi dimensioni, la mostra personale del pittore udinese Walter Bortolossi che ha per titolo "La torre di Babele" e si inaugura oggi alle 17.30 alla Sala Nathan del Magazzino 26 di Porto Vecchio a Trieste.

L'antico tema biblico è al centro di uno dei suoi ultimi dipinti, proposto al pubblico per la prima volta in questa occasione, seguendo una nuova chiave di lettura. Ispirandosi all'omonimo dipinto di Pieter Bruegel il Vecchio, l'artista ha ricreato un'analogia strutturale pittorica per poi riunirvi le più diverse testimonianze della cultura assira, romana, longobarda e di altre civiltà. Ai segni di distruzione che compaiono qua e là sulla torre cercano di porre rimedio alcuni archeologi ed esploratori tra cui si ricono-



"La Torre di Babele" di Walter Bortolossi

sce Agatha Christie come in una fotografia che la ritraeva nel 1935 tra gli scavi di Chagar Bazar, in Siria.

È proprio la famosa scrittrice britannica a guardare verso lo spettatore quasi invitandolo ad entrare nel quadro

per scoprire non più soltanto il simbolo e il fallimento dell'ambizione umana, bensì un insieme di espressioni sto-

riche e geografiche differenti tra cui si potrebbe tentare di costruire un ordine invece di far prevalere l'idea di caos e disordine.

«La Torre di Babele - osserva lo stesso Walter Bortolossi - diventa il Museo imperfetto sempre in divenire e la diversità delle lingue e la varietà delle culture non sono più causa di caos ma ne costituiscono la ricchezza».

Da qui anche il resto della mostra, un po' tutti i dipinti esposti, i temi affrontati, le tante figurazioni e la vivacità dei colori di un linguaggio sempre autenticamente distintivo, vengono a proporre incessantemente e ineludibilmente una dialettica tra caos e ordine.

Personaggi storici, del mondo politico, di quello economico e finanziario piuttosto che dell'ambito musicale, scienziati, filosofi, divi del cinema e della televisione vengono a dialogare con chi guarda su questioni legate a guerre e crisi economiche, ai progressi della scienza e della tecnologia, alla comunicazione contemporanea, al rapporto tra realtà concreta e realtà virtuale. Non c'è nessuna pretesa di dare delle risposte, prevalendo il desiderio di suggerire relazioni, connessioni, discrasie, in maniera seria e divertita insieme.

Le opere sono in gran parte recenti ma con un nucleo di dipinti dei primi anni novanta: facendo riferimento al luogo dell'esposizione, l'artista ha voluto ricreare un "angolo magazzino" con alcune tele

messe pure a terra, a significare la base di quello che sarebbe stato il suo futuro lavoro. Tra questi alcuni dipinti esposti proprio a Trieste nel 1991 al Fine Art's Room, nella mostra "Realismo difrattivo" curata da Maria Campitelli: un omaggio alla critica, curatrice, fondatrice del Gruppo 78 International Contemporary Art scomparsa lo scorso autunno.

Nato a Basilea, diplomatosi all'Accademia di Venezia, attualmente residente a Udine dove ha la cattedra di pittura al Liceo artistico Sello, Walter Bortolossi nei primi anni novanta definiva infatti la teoria della sua pittura: se formalmente può ricordare il mondo del fumetto o il New Pop, concettualmente realizza composizioni che sostengono un pensiero attentamente ragionato, rivisitando immagini preesistenti, decontestualizzandole o ricontestualizzandole sotto molteplici e inediti punti di vista. Con il suo horror vacui dal sapore enciclopedico ma mai didascalico, l'autore riesce sempre a catalizzare l'attenzione dello spettatore che non può non rimanere affascinato dalla visionarietà caleidoscopica della sua pittura ricca di figure, ambienti, colori e soprattutto contenuti.

L'esposizione, in coorganizzazione con l'assessorato alle politiche della cultura e del turismo del Comune, sarà visitabile fino al 14 aprile (giovedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19). —

LETTERATURA

Kepown premia oggi a Trieste i tre vincitori di "Io Pubblico"



Alfio Bertoni

Alex Pessotto / TRIESTE

Sono tre i vincitori della seconda edizione del concorso letterario "Io Pubblico" indetto sulla sua piattaforma www.kepown.com, social di scrittori made in Italy nato in regione. Più nel dettaglio, si tratta di tre autori del Friuli Venezia Giulia. Alfio Bertoni di Gorizia, Antonella Mainardis di Lignano Sabbiadoro e Alessandra Bravin di Pordenone.

Più nel dettaglio, Alfio Bertoni ha vinto con "La notte di ogni notte". L'ultima vita conosciuta di John William Dunne, Antonella Mainardis con "Le storie di Antonella" e Alessandra Bravin con "Futili storie". I premiati, a pari merito, riceveranno il riconoscimento oggi, alle 17, al Victoria Hotel Letterario di Trieste (via Alfredo Oriani 2) dove ha



Antonella Mainardis

anche vissuto James Joyce. Nell'occasione, parteciperanno all'appuntamento alcuni componenti della giuria presieduta da Cristina Benussi. Sarà proprio lei a condurre la serata assieme a Elisabetta de Dominis, al vertice di Ad Futuram Memoriam srl. Per assistere all'evento occorre scrivere una mail a redazione@kepown.com indicando come oggetto "Premiazione io pubblico" e comunicando il numero di posti richiesti. L'incontro permetterà anche di approfondire o di scoprire le attività di Kepown e di conoscerne le prossime novità. Sarà un rinfresco a concludere la serata. Dando uno sguardo alle valutazioni dei libri vincitori, "Racconto lungo costruito sulla teoria proposta dal Tenente John William Dunne che nel libro An Experiment with Time ipo-



Alessandra Bravin

tizza la fluidità del tempo e prospetta varie ipotesi per spiegare la premonizione del sogno - si legge in quella relazione al libro del goriziano Alfio Bertoni -. Nel racconto realtà e sogno risultano così talmente fusi tra loro da permettere trasgressioni frequenti da una logica di verosimiglianza. Il patto narrativo con il lettore, che dovrebbe essersi formato su romanzi distopici e fantasy, cui si ammicca nel testo, consente di coinvolgerlo nella catena di episodi, a volte truci, a volte benevoli, certamente frutto di interessanti considerazioni sul presente, per meditare su una realtà che rischia di diventare spaventosa". Alex Pessotto Trieste

Per la prenotazione scrivere una mail a redazione@kepown.com. —

IL FESTIVAL DEI CORTI DAL 12 AL 17 MARZO

Cortinametraggio, "Made in Usa" nuova sezione con la "mula" Heller

Federica Gregori

«Mai come quest'anno saremo a caccia del nuovo talento italiano». Riparte dalla sua vocazione originaria più forte Cortinametraggio, il festival fondato dalla triestina Madalena Mayneri che si terrà a Cortina D'Ampezzo dal 12 al 17 marzo. Edizione numero 19 presentata al Palazzo della Provincia di Belluno e diretta da Niccolò Gentili che, con l'ideatrice, ha visionato 425 cortometraggi per selezionarne i 20 in gara. Un'edizione che punterà massimamente a mettere in connessione i nuovi talenti, registi anche 19enni, con addetti ai lavori, in specie produttori, «attraverso incontri che si terranno anche tre volte al giorno», come ha sottolineato la presidente. I corti si potranno godere in sala, alle proiezioni gratuite all'Alexander Girardi Hall introdotte da Mayneri con il presentatore Roberto Ciufoli, ma anche attraverso ben tre diverse piattaforme web: WeShort, The Film Club e The HotCorn.

Neanche in quest'edizione Mayneri ha disatteso il suo pallino: allestire una piccola pattuglia triestina di rappresentanza sulle Dolomiti, che sarà capitanata quest'anno dall'attrice Ariella Reggio. L'interprete triestina, di recente nella sale col film di Marco Risi "Il punto di rugia-



Maria Cristina Heller, attrice triestina a Los Angeles

da", sarà a Cortina tra altri grandi ospiti tra cui il regista e art director David Warren (Desperate Housewives, Ugly Betty), un maestro dell'animazione come Enzo d'Alo, il regista tv Stefano Reali che presiederà la giuria del pubblico, il neo direttore del Torino Film Festival Giulio Base giurato per il Miglior Corto Assoluto. Un'altra "mula", se pur più di stanza a Los Angeles che nella nostra città, è invece tra le artefici della maggior novità dell'edizione: "Made In USA", sezione dedicata per la prima volta al cinema corto americano, è infatti realizzata con la collaborazione artistica della giorna-

lista corrispondente dagli Usa Silvia Bizio e di Maria Cristina Heller, attrice di film e serie tv di natali triestini, stand-up comedian e conduttrice di un tg nell'unica tv italiana della California del Sud. Si rivedrà anche, a dare il benvenuto a ogni proiezione all'Alexander Hall, il pesciolino rosso in versione palla di neve che sfreccia sulle piste cortinesi nella sigla animata dal filmmaker triestino Andrea Andolina. Sabato 16 marzo le premiazioni e gran finale domenica con la banda di Cortina per la prima volta al festival a coronarne la chiusura. —

OGGI AL CINEMA

Haigh ha adattato l'omonimo romanzo del giapponese Yamada
Gli "Estranei" partono per un viaggio verso qualcosa che vogliono e temono

DRAMMATICO

Il 50enne regista inglese Andrew Haigh, autore di piccoli film indipendenti molto amati come "Weekend" (2011) e "45 anni" (2015), ha adattato con "Estranei" (6 nominations ai Bafta) l'omonimo romanzo dello scrittore giapponese Taichi Yamada, conden-

dolo con una colonna Brit Pop anni '80.

Nella storia, Adam (Andrew Scott) è uno sceneggiatore in crisi che sta facendo i conti col suo passato. Vive in un elegante condominio da cui vede lo skyline di Londra. Una sera bussa alla sua porta il vicino di casa Harry (Paul Mescal). All'inizio lo allontana, ma il giorno dopo gli chiede scusa e qualcosa

nasce tra loro. Insieme prendono il treno per i luoghi dell'infanzia di Adam, dove lui è cresciuto con i suoi genitori. Ma è questa la realtà?

Nel cinema intimo e minimale di Haigh, le storie muovono sempre dalla stessa scena: appartamenti silenziosi, vite in attesa, pensieri al passato. Si comincia in genere da qui, da una pausa, un vuoto, una cornice, perché dal

passato o dalla porta accanto spunta sempre un'altra vita. Ed Haigh sa trovare la giusta distanza con cui guardare i suoi personaggi, con il desiderio umanissimo di accompagnarli fuori dalle loro piccole vite tranquille, alla scoperta di qualcosa che desiderano e insieme temono. Viaggi euforici e dolorosi, come quello dell'Adam di "Estranei", in movimento tra il suo passato e un futuro mai davvero immaginato. Un personaggio bellissimo Adam, disperato ma non sconfitto, che Andrew Scott, in precedenza attore per tv e serie ("Black Mirror"), rende con grande intensità.

P.L.



Andrew Scott e Paul Mescal in "Estranei" Andrew Haigh

THRILLER

Dentro la sala professori la scuola si tinge di giallo tra furti, litigi e invidie

Il regista berlinese di origine turca İlker Çatak racconta il profondo malessere di un istituto multietnico tedesco



"La sala professori" diretto dal regista İlker Çatak

Paolo Lughì

Non perdetevi "La sala professori" diretto da İlker Çatak, 40enne berlinese di origine turca, film entrato a sorpresa nella cinquina dell'Oscar per il miglior titolo internazionale. Pur basato su un modello di solida tradizione, ovvero quello delle pellicole sulla vita scolastica (da "L'attimo fuggente" all'italiano "La scuola", al francese "La classe", allo sloveno "Class Enemy"), l'opera di Çatak sviluppa un'inattesa e ambigua piega "gialla" che avvince e regala alla vicenda, in sé ordinaria, un'originalità disturbante.

Sembra davvero rocciosa all'inizio Carla Nowak (Leonie Benesch), giovane e rigorosa insegnante di una scu-

la media tedesca che vanta una didattica avanzata, attenta verso la personalità degli alunni. Fra le aule e le aree ampie e luminose del lido edificio modernista, si incrociano in apparente concordia dinamici professori e trafelati ragazzi. Ma bastano dei piccoli furti nella sala professori a incrinare quest'armonia. I sospetti cominciano a serpeggiare, i docenti si dividono fra allarmisti e tolleranti, il colpevole si cerca non fra i professori ma fra i più "deboli" (alunni figli di immigrati, le segreterie), ed ecco che presto parte un "tutti contro tutti" non solo generazionale. A cui dà una bella spinta la paranoia contemporanea della diffusione social dei fatti privati.

L'abilità di Çatak sta nel costruire un progressivo disagio che sembra diventare quasi metafisico. L'ambiente scolastico (da cui la cinepresa esce solo in una breve occasione) prende un aspetto surreale, prima confortevole grembo materno, poi cupo incubo. Ma il film rimane comunque sempre realistico, nonché emblematico sul piano sociale. Da segnalare non da ultimo il talento della protagonista Leonie Benesch, che fa emozionare con la sua credibile giovane donna preparata e coscienziosa, impigliata suo malgrado in una verosimile (e per questo più inquietante) ragnatela di incomprensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVENTURA

Dune n. 2 di Villeneuve grandi temi e battaglie

Erede del fantasy cinematografico più spettacolare di George Miller e Peter Jackson (più che della fantascienza stilizzata di Lucas), il canadese Denis Villeneuve ("Arrival", "Blade Runner 2049") cerca e trova nuovamente, con questa "Parte due", una trasposizione emozionante e visionaria del ciclo di romanzi epici di "Dune" di Frank Herbert (1920-1986), col loro mix di tragedia greca e controcultura, che Villeneuve amava fin da ragazzo.

L'episodio parte poco dopo la fine del film precedente, tra le distese sabbiose di Arrakis. Paul Atreides (Timothée Chalamet) e sua madre Lady Jessica (Rebecca Ferguson) hanno trovato scampo tra i Fremen dopo l'omicidio del duca Leto e il massacro del suo esercito. Intanto le forze degli Harkonnen, guidate da "Beast" Rabban (Dave Bautista), occupano il pianeta puntando a sterminare i Fremen. Gli anziani della tribù credono che Paul sia il Messia delle profezie venuto a liberarli. Ma l'interesse di questo forse vero, forse falso profeta è conquistare il cuore di Cha-



Timothée Chalamet

ni (Zendaya), la misteriosa ragazza dagli occhi blu che lui vedeva nei sogni.

Anche "Dune: Parte due" sviluppa i grandi temi annidati nelle pagine di Herbert: la crisi ambientale, la tentazione dello strapotere, l'effetto distruttivo della guerra, quello altrettanto distruttivo dei fondamentalismi religiosi che nascono dalla povertà e dall'ignoranza. Laddove il primo capitolo era più contemplativo, questo è più dinamico, un crescendo di battaglie sempre più enormi e distruttive. E Villeneuve si conferma un Maestro. —

P.L.

DRAMMATICO

Caracas a Napoli, Marco D'Amore da skinhead diventa musulmano

Per la sua terza regia, a cinque anni da "L'immortale" e due dal documentario "Napoli magica", Marco D'Amore, l'attore napoletano famoso per il suo carismatico Ciro nella serie "Gomorra", ha scelto di portare sullo schermo il romanzo "Napoli Ferrovia" dello scomparso Ermanno Rea. Altri libri di Rea sono diventati film, come "La stella che non c'è" di Amelio o "Nostalgia" di Martone, e D'Amore,

autore del copione insieme a Francesco Ghiaccio, ha voluto così affrontare a sua volta il tema del ritorno nella "città porosa" caro allo scrittore.

Il protagonista, interpretato dallo stesso D'Amore, si chiama Caracas, ma è un soprannome, il Venezuela non c'entra essendo il film interamente ambientato a Napoli. Così si fa chiamare questo giovane skinhead che partecipa a raid punitivi contro gli im-

migrati. Ma qualcosa sta succedendo nella sua mente, la mistica della violenza comincia a nausearlo, e l'accoltellamento di un giovane arabo lo spinge a uscire dal gruppo e diventare musulmano, per cambiare vita e prospettiva. Il suo percorso di redenzione s'intreccia, sul filo della casualità, col ritorno a Napoli dopo tanti anni di un carismatico letterato, Giordano Fontana (Toni Servillo), intellettuale

scettico e ormai demotivato, incapace di scrivere una riga. Ma sono davvero due, oppure si tratta del medesimo personaggio, fuso col proprio autore, scisso e sdoppiato?

Il terzo lato del triangolo è comunque Napoli, complicata babele di lingue, usi, costumi e vicoli sbrecciati. La lotta tra clan, qui, va oltre la camorra, fino a diventare guerra di tutti contro tutti. Per narrare questo crogiuolo, D'Amore si affida a un insinuante andamento visionario, dove la macchina da presa si fa occhio profondo sulla realtà, seguendo le traiettorie di un labirinto di passioni e illusioni apparentemente senza futuro. —

P.L.



Toni Servillo e Marco D'Amore in "Caracas"

SPORT

CALCIO - LEGA PRO

L'Unione sfida il Legnago con Redan in panchina El Azrak parte titolare «Vogliamo vincere»

Alle 18.30 a Fontanafredda i biancorossi ritrovano l'ex Rocco Mister Bordin: «Servono i tre punti, in qualsiasi modo»

Antonello Rodio / TRIESTE

«È il momento di tornare alla vittoria, abbiamo bisogno dei tre punti e dobbiamo arrivarci in qualsiasi modo»: mister Bordin non si nasconde, sa che è l'ora di dare una svolta a un momento profondamente negativo e oggi al Tognon di Fontanafredda contro il Legnago (inizio alle 18.30, arbitra Silvestri di Roma) vuole che la Triestina ritorni al successo.

La missione primaria è comunque quella di mettere uno stop al tremendo filotto di cinque sconfitte consecutive: per farlo tutto l'ambiente dovrà mettersi alle spalle le scorie mentali di un mese nero, ovvero le polemiche di un esonero inaspettato, il tracollo della squadra e le perplessità per le strategie societarie. Ora c'è da pensare al campo e a una classifica che vede l'Unione appaiata al quarto posto con l'Atalanta e quindi ancora in lizza per una posizione di prestigio in ottica play-off. A patto ovviamente di ripartire subito.

«Noi siamo pronti – annuncia Bordin – dobbiamo ripartire da una prestazione comunque buona al di là del risultato come quella di Vicenza, migliorando sugli errori commessi. Sì, è il momento di tornare alla vittoria. Anche per



L'attaccante Facundo Lescano Foto Mariani / Lasorte

ché vincere è la ricetta migliore per il morale e per l'autostima, oltre che per la classifica. Dobbiamo arrivarci in qualsiasi modo, in questo momento non è importante che la vittoria sia bella, l'importante è tornerci. Le qualità ci sono, ora è fondamentale tornare a fare risultato pieno».

Impresa comunque tutt'altro che semplice anche per il valore del Legnago, che in

classifica è a soli 5 punti dall'Unione.

Negli ultimi tempi i numeri della squadra di Donati sono impressionanti: è imbattuta da 9 turni, nelle ultime 17 partite ha perso una sola volta, e quella sconfitta è stata ad opera del Mantova. Insomma una squadra durissima da battere: «Affronteremo una squadra dinamica che gioca con grande coraggio – avverte Bor-

din – e approccia bene le partite segnando spesso nelle fasi iniziali. Ha alcune individualità interessanti specialmente tra i giovani, fa la fase offensiva con molti uomini, si muove bene in campo e non molla mai».

Per dare continuità alla prova di Vicenza nella quale la squadra alabardata ha mostrato maggior equilibrio, il tecnico traccia anche un preciso percorso tattico: «La difesa a tre può essere una strada da portare avanti, è una soluzione che può dare maggiore sicurezza alla squadra e le caratteristiche dei giocatori portano a questo. Si può poi giocare con una linea a cinque in mezzo al campo o col trequartista, dipende un po' anche dalle caratteristiche dell'avversario».

Bordin dovrà fare a meno di D'Urso e Minesso (risentimento muscolare), ma spera di riaverli mercoledì a Fiorenzuola. Ancora assente Ballarini che si è sottoposto a una pulizia del ginocchio, mentre per la prima volta si vede fra i con-

Non ci saranno né D'Urso, né Minesso
La prima volta di Kristofer Jonsson

vocati Jonsson.

Il 3-5-2 vedrà davanti a Matosevic il terzetto difensivo formato da Moretti, Struna e Malomo. Nella linea a cinque di centrocampo gli esterni saranno Pavlev a destra e Anzolin a sinistra, mentre in mezzo dovrebbero esserci Correia, Vallocchia e Fofana, che sembra favorito su Celeghin. In caso di 3-4-1-2 toccherà a Vallocchia avanzare dietro le punte. A proposito di attaccanti, stavolta potrebbe essere El Azrak ad affiancare Lescano, mentre Redan che rientra dall'esclusione per motivi disciplinari partirà dalla panchina.

Il Legnago dovrebbe giocare con il 3-4-1-2 con Motoc, Martic e Noce davanti a Fortin. In mezzo al campo da destra Zanetti, Viero, Baradji e Boci, poi Franzolini trequartista dietro a Giani e all'ex alabardato Rocco. —

SERIE C FEMMINILE

Le rossoalabardate a caccia di punti salvezza contro il Villorba dell'ex Melissano



Il triestino Fabrizio Melissano, ex Triestina, ora tecnico del Villorba

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo aver ritrovato la vittoria grazie al brillante 7-2 inflitto al Perugia ultimo in classifica, la Triestina femminile cerca continuità nella rincorsa alla salvezza e domani, con fischio d'inizio alle 12, cercherà di ottenere dei punti sul campo del Villorba, sfida delicata quanto intrigante.

La fotografia attuale della graduatoria in C inquadra una Triestina ben lontana per fortuna dal rischio di retrocessione diretta, in zona play-out ma non troppo distante dalla salvezza diretta, distante 3-4 punti, anche se le squadre al momento in posizione di sicurezza vantano una partita in meno disputata.

Attualmente sono 18 i punti in classifica per la Triestina, esattamente 22. invece, per il Villorba, formazione allenata da Fabrizio Melissano, il tecnico triestino classe 1985 protagonista delle tre precedenti salvezze consecutive in C con le alabardate.

Una sfida che tocca dunque determinate corde emotive nel cuore dell'allenatore ora al lavoro per le venete, ma anche di tante giocatrici alabardate appartenenti alla cosiddetta

vecchia guardia.

All'andata, a Trieste, si impose 0-1 il Villorba. Era una Triestina ancora in rodaggio, in fase di cementificazione tra vecchio blocco, giovani in rampa di lancio ed in seguito integrate da alcuni arrivi nel mercato invernale.

Una Triestina diversa dunque che ora sa di potersela giocare. Anche alla luce del calendario di marzo che verrà, ricco di ulteriori scontri diretti, l'obiettivo sarà quello di far punti in Veneto, dare continuità ai risultati in un momento chiave della stagione.

L'ultimo successo contro il Perugia ha mostrato una Triestina concentrata in avvio, tanto da ipotecare il successo nel primo tempo con un 5-0, sei marcatrici diverse nel tabellino a rafforzare anche gioie e certezze delle singole giocatrici, fattore che di pari passo contribuisce alle economie disquadra.

La classifica del campionato: Merano 44, Trento 41, Südtirol 36, Venezia 35, Riccione 34, Venezia Calcio 33, Chieti 27, Villorba, Padova 22, Vicenza 21, Jesina, Triestina 18, Spal 17, L'Aquila 12, Condor Treviso 8, Perugia 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLADI CRISTALLO

Coerenza, pazienza e qualche domanda



GIOVANNI MARZINI

Pazienza e Coerenza. Cosa sono? Le parole più usate dalla Palla di Cristallo in questa prima parte di stagione sportiva. La “pazienza” è quella invocata dalle società alabardo-americane ai tifosi; la coe-

renza, è quella seguita dalle stesse rispetto a scelte e programmazione illustrate nel presentarsi alla città.

Questa settimana concediamo un time-out al basket, augurando alla truppa buon viaggio in pullman per la trasferta dalle parti di Latina, perché ci concentreremo sul calcio. Le ultime esternazioni del Presidente Benjamin Rosenzweig hanno infatti tracciato un preciso solco su quel che resta del campionato. E meritano una riflessione.

Respinto con perdite il partito del “ridateci Tesser”, i vertici dell'Unione vanno avanti per la propria strada, all'insegna della “coerenza”. Se per molti l'esonero del tecnico terzo in classifica è stato poco meno di un'eresia, richiamarlo avrebbe significato infatti confessare un caos societario che avrebbe fatto a pugni con le linee della programmazione presentata in estate. E che restano attualissime. Le parole del Pres mettono quindi una pietra tom-

bale sulla vicenda Tesser, confermando divergenze insormontabili tra il tecnico e lo staff dirigenziale. Il tutto, al di là delle scontate attestazioni di stima che da sempre accompagnano le lettere di licenziamento e che una balbettante comunicazione ha finito comunque con l'irritare la tifoseria.

Dalla pietra tombale al magico che resta sopra la testa della Triestina il passo è comunque brevissimo. Al malcapitato Bordin non possiamo che augurare un cambio di passo e quello sblocco mentale necessario per rivedere la squadra che aveva fatto innamorare una città sino

al fatal derby col Padova. Al Presidente, la sempre più malcelata “pazienza” della tifoseria chiede una volta per tutte di fare chiarezza sui tre mesi (magari quattro, chissà...?) che ci attendono da oggi ai verdeti del campionato.

Domande e considerazioni, nell'ordine. Abbiamo una minima idea di dove la squadra giocherà le gare casalinghe dei play-off, nella speranza si metta fine al harakiri di queste settimane? Perché andando avanti così anche i play-off potrebbero essere a rischio. E' ancora attuale il rifacimento del Rocco (che avanza a ritmi simili allo spo-

glio elettorale sardo) oppure basta realisticamente pensarsi di affidare a Ultimo e Max Pezzali la distruzione finale del prato per rifarlo poi più opportunamente in estate? Se invece nulla è cambiato, quante partite si potranno effettivamente giocare durante questo campionato sul prato di casa? Ultimo quesito, una società economicamente solida ed affidabile come la Triestina “americana” cosa sta pensando per risarcire economicamente la tifoseria per lo scempio patito? Perché sul risarcimento morale siamo infatti già tutti d'accordo: andiamo in B quest'anno e... amici come prima!

BASKET - SERIE A2

Christian: «Latina opportunità enorme per noi»

Il coach della Pallacanestro Trieste alla vigilia della trasferta: «Vogliamo ritrovare slancio e mantenere alta l'energia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La partita a Latina è un'opportunità enorme per noi. Stiamo cercando di ritrovare slancio e mantenere alta l'energia, a questo punto della stagione, soprattutto in trasferta, ogni vittoria è fondamentale perché vale doppio».

Jamion Christian presenta così la sfida che domani sera a Latina opporrà la sua squadra alla Benacquista Assicurazioni. Occasione da sfruttare contro una squadra ultima nel girone verde con soli quattro successi conquistati in stagione. Nonostante l'evidente differenza di qualità nei roster delle due squadre, il coach biancorosso mantiene alta

prudenza e attenzione.

«Complice qualche infortunio di troppo – sottolinea – hanno avuto parecchi contrasti ma restano un gruppo di ragazzi talentuosi in grado di dare filo da torcere a chiunque. Alzare il livello della nostra difesa controllando la lotta a rimbalzo sarà uno degli aspetti fondamentali di questo match. Sto insistendo molto su questo, abbiamo bisogno di tornare al massimo livello, come facevamo all'inizio dell'anno, chiudendo le porte alle squadre avversarie».

Quarta giornata che si apre oggi con gli anticipi in programma a Agrigento e Milano. Alle 19, al PalaMoncada, Udine torna in campo per ri-

prendere la marcia in campionato a caccia di due punti preziosi per provare a mettere il secondo posto della Fortitudo nel mirino.

Alle 20.30 l'Urania Milano ospita Orzinuovi, derby che mette in palio in palio punti preziosi sia in chiave play-off che play-out.

IL PROGRAMMA Moncada Agrigento–Old Wild West Udine (oggi alle 19), Urania Milano–Agribertocchi Orzinuovi (20.30), Sebastiani Rieti–Nardò, Reale Mutua Torino–Sella Cento, San Bernardo Cantù–Riviera Banca Rimini, Juvi Cremona–Gesteco Cividale, Latina–Trieste, Luiss Roma–Unieuro Forlì, Novi Più Casale Monferrato, Agrigento 12, Latina 8. —

Sharks–Assigeco Piacenza, Gruppo Mascio Treviglio–Umana Chiusi, Elachem Vigevano–Fortitudo Bo.

GIRONE ROSSO Unieuro Forlì 42, Fortitudo Bologna 36, Old Wild West Udine, Tezenis Verona 32, Trieste 30, Sella Cento, Assigeco Piacenza 22, Riviera Banca Rimini, Nardo 20, Gesteco Cividale 18, Agribertocchi Orzinuovi 16, Umana Chiusi 10.

GIRONE VERDE Trapani Sharks 44, San Bernardo Cantù 38, Reale Mutua Torino 34, Sebastiani Rieti 30, Juvi Cremona, Urania Milano 24, Gruppo Mascio Treviglio 22, Elachem Vigevano 20, Luiss Roma 18, Novi Più Casale Monferrato, Agrigento 12, Latina 8. —



Coach Jamion Christian Foto Francesco Bruni

IL PERSONAGGIO

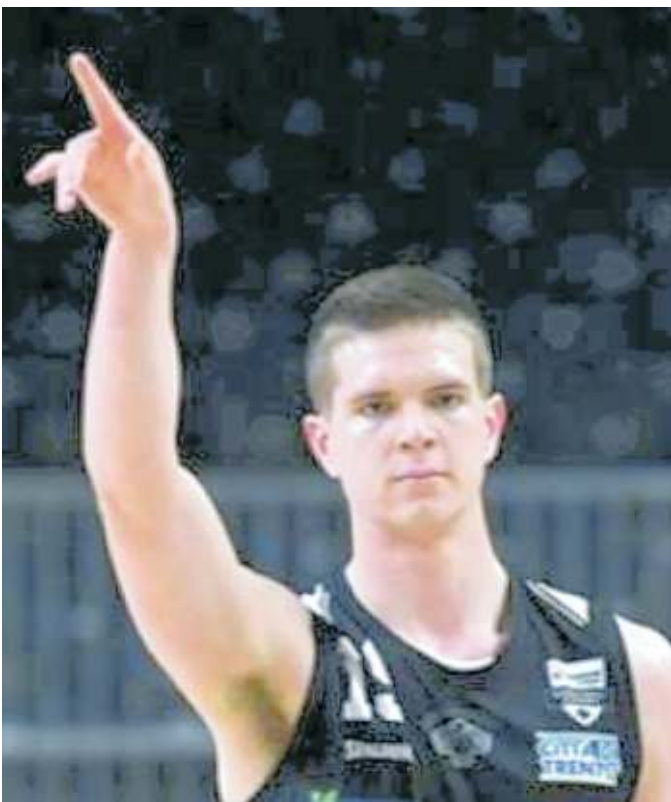
L'airone Guerrieri riparte da Valmaura

Il talento vessato dagli infortuni si allena al PalaTrieste
«Amo questa città, voglio dimostrare di poter competere»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Il volo dell'airone per quattro volte è stato spezzato. La ripartenza è al PalaTrieste, con i riflettori spenti. Era appena ieri in fondo quando Lorenzo Guerrieri era considerato la grande promessa tra i lunghi italiani. A 14 anni era al Barcellona, nella cantera, in mezzo a parte della meglio gioventù cestistica europea. Quasi un predestinato. Le giovanili azzurre, una parentesi a Trento e infine il sogno americano, al college. Poi, invece, più sfortuna che occasioni di mettersi in luce.

Guerrieri, toscano di Pogibonsi, 213 cm, racconta così il suo calvario: «Arrivato negli Usa il 26 agosto 2020, dopo una settimana in allenamento un ginocchio ha fratto crac. Prima operazione ad Orlando, otto mesi di fisioterapia, mi danno il via libera, torno a fare un allenamento individuale e nuovamente cede il ginocchio. Una situazione pesante. Non vedevo la luce. Tornato in Italia, mi sono operato a Bologna dal professor Lelli. Sembrava tutto a posto, un percorso fantastico. Qualche mese di allenamento a Trieste, un intervento al menisco e poi la firma con Mantova. Pareva la ripartenza, la volta buona. Nel febbraio 2023 si profila la possibilità di un passaggio alla Sebastiani Rieti, mi sottopongo a una risonanza e scopro che mi ero rotto nuovamente il crociato. Una mazzata inaspettata. Altra operazione complicata. In questi 11 me-



Lorenzo Guerrieri è cresciuto nella cantera del Barcellona

si ho avuto la fortuna di poter contare sulla mia famiglia e la mia fidanzata. Passo dopo passo ne sono venuto fuori».

Adesso una nuova ripartenza.

«Sono una persona che ha grandi aspettative. Ho 22 anni. Quando ero ragazzo non avvertivo la pressione da parte di chi mi aspettava al varco. In questi anni di calvario ho capito che c'è bisogno di crescere giorno dopo giorno, senza la pretesa di correre veloce. Dopo quasi quattro di inattività mi gusto le sensazioni positive, a Trieste ho trovato un ambiente

che non ha fretta. Mi è stata data la chance di allenarmi in una città che ho conosciuto e amo. Non so cosa sarà del mio percorso, la mia priorità a questo punto è stare bene. Cosa chiedo al basket? Dopo tanta sfiga, mi sento in credito. Voglio dimostrare di poter competere. E su due gambe».

Guerrieri prima del prestito a Mantova aveva firmato un contratto con Trieste poi decaduto per la retrocessione in A2. In questo momento è ospite del club, seguito nella sua ripresa da Paolo Paoli e Stefano Comuzzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE

La nuova Falconstar senza il gioiello Sanad

Alle 20.30 a San Lazzaro di Savena inizia la poule silver
Coach Fazzi: «Spiace per Sami, ma il gruppo è unito»

Michele Neri / MONFALCONE

Come nel mondiale di F1 che inizia curiosamente proprio in concomitanza, la Pontoni Falconstar è chiamata a risalire la griglia di partenza partendo dall'ultima fila.

Nella poule Silver a 8 squadre i biancorossi e il Bologna Basket (avversari di giornata nel match che inizierà stasera alle 20.30 al PalaSavena di San Lazzaro di Savena, nella periferia bolognese) occupano le ultime due piazze e al termine degli 8 gran premi dovranno trovarsi nelle prime due se vorranno accedere ai play-off. Se non è già uno spareggio, poco ci manca insomma, la Pontoni deve partire forte sovvertendo il fattore-campo.

«Abbiamo fatto splendidi allenamenti in settimana, con tanta intensità – racconta coach Fazzi – sappiamo che dobbiamo essere subito performanti per coltivare la speranza play-off. Affrontiamo una squadra di qualità che ha caratteristiche molto precise, con il pick and roll per i lunghi al centro del piano partita, e pericolosità al tiro negli esterni. Anche loro, come noi, hanno perso un giocatore importante, nel loro caso Rubinetti, partito per una categoria superiore. Partiamo alla pari in tutto».

Inevitabilmente, il caso Sanad è stato l'argomento principe della settimana ma non ha certo scalfito una vecchia volpe del parquet come Fazzi.

«Ai miei tempi c'erano regole diverse ma in ogni caso sono cose che succedono, non



Tim Skerbec (Falconstar Pontoni)

ne facciamo un dramma – chiude la questione il tecnico – alla base dell'ottimo atteggiamento e della reazione del gruppo negli allenamenti settimanali c'è anche questo stimolo nuovo, dimostrare di poter fare a meno di un singolo giocatore mettendo in campo talenti ed energia».

Sulla questione è intervenuto in settimana anche il direttore sportivo della Falconstar, Giancarlo Visciano. «Abbiamo tentato l'impossibile per trattenere Sanad ma lui era troppo convinto della proposta arrivata dalla B d'eccezione – racconta il ds biancorosso, Giancarlo Visciano –

non sarebbe stato utile tenere contro voglia un'atleta che voleva un'altra maglia. Potevamo solo provare a sostituirlo, abbiamo sentito diversi procuratori ma arrivati all'ultimo giorno tutte le caselle erano già andate a posto».

L'ipotesi Marco Bacchin, la più calda, si è arenata su un problema regolamentare: Rieti poteva far uscire solo 3 giocatori e ha scelto di utilizzare gli slot su altri elementi con il risultato che Bacchin, pur avendo trovato l'accordo per la rescissione del contratto, è uscito dai ranghi dal club laziale ma impossibilitato a firmare per altri. —

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste pronta per la battaglia contro il Cassano Magnago

Alle 19 al PalaChiarbola arriva una delle formazioni più solide del campionato Il tm Visintin: «Dobbiamo ripartire dalla difesa e trovare fluidità in attacco»



La bandiera triestina Gianluca Dapiran Foto Skalamera

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviare il brutto passo falso di Siracusa per tornare a muovere la classifica. Obiettivo obbligato per la Pallamano Trieste nel match che questa sera alle 19 vedrà la formazione di Fredi Radojkovic tornare sul parquet di Chiarbola per affrontare il Cassano Magnago.

Avversaria forte, quadrata, che sta disputando un'ottima stagione come dimostra il piazzamento in una classifica che la vede a due soli punti dalla zona

play-off.

«Un avversaria da prendere con le molle – sottolinea il team manager Marco Visintin –. Cassano Magnago è senza dubbio la squadra che gioca la miglior pallamano di questo campionato, una squadra capace di esprimersi in velocità mettendo grande grinta e aggressività nell'arco di tutti i sessanta minuti di partita. Contro una squadra giovane, di talento che arriva a Chiarbola estremamente convinta dei suoi mezzi, servirà una prova di squadra. Non possia-

mo permetterci di affidarci ai singoli – continua l'ex capitano biancorosso – dobbiamo lavorare tutti assieme partendo dalla difesa. In attacco cercare di ritrovare fluidità nella circolazione della palla lavorando sulla seconda fase per provare a crearci buoni tiri».

Servirà una squadra sostanzialmente molto diversa da quella vista sabato scorso in casa dell'Albatro.

«La partita di Siracusa – conclude Visintin – ha messo in luce tutti i nostri limiti evidenziando le cose che

non vanno e su cui in questa settimana abbiamo cercato di lavorare. Ma aldilà degli aspetti tecnici, la base di tutto deve essere l'atteggiamento con cui scendiamo in campo. Servirà una prestazione di carattere, giochiamo a Chiarbola davanti ai nostri tifosi per cui dovremo cercare di dare tutti quel qualcosa in più per portare a casa punti che in questo momento della stagione cominciano a essere fondamentali per provare a uscire dalla zona paludosa della classifica».

Trieste al completo in un match nel quale l'apporto offensivo dei suoi terzini sarà la chiave di volta del match. Da parte di Andonovski e Kossec servirà una prestazione di sostanza così come da Ceccardi, un po' in ombra nelle ultime uscite.

Dalla prestazione dell'italo-argentino, soprattutto dalla sua capacità di giocare l'uno contro uno per creare occasioni sugli scarichi anche al pivot e alle ali, dipenderanno le fortune dei biancorossi in una giornata che, con la trasferta di Cingoli a Bressanone e lo scontro diretto tra Appiano e Albatro può essere importante per il futuro.

IL PROGRAMMA Bolzano-Raimond Sassari (alle 15.30), Pressano-Carpi (18.30), Conversano-Alperia Merano (19), Pallamano Trieste-Cassano Magnago (19), Junior Fasano-Secchia Rubiera (19), Sparer Appiano-Teamnetwork Albatro (19), Bressanone-Macaggi Cingoli (19).

LA CLASSIFICA Bressanone, Alperia Merano 28, Junior Fasano 27, Bolzano 26, Conversano 25, Cassano Magnago 24, Raimond Sassari 23, Sparer Appiano 13, Teamnetwork Albatro, Macaggi Cingoli 12, Pallamano Trieste 10, Pressano, Secchia Rubiera 7, Carpi 6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE



Il coach triestino Andrea Mura (Futurosa)

Il Futurosa sfida l'Ecodem Alpo «La nostra arma sarà la difesa»

TRIESTE

Ultimo sforzo prima della pausa legata alle finali di Coppa Italia per Futurosa iVision, impegnata questa sera a Verona sul difficile campo della Ecodem Alpo.

Avversaria di assoluto livello, che sta disputando una stagione eccellente che le ha permesso di scalare la classifica agganciando Roseto al secondo posto della classifica. Per Futurosa match proibitivo anche alla luce delle assenze. Oltre alla lungodegente Rosset, mancherà quasi sicuramente anche l'apporto della Ostojic.

«Trasferta a Verona contro un'avversaria imbattuta in casa e che arriva da una striscia di nove vittorie consecutive – sottolinea il coach rosanero Andrea Mura –. La squadra sicuramente più in forma in questo momento del campionato che ha trovato nella nostra ex Anna Turel il principale terminale offensivo. A Turel si affiancano Nori, una lunga che rappresenta un vero lusso per questa categoria, una play-maker affidabile come Moriconi, capace sia di far giocare la squadra che di finalizzare e altre giocatrici importanti come Parmesani e Frustacci. Hanno un tipo di gioco

che per certi versi somiglia al nostro, con quattro esterne intercambiabili che giostrano sul perimetro».

Per cercare di contenere l'onda d'urto veronese, Futurosa è chiamata a una partita di sostanza.

«Per pensare di essere competitive contro quella che è, a oggi, la miglior squadra offensiva del nostro girone, dovremo offrire la miglior prestazione difensiva dell'anno – conclude Mura –. Nella gara d'andata eravamo riuscite a controllare il ritmo e questa sarà la chiave anche stasera, dovremo essere capaci di non farle correre decidendo noi quando rallentare. In attacco provare a sfruttare i miss match bilanciando con pazienza il gioco sul perimetro e sotto canestro».

Il programma della giornata: Halley Thunder Matelica-Alperia Bolzano (alle 18.30), Vigarano-Wave Thermal Abano Terme (18.30), Martina Treviso-Solmec Rovigo (19.30), Delser Udine-Aran Cucine Roseto (19.45), Ecodem Alpo-Futurosa iVision (20.30), Umberto-Posaclima Ponzano (domani alle 18), VelcoFin Vicenza-Basket Girls Ancona (domani alle 18).

— L.O.GA.

SCI ALPINO

Ai Regionali di slalom gigante quattro podi alabardati Children

Riccardo Tosques / TRIESTE

Continuano a parlare triestini i campionati regionali di sci alpino dedicati alle categorie Children.

A Sella Nevea, nonostante una insistente pioggia che ha costretto gli organizzatori dello Sci club 70 a cancellare la seconda manche, il giovane Tommaso Dagri ha conquistato la medaglia d'oro anche nello slalom gigante della cate-

goria Ragazzi.

L'atleta classe 2010 tesserato con lo Sc 70, già medaglia d'oro nello slalom, ha rifilato un +1"49 al secondo arrivato, Leonardo Zanitzer del Monte Lussari. Ottima terza piazza per il carsolino Kevin Gregori (Sk Devin) a 1"94 dal podio più alto.

Medaglia alabardata anche nella categoria Allieve dove Beatrice Jakominic dello Sc 70 ha conquistato l'argento ar-

rivando a 1"19 dall'oro vinto da Luce Gellera dello Sci Cai Monte Lussari che ha dunque confermato il risultato dello slalom. Terza piazza, a 1"63 da Gellera, per Emma Pillar Cottrell dello Sci Club Sappada.

Il quarto podio triestino è giunto dalle Ragazze. La gara è stata vinta piuttosto nettamente da Anna Maronese del Piancavallo A2K Racing Team (già argento nello slalom),

che ha preceduto di 1"03 la giuliana Dafne Galassi dello Sci Cai XXX Ottobre (bronzo nello slalom) e di 2"19 Vita Casamassima del Tarvisio Racing Team.

Avvincente sfida infine negli Allievi, con Federico Silvestrin (Monte Lussari) che ha la meglio per 0"26 sul compagno di squadra Gaetano Cantalupo (secondo argento per lui) e di 0"27 Giacomo Romano dell'Us Aldo Moro.

Nella graduatoria di società primo lo Sci Cai Monte Lussari davanti a Sci Club 70 e Piancavallo A2K Racing Team.

I campionati regionali Children proseguiranno oggi con la prova del superG e quindi il recupero della gara non disputata a Piancavallo valida per il circuito Fisi Fvg. —



La gioia di atleti e staff dello Sci Club 70 ai Regionali Children

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Scontro diretto per la final four le Orchette ospitano Rapallo

Alle 19 alla piscina Bruno Bianchi match chiave per la corsa verso lo scudetto
Coach Zizza: «Il ko col Padova insegna che servirà massima concentrazione»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La sconfitta casalinga con il Plebiscito Padova è stata gettata alle spalle. Il calendario è fitto. Non c'è tempo per piangere sul derby.

Oggi, alle 19, la Bruno Bianchi sarà nuovamente teatro delle gesta della squadra femminile della Pallanuoto Trieste. E ancora una volta sarà uno scontro di vertice.

A rendere visita alle Orchette sarà il Rapallo Pallanuoto, una delle pochissime squadre in grado di piegare le alabardate (all'andata le liguri si imposero per 13-12 con triestine vicinissime ad una strepitosa rimonta).

La terza giornata di ritorno del massimo campionato nazionale vede dunque la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping impegnata in un altro scontro diretto per centrare il pass per le final four scudetto: entrambe le formazioni sono



La grande compattezza del gruppo caratterizza la squadra femminile della Pallanuoto Trieste

appaiate al terzo posto (in compagnia della Sis Roma) a 6 punti dalla vetta occupata dall'Orizzonte Catania.

«Il calendario ci ha riservato due scontri di diretti di fila – conferma l'allenatore alabardato Paolo Zizza – voglia-

mo ovviamente fare risultato, dobbiamo però scendere in acqua senza troppe pressioni. La sconfitta con il Padova ha ribadito come non possiamo permetterci distrazioni o cali di tensione. Il campionato è equilibratissimo e

spesso sono gli episodi a decidere, dobbiamo restare sempre concentrati».

Oggi alla Bianchi la Pallanuoto Trieste si ripresenterà con le stesse quattordici mandate scese in acqua contro il Plebiscito Padova. Le convo-

cate: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Marussi, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, Riccioli, Zizza, Ingannamorte, Zoch.

Rapallo, allenata da Luca Antonucci, ha fatto il suo esordio nel 2024 con una sconfitta (12-7) sul campo della capolista Orizzonte. L'atleta più rappresentativa è l'azzurra Roberta Bianconi, capocannoniere del campionato con 40 gol e inserita dalla Len nella cinquina di atlete in lizza per il premio come miglior giocatrice del 2023.

Tra gli altri elementi di spicco Carolina Marcialis, Benedetta Cabona (triss sabato scorso a Catania), la mancina Ursula Gitto e l'ungherese Panna Kudella. Ci sarà anche una ex. La centroboa ceca Daniela "Danica" Vomastkova, alla Pallanuoto Trieste nella stagione 2022-2023.

Il match di oggi sarà diretto dagli arbitri Bruno Navarra e Giuseppe Fusco. Ingresso gratuito per il pubblico. Diretta streaming sul canale Youtube della Pallanuoto Ts.

Il programma odierno: Pallanuoto Trieste-Rapallo, Orizzonte Catania-Sis Roma, Plebiscito Padova-Cosenza, Bogliasco-Como, Locatelli-Brizz.

La classifica: Orizzonte Catania 30; Plebiscito Padova 27; Rapallo, Pallanuoto Trieste e Sis Roma 24; Brizz 12; Bogliasco 10; Cosenza 8; Como 3; Locatelli Genova 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE



Andrea Mladossich è uno dei protagonisti più attesi in casa alabardata per la ripartenza del campionato

Trieste, round scudetto al via subito un bivio con l'Ortigia «Una montagna da scalare»

Alle 15 esordio per gli alabardati nella nuova fase del campionato. A Siracusa vietato perdere pena la quasi matematica esclusione dalla final four

TRIESTE

Esordio annuale per la Pallanuoto Trieste che dopo la lunghissima pausa dettata dagli impegni del Settebello torna in acqua per affrontare un match di campionato.

Nella seconda giornata del round scudetto della serie A1 maschile la formazione alabardata sarà chiamata alla lunga trasferta nella piscina "Paolo Caldarella" per affrontare alle 15 l'Ortigia Siracusa.

Squadra che quest'anno ha dato già due grandi dispiaceri nella prima fase del campionato. I siciliani si sono imposti due volte alla "Bianchi" (in campionato

per 13-16 e in Euro Cup per 11-12). Un solo successo per gli alabardati (11-14 sempre in Euro Cup).

Subito un test probante dunque per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping la cui ultima partita ufficiale risale addirittura al 12 dicembre 2023 (ko in trasferta con la Pro Recco).

Il regolamento della nuova fase prevede che le prime quattro classificate di que-

sto minicampionato avranno il diritto di accedere alla final four per l'assegnazione del titolo tricolore. Trieste dovrà compiere una vera e propria impresa per centrare questo obiettivo. Per farlo oggi bisognerà subito sbancare la Sicilia per accorciare i 7 punti di distanza dal quarto posto attualmente occupato dalla Telimar Palermo.

«Ci troviamo davanti una montagna da scalare – ammette coach Daniele Bettini – siamo distanti dai play-off ma abbiamo l'obbligo di provarci: andiamo in Sicilia per conquistare il bottino pieno. Per farlo dovremo ritrovare in fretta il ritmo partita e gli automatismi di gioco. Vincere a Siracusa è sempre assai difficile – conclude l'allenatore – servirà intensità, concentrazione e tanta pazien-

za nel gestire il pallone in fase offensiva».

Con il rientro da Doha del centroboa Luca Marziali la Pallanuoto Trieste potrà schierare tutti i propri giocatori, al netto dei giovanissimi che saranno impegnati nella final-six dell'Alpe Waterpolo League.

Ortigia ha iniziato il round scudetto con la prevedibilissima sconfitta al cospetto della Pro Recco campione d'Italia. I biancoverdi cercheranno immediato riscatto davanti al caloroso pubblico di casa. La difesa è protetta dalle parate dal mitico Stefano Tempesti (classe 1979), la fase offensiva è affidata ai colpi di Francesco Cassia, con 41 gol il miglior marcatore della regular-season, affiancato dall'ex Yusuke Inaba, Filippo Ferrero e Luca Cupido, reduce dai Mondiali giocati con la calottina degli Usa. A boa la coppia composta da Christian Napolitano e Andria Bitadze garantisce esperienza e forza fisica.

Ortigia-Pallanuoto Trieste sarà trasmessa in diretta streaming su Youtube. Stefano Pinato e Marco Ercoli gli arbitri dell'incontro.

I risultati del primo turno: Pro Recco-Ortigia 10-5, De Akker Bologna-Telimar Palermo 8-9, An Brescia-Rn Savona 6-6.

Il programma odierno: Ortigia-Pallanuoto Trieste, An Brescia-Pro Recco, Rn Savona-De Akker Bo.

La classifica: Pro Recco 42; Rn Savona 37; An Brescia 31; Telimar Palermo 28; Ortigia 27; Pallanuoto Ts* 21; De Akker 17. * una partita in meno. —

TOSQ.

CALCIO DILETTANTI

A San Luigi il Chiabola cerca i punti della serenità

Francesco D. Severi / TRIESTE

Inizia oggi, con due derby, il fine settimana delle compagini triestine dei dilettanti. Il piatto forte è San Luigi-Chiabola Ponziana che aprirà il sipario sull'8ª giornata di ritorno del campionato di Eccellenza con calcio d'inizio alle 14.30. Sette i punti che alla vigilia del match separano le due squadre, reduci da un momento di forma diametralmente opposto. I biancoverdi di casa, alle prese da settimane con un'infermeria sempre sold out, cercano ancora di conquistare il primo successo nell'anno solare; gli ospiti biancoblu reduci da un filotto di tre vittorie consecutive con altrettanti "clean sheet" si presentano in via Felluga con un imperativo categorico: vincere il quinto derby triestino su cinque e portare in doppia cifra il vantaggio in classifica sui rivali.

Con lo stesso orario di inizio, nel girone B di Promozione, la Trieste Victory Academy scenderà in campo in trasferta sul rettangolo verde della Cormonese a caccia di una vittoria che rafforzerebbe le ambizioni di salvezza dell'undici di Matteo Tropea e al tempo stesso permetterebbe l'aggancio in classifica ai grigiorossi a quota 29 punti. Mezz'ora più tardi il fischio di inizio di Opicina-Muggia, derby triestino del girone C di Prima Categoria ed altra prelibatezza del weekend. Gli ospiti, in testa al girone, cercheranno sul campo dei gialloblù – imbattuti da cinque turni – una vittoria importante per tenere a debita distanza l'Azzurra Gorizia, seconda con 5 punti di ritardo ed impegnata in contemporanea in casa dell'Isonzo San Pier nel big match di giornata.

Domani alle 15 tutte le altre sfide delle squadre triestine. In Eccellenza lo Zaulle Rabuiese riceve la corazzata Brian Lignano fresca di passaggio del turno in Coppa Italia. Il Sistiana cerca punti salvezza sul difficile campo del Codroipo.

In Promozione impegno casalingo per Kras, che attende il Trivignano per mantenere vivo il duello con la capolista Ufm. Trasferta per il Sant'Andrea in casa della Pro Romans.

Nel girone C di Prima Categoria giocheranno in casa la Roianese contro l'Aquileia ed il San Giovanni contro la Romana, mentre Breg e Costalunga saranno di scena lontane da casa, rispettivamente sui campi di Santa Maria e Mariano.

Nel girone F di Seconda la partita da evidenziare in agenda è Vesna-Torre Tc, big match per i vertici della classifica comandata dal Domio che riceve il Primorrec. Le altre sfide: Zaria-Bisiaca, Aris-Campanelle, Pieris-Muglia, Montebello-Ism e Primorje-Cgs.

Serie A

Diavolo fortunato

Il Milan vince sul campo della Lazio che chiude la gara in otto. Decide all'88' un gol di Okafor, discutibile direzione di Di Bello

Massimo Meroi

Un Milan più fortunato che convincente conquista tre punti preziosi in chiave Champions all'Olimpico contro la Lazio al termine di una partita rocambolesca decisa da una rete di Okafor a due minuti dal 90'. Per un tempo il Diavolo è stato a guardare, s'è destato solo quando è rimasto con l'uomo in più. Discutibile la prova dell'arbitro Di Bello, che alla fine ha perso il controllo della situazione estraendo cartellini un po' a vanvera. La prima occasione è della Lazio con Vecino (9') che sugli sviluppi di un corner sfiora il gol con un ficcante inserimen-

to. Al 13' una incomprensione tra Maignan e Florenzi porta a un contatto in area tra il portiere rossonero e Castellanos: l'arbitro Di Bello non ravvisa gli estremi del penalty. La squadra di Sarri è decisamente più aggressiva ma non riesce quasi mai a rendersi pericolosa. Il destro di Luis Alberto al 39' è l'unico tiro nello specchio della porta. Il Milan impegna Provedel proprio all'ultimo minuto con Pulisic. Nella ripresa parte meglio al Milan, poi al 58' l'episodio che condiziona tutta la gara: secondo giallo a Luca Pellegrini che trattiene Pulisic, la Lazio protesta perché i rossoneri non si erano fermati dopo un

colpo al volto subito da Castellanos. Da quel momento è un assalto continuo quello del Milan. A un quarto d'ora dalla fine, nel giro di pochi secondi raffica di emozioni: Provedel respinge il destro al volo di Loftus-Cheek e Immobile si divora il gol e poi il destro di Leao deviato da Gila inganna Provedel. Deve intervenire il Var per rilevare il millimetrico fuorigioco del portoghese. All'88' Okafor, come a Udine, trova la zampata decisiva dopo l'ennesimo miracolo di Provedel. La Lazio resta prima in nove per l'espulsione di Marusic e poi addirittura in otto per quella esagerata di Guendouzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partita nervosissima quella di ieri sera tra Lazio e Milan

LAZIO	0	Così in A	27ª GIORNATA
MILAN	1		
Ieri Lazio-Milan 0-1			
Oggi 15.00 Udinese-Salernitana 18.00 Monza-Roma 20.45 Torino-Fiorentina			
Domani 12.30 Verona-Sassuolo 15.00 Empoli-Cagliari 15.00 Frosinone-Lecce 18.00 Atalanta-Bologna 20.45 Napoli-Juventus			
Lunedì 20.45 Inter-Genoa			
La classifica Inter 69 punti; Juventus 57; Milan 56; Bologna 48; Atalanta 46; Roma 44; Fiorentina 41; Lazio e Napoli 40; Torino e Monza 36; Genoa 33; Empoli 25; Lecce 24; Udinese e Frosinone 23; Sassuolo, Verona e Cagliari 20; Salernitana 13.			
Arbitro Di Bello di Brindisi 4.			
Marcatore Nella ripresa, al 43' Okafor.			

ATLETICA - MONDIALI INDOOR

Fabbri prende il bronzo nel peso Tecuceanu, semifinale negli 800

Alberto Bertolotto

Prima giornata di gare ai campionati mondiali indoor di Glasgow di atletica leggera e prima medaglia per i colori azzurri: ha portato in Italia un bronzo prestigioso Leonardo Fabbri, fiorentino dell'Aeronautica, che ha gettato il peso a 21,96 chiudendo alle spalle del neozelandese Tom Walsh (22,07) e del fenomenale Ryan Crouser. Lo statunitense ha lanciato a 22,77, stabilendo il record dei campionati. Fabbri si è confermato ad altissimo livello, dando continuità al secondo posto ottenuto ai mondiali all'aperto di Budapest del 2023. Sempre nel peso quarta piazza per l'altro azzurro Zane Weir (21,85) e quarta posizione con record italiano (che già le apparteneva) per Sveva Gerevini nell'epithlon: per la portacolori dei Carabinieri 4559 punti, con cui ha mancato la medaglia di bronzo per soli 12 punti. Negli 800, invece, Catalin Tecuceanu ha dimostrato di esserci. Il leader mondiale stagionale ha guadagnato la qualificazione alla semifinale, in programma oggi alle 13.30 (ora italiana). L'azzurro di Trebaseleghe ha chiuso la batteria al secondo posto con 1'47"07, venendo preceduto soltanto da Eliot Crestan, belga, accreditato a Gla-



Buona prova dell'azzurro Catalin Tecuceanu negli 800 FOTO GRANA/FIDAL

sgow con il secondo miglior crono mondiale dell'anno (1'45"10). Missione compiuta per l'allievo di Gianni Ghidini, che nel primo pomeriggio odierno dovrà chiudere tra i primi tre per approdare alla finale di domani. Eliminati in batteria due portacolori delle Fiamme Oro Padova, Samuele Ceccarelli nei 60 e Ayomide Folorunso nei 400. Il primo, campione europeo in carica, non è andato oltre a 6"77, la seconda si è fermata a 53"15. Oggi (alle 11 ora italiana) toccherà a un altro atleta delle Fiamme Oro, Mattia Furlani, impegnato nella finale del salto in lungo. L'astro nascente dell'atletica italiana, classe 2005, si presenta con

8,34, miglior misura tra i sedici atleti presenti in pedana. Occhio però a un fuoriclasse della specialità come il greco Miltiadis Tentoglou, campione olimpico e mondiale all'aperto in carica. Sempre oggi attesissima sui blocchi di partenza Zaynab Dosso, azzurra dei 60, accreditata del terzo miglior crono del 2024 e tra le partenti con 7"02. La sprinter di Reggio Emilia, originaria della Costa d'Avorio, reggia nella sesta batteria alle 12.55 ora italiana. Per avanzare alla semifinale del 20.45 basta classificarsi tra le prime tre della serie (avanzano anche i tre migliori tempi delle escluse). Eventuale finale alle 22.45. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Oggi a Kvitfjell si recupera il SuperG annullato in Italia

Verrà recuperato oggi a Kvitfjell uno dei due super G cancellati lo scorso weekend sul passo San Pellegrino. Tanta neve e cambio di programma "rivoluzionario" nel weekend norvegese della coppa del mondo di sci alpino femminile. Dopo la Val di Fassa, la stagione del circo bianco più complicata di sempre ha fatto registrare un nuovo stop: cancellate causa bufera entrambe le prove cronometrate di Kvitfjell, sia quella di giovedì che quella in programma ieri mattina. Niente da fare per gli organizzatori che avevano programmato una serie di rinvii nell'attesa di un miglioramento delle condizioni climatiche che non sono mai arrivate. Regolamento alla mano, una gara di discesa senza prove non può essere disputata. Da qui il repentino cambio di programma imposto al calendario della coppa del mondo dalla Fisi che ha deciso di procedere con la cancellazione della discesa e contestualmente annunciare il recupero, previsto per oggi, di uno dei due super G saltati la settimana scorsa in Val di Fassa. Il super G in questione si svolgerà questa mattina alle ore 11.00. Confermato il secondo super G, già in calendario, di domani. Il tutto sempre meteo permettendo visto che Kvitfjell è interessata da una perturbazione caratterizzata da neve, vento forte e nebbia. —

G.D.R.

FORMULA 1 - GP DEL BAHRAIN

Prima pole a Verstappen ma Leclerc è al suo fianco

SAKHIR

La Ferrari c'è. Le Rosse sembrano tornate competitive rispetto agli anni scorsi e capaci di mettere in difficoltà la Red Bull. In Barhain, sulla pista di Sakhir, il mondiale comunque riparte da Max Verstappen che ha conquistato la pole del primo Gran Premio della stagione, ma il vantaggio sugli inseguitori sembra essersi leggermente ridotto rispetto agli anni passati. Charles Leclerc si è piazzato alle sue spalle con un distacco di 0"228, quanto basta per mettere comunque sotto pressione inusualmente il campione olandese. E quello del monegasco non è un guizzo isolato: hanno tenuto il passo dei primi due, infatti, anche la Mercedes di George Russell e l'altra Ferrari di Carlos Sainz. Distacchi ridotti che hanno spinto il team principal della scuderia di Maranello, Frederic Vasseur, a dire: «Siamo riusciti a rendere la vita meno facile alla Red Bull». E la vita non è affatto semplice in questo periodo per la scuderia dominatrice delle ultime stagioni: non si spengono le polemiche sulla gestione del caso Horner. Nei giorni scorsi i circus aveva sottolineato la mancanza di trasparenza da parte della Red Bull sulle accuse rivolte al suo principal team. E ieri i media inglesi sono torna-



Leclerc e Verstappen

ti a rinfocolarle rilanciando la notizia dell'incontro tra Stefano Domenicali in rappresentanza della Fia e lo stesso Horner, oltre alla notizia del probabile arrivo di Geri Halliwell, cantante e moglie del dirigente, in Barhain per regolare i conti con il marito. La sensazione è che la squadra austriaca abbia ancora la monoposto più veloce di tutto il circus ma anche che il margine di vantaggio delle Red Bull sia esiguo e che i due piloti della scuderia austriaca debbano iniziare a guardarsi alle spalle. E guidare sotto pressione potrebbe incidere sull'usura delle gomme, sull'assetto delle monoposto e, di conseguenza, sulle prestazioni. Per quanto riguarda il futuro ferrarista Lewis Hamilton ha chiuso al nono posto con la sua Mercedes. Il via del Gp oggi alle 16. —

AMARCORD

Moratti torna alla Pinetina: «Che bella questa Inter»

MILANO

Ieri dopo dieci anni l'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti è tornato alla Pinetina. «È un ritorno a casa, un momento bello, emozionante», le sue prime parole. Inevitabile chiedergli qualcosa sull'Inter di oggi dominatrice in campionato e protagonista in Champions League. «Questa Inter mi sta divertendo moltissimo, perché è molto forte e poi gioca bene quindi è proprio divertente come calcio. È l'Inter più bella di sempre? Può darsi, è difficile fare paragoni anche per gli avversari che si incontrano. Comunque come tipo di gioco è molto bella, fa piacere vederla giocare». Applausi a Lautaro Martínez e Simone Inzaghi: «L'argentino ci sarebbe stato nella squadra del triplete. Certo, avevamo già Milito e quindi avrebbe dovuto dargli una spallata. Inzaghi sinceramente non mi aspettavo fosse così bravo». —

Scegli per voi



Rischiatutto '70
RAI 1, 21.25
Dopo il successo di ascolti dello scorso 3 gennaio, torna **Carlo Conti** con il programma-simbolo della Rai, il gioco del Rischiatutto di Mike Bongiorno. Tra i concorrenti vip: Piero Chiambretti, Nino Frassica, Carlo Verdone e Claudia Gerini.



Campionati del Mondo ...
RAI 2, 21.00
Proseguono da Glasgow, Scozia, i Mondiali di Atletica. Tra gli italiani in pista Larissa Iapichino e Mattia Furlani, per il salto in lungo. Nella velocità femminile, occhi puntati su Zaynab Dosso.



Il Provinciale - Il racconto...
RAI 3, 21.45
Federico Quaranta va alla scoperta del "fiume sacro ai destini di Roma" il Tevere. Le sue sponde sono popolate di donne, uomini e storie che parlano di un territorio ancora saldamente legato alla tradizione.



Nati con la camicia
RETE 4, 21.25
Doug è uscito di prigione, Rosco (**Terence Hill**) è un ventriloquo che se ne va in giro sui pattini a rotelle. Per una serie di combinazioni si trovano insieme per sventare un'organizzazione criminale.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3" €119 € 89,99

Samsung Galaxy A04S €159 € 129,99

Samsung Galaxy A14 128gb €199 € 159,99

Samsung Galaxy A34 6gb ram 128gb Android 13 €349 € 279,99

Xiaomi 12C 64gb 6,71" €149 € 99,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.05 Il Caffè Documentari	
7.00 TGI Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
7.55 Settegiorni Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.20 TGI - Dialogo Attualità	
8.30 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.25 Origini Documentari	
12.00 Linea Verde Start Doc.	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca Doc.	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 Documentari	
16.00 A Sua Immagine Att.	
16.45 TGI Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend	
20.00 Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Rischiatutto '70 Spett.	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Il Confronto Attualità	
7.00 Punti di vista Attualità	
7.20 Paradise - La finestra	
sullo Showbiz Spett.	
8.50 Top. Tutto quanto fa	
tendenza Lifestyle	
9.35 Il meglio di Radio2 Social	
Club Spettacolo	
9.45 Italian Green - Viaggio	
nell'Italia sostenibile Att.	
10.50 Discesa femminile Sci	
12.20 Cook40 Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Strade Bianche Ciclismo	
16.45 Bellissima Italia	
Generazione Green Lif.	
17.35 Full Contact - Notizie che	
colpiscono Attualità	
18.40 TG Sport Sera Attualità	
19.45 Camp. del Mondo Indoor	
Glasgow24 Atletica	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Camp. del Mondo Indoor	
Glasgow24 Atletica	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Weekend Att.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.05 Rai Parlamento Punto	
Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali Att.	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia Att.	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att.	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.35 La Biblioteca dei	
sentimenti Attualità	
17.15 Presa diretta Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blog Attualità	
20.15 Che sarà... Attualità	
21.45 Il Provinciale - Il	
racconto dei racconti	
Documentari	
23.25 TGI Mondo Attualità	

RETE 4	
6.00 Ieri e Oggi In Tv Special -	
Personaggi Attualità	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Att.	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 I Cesaroni Fiction	
9.40 Due mafiosi nel Far West	
Film Commedia ('64)	
11.50 Grande Fratello	
Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo	
Serie Tv	
13.55 Grande Fratello Spett.	
14.00 Lo sportello di Forum Att.	
15.30 Hamburg distretto 21	
(1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Frozen Planet II - I Diari	
Documentari	
16.40 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tempesta d'amore (1ª	
Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Nati con la camicia Film	
Commedia ('83)	
23.35 Zodiac Film Thriller ('07)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.43 Meteo.it Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.20 Cina: antico regno	
naturale Documentari	
10.30 Viaggiatori uno sguardo	
sul mondo Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.30 Terra Amara (1ª Tv)	
Serie Tv	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story	
Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La	
Voce Della Veggenza	
Spettacolo	
21.20 C'è posta per te Spett.	
0.50 Speciale Tg5 Attualità	

ITALIA 1	
6.05 Superstore Serie Tv	
7.10 Memole Dolce Memole	
7.20 Anticamera con vista Att.	
7.20 L'incantevole Creamy	
Cartoni Animati	
7.45 Pollyanna Cartoni	
Animati	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Due uomini e mezzo	
Serie Tv	
10.00 Will & Grace Serie Tv	
11.25 Young Sheldon Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Forever Serie Tv	
15.30 Walker Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Cattivissimo Me 3 Film	
Animazione ('17)	
23.10 Trolls Film	
Animazione ('16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Att.	
6.50 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Tutankhamon: gli ultimi	
segreti Documentari	
12.00 L'Aria che Tira - Diario	
Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace	
Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele Att.	
15.20 La7 Doc Documentari	
16.15 Eden - Missione Pianeta	
Documentari	
16.40 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
23.15 Uozzap Attualità	

TV8	
14.30 Italia's Got Talent Spett.	
16.45 Alessandro Borghese - 4	
18.00 TV8 Sport Attualità	
18.30 Max III - Il dominio	
Automobilismo	
18.45 GP Bahrain	
Automobilismo	
20.00 Paddock Live Attualità	
21.30 GP Bahrain	
Automobilismo	
23.15 Paddock Live	
Automobilismo	

NOVE

14.25 Stargate Film	
Fantascienza ('94)	
16.35 Sangue del tuo sangue	
Documentari	
18.35 Little Big Italy Lifestyle	
20.10 Fratelli di Crozza	
Spettacolo	
21.40 Accordi & Disaccordi	
(1ª Tv) Spettacolo	
0.20 Volo MH370: la vera	
storia Documentari	

20	20
14.25 Chuck Serie Tv	
18.45 Young Sheldon	
Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 Today You Die Film	
Azione ('05)	
23.15 Al vertice della tensione	
Film Thriller ('02)	
1.40 Dc's Legends Of	
Tomorrow Serie Tv	
3.00 Naomi Serie Tv	
4.20 Distretto di Polizia	
Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.20 The Debt Collector - Il	
ritorno Film Azione ('20)	
16.00 Gli imperdibili	
Attualità	
16.05 Agents of S.H.I.E.L.D.	
Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
21.20 Il segreto di David - The	
Stepfather Film Giallo	
('09)	
23.00 I fiumi di porpora - La	
serie Serie Tv	
0.40 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.10 Apollo 13 Film	
Drammatico ('95)	
15.15 The Prestige Film	
Drammatico ('06)	
17.55 Il texano dagli occhi di	
ghiaccio Film Western	
('76)	
21.00 Ransom - Il riscatto	
Film Thriller ('96)	
23.30 The Beatles Film	
Documentario ('16)	
1.45 Lost River Film	
Drammatico ('14)	
3.15 Ciaknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
16.20 Stardust Memories	
Spettacolo	
18.05 Il Caffè Documentari	
18.50 Rai News - Giorno Att	
18.55 Festival internazionale	
musica da camera	
Spettacolo	
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo	
20.45 L'Attimo Fuggente Doc	
21.15 Sogni e bisogni Spett	
23.20 Apprendisti Stregoni	
Documentari	
23.55 Concerto per tutti	
Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Belle & Sebastian:	
Amici per sempre Film	
Avventura ('17)	
15.30 La regola del silenzio -	
The Company You Keep	
Film Thriller (12)	
17.35 C'è tempo Film	
Commedia ('19)	
19.25 A cavallo della tigre Film	
Commedia ('02)	
21.10 Notte italiana Film	
Drammatico ('87)	
22.45 La passione Film	
Commedia ('10)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.50 Don Matteo Fiction	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.45 A caccia del vedovo d'oro	
Film Drammatico ('21)	
21.20 Doc - Nelle tue mani	
Serie Tv	
23.10 Gloria Serie Tv	
2.45 Piloti Serie Tv	
3.15 Catturandi Fiction	
5.00 Ricominciare Soap	

CIELO	26 cielo
14.15 Cucine da incubo Italia	
Spettacolo	
17.15 Fratelli in affari	
Spettacolo	
18.15 Buying & Selling	
Spettacolo	
19.15 Affari al buio	
Documentari	
20.15 Affari di famiglia	
Spettacolo	
21.15 Malombra Film Erotico	
('84)	
23.15 Sex in Lockdown	
Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West	
Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.00 La Signora Del West	
Serie Tv	
21.10 Scuola di polizia 7:	
Missione a Mosca Film	
Commedia ('94)	
23.10 Spia per caso Film	
Azione ('01)	
1.05 Detective in corsia Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi	
biografie Documentari	

TV2000	28
15.15 Today Attualità	
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Donne che sfidano il	
mondo Documentari	
18.00 Rosario da Lourdes	
Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Soul Attualità	
21.20 Lucky, re del deserto	
Film Commedia ('99)	
22.55 Casa Howard Serie Tv	

LA7 D	29
15.40 Joséphine, Ange Gardien	
Serie Tv	
17.30 Al Ahli vs Al Fateh Calcio	
20.15 Lingo. Parole in Gioco	
Spettacolo	
21.20 Grey's Anatomy Serie	
Tv	
22.10 Grey's Anatomy Serie Tv	
La Mala Educaxxon	
Attualità	
0.40 I menù di Benedetta	
Lifestyle	
5.30 Meteo - Oroscopo	
Attualità	

LA 5	30
15.45 Amici di Maria	
Spettacolo	
18.30 Un'Altra Me	
Spettacolo	
19.05 Grande Fratello	
Spettacolo	
19.10 La ragazza e l'ufficiale	
Serie Tv	
21.10 Inga Lindstrom - Estate	
A Sommerby Film	
Drammatico ('19)	
23.00 Come sorelle Serie Tv	
1.25 Grande Fratello	
Spettacolo	

REAL TIME	31
6.00 Vite al limite Doc	
8.55 Il Dottor Ali Serie Tv	
11.45 Casa a prima vista Spett	
15.00 Primo appuntamento	
Hotel Lifestyle	
16.40 Matrimonio a tutti i costi	
(1ª Tv) Lifestyle	
17.10 Abito da sposa cercasi	
Puglia Spettacolo	
18.50 Abito da sposa cercasi	
Palermo Spettacolo	
21.25 Il Dottor Ali Serie Tv	
0.20 La clinica del pus	
Lifestyle	

GIALLO	38
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri	
tra le montagne Serie Tv	
15.00 Shetland Serie Tv	
17.10 Omicidi a Sandhamn	
Serie Tv	
19.10 Tatort - Vienna Serie Tv	
21.10 Balthazar Serie Tv	
22.10 Balthazar Serie Tv	
23.15 Soko Kitzbuhel - Misteri	
tra le montagne Serie Tv	
1.15 Alice Nevers -	
Professione Giudice	
Serie Tv	
3.15 I Am Homicide Fiction	

TOP CRIME	39
14.00 The Closer	
Serie Tv	
15.50 Maigret e la Principessa	
Film Giallo ('03)	
17.35 I fantasmi di Le Havre	
Film Giallo ('18)	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Poirot: Memorie Di Un	
Delitto Film Thriller	
('96)	
22.55 Maigret e la Principessa	
Film Giallo ('03)	
0.45 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	

DMAX	52
14.30 Quei cattivi ragazzi (1ª	
Tv) Documentari	
15.30 Banco dei pugnoli Doc	
17.40 I pionieri dell'oro Doc	
19.35 Nudi e crudi: l'ultimo	
sopravvissuto Spett	
21.25 I re dell'asfalto	
Lifestyle	
22.20 I re dell'asfalto Lifestyle	
23.15 Indagini paranormali con	
Josh Gates Documentari	
0.10 Indagini paranormali	
con Josh Gates (1ª Tv)	
Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "Chiazzevezzano" di Piero Dorfla; 11.55: Sentieri dell'arte - da Venezia alla Dalmazia: Il Liberty a Trieste; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Nella registrazione effettuata a Dignano parliamo con Erika Forlani e Matteo Cardin di radici istriane e venete. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musica- li; 11.10 Pogled skozi čas; Music box; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 30 minuti di musica country; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: MARCO POLO - Sceneggiato radiof. in 5 pt, regia di M. Prepeluh - 2 pt; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
18.00 Serie A: Monza - Roma	
20.10 Ascolta, si fa sera	
20.45 Serie A: Torino - Fiorentina	
23.35 Il pescatore di perle	
24.00 Il Giornale della	
Mezzanotte	

RADIO 2	
16.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Grazie dei Fiori	
19.45 Decanter	
21.00 A Tutta Radio2	
22.00 Rock and Roll Circus	
23.00 Musical Box	

RADIO 3	
19.00 La musica tra le righe	
19.35 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Antonio	
Vivaldi, Orlando	
Furioso	
24.00 Battiti	

DEEJAY

METFER SRL

**Commercio di rottami
ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto
di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Raccolta e trasporto

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi. Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di materia secondari aper l'industria metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610

www.metfer.com

